

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 20 MAGGIO 2011

N. 79



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 aprile 2011, n. 793

Integrazione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 743 del 19 aprile 2011 “P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l’attuazione dell’Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell’Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale”. Approvazione”

Pag. 15000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 794

Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VI, Linea di Intervento 6.3. Procedura di gara d’appalto europea ad evidenza pubblica. Approvazione schemi di bando di gara, di Disciplinare di Gara e di Capitolato Tecnico d’Oneri.

Pag. 15001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 795

Istituzione del Mobility Manager aziendale.

Pag. 15065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 796

Impiego mezzi aerei di supporto alla lotta attiva contro gli incendi boschivi - anno 2011. Approvazione schema di Convenzione tra Dipartimento Protezione Civile e Regione Puglia.

Pag. 15064

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 797

Accordo di programma quadro tra la Regione Puglia e il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Pag. 15074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 798

Eventi sismici verificatisi in Provincia di Foggia il 31.10.2002 - Decreto del Commissario Delegato n°1418 in data 04.04.2011: “Rimodulazione Il stralcio V piano di ricostruzione del patrimonio edilizio privato”.

Pag. 15084

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 805

ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.

Pag. 15086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2011, n. 819

D.Lgs. N. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge Alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo 2011, Danni alle opere pubbliche di bonifica in Provincia di Foggia e Taranto.

Pag. 15114

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2011, n. 793

Integrazione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 743 del 19 aprile 2011 “P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l’attuazione dell’Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell’Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale”. Approvazione”

L’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Vista:

la Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2011, n. 743 con la quale è stato approvato, completo degli allegati, l’avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l’attuazione dell’Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell’Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale” del PO FESR 2007-2013, (pubblicata sul BURP n. 61 del 22/04/2011);

Considerato che

- si ritiene utile indicare un termine per la conclusione della fase negoziale prevista nel sopra menzionato avviso pubblico per l’attuazione dell’Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell’Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale” del PO FESR 2007-2013 non superiore a 30 gg a partire dal primo tavolo tecnico convocato dal Servizio Assetto del Territorio per l’avvio di detta fase;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale. Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore all’Assetto del Territorio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s’intende integralmente riportato;
- di stabilire che la fase negoziale deve concludersi entro il termine di 30 gg a partire dal primo tavolo tecnico di detta fase convocato dal Servizio Assetto del Territorio;
- di stabilire che i termini per l’istanza di candidatura previsti all’art. 8 dell’Avviso pubblico, approvato con la DGR n. 743 del 19/04/2011, rimangono fissati alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno a far data dalla pubblicazione sul BURP n. 61 del 22/04/2011;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all’Autorità di Gestione del PO Fesr 2007-2013, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Prof. Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 794

Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VI, Linea di Intervento 6.3. Procedura di gara d'appalto europea ad evidenza pubblica. Approvazione schemi di bando di gara, di Disciplinare di Gara e di Capitolato Tecnico d'Oneri.

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Azione 6.3.2 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 23 del 03/08/2007 relativa alla "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi", approvata dal Consiglio della Regione Puglia, è stata pubblicata sul BURP n. 112 del 03/08/2007;

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 31 gennaio 2008, sono state approvate le Linee Guida Applicative della Legge Regionale n. 23 del 03/08/2007 recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi";
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali", e prevede, nell'ambito dell'Azione 6.3.2. "Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali", la "messa a punto e l'implementazione, su base annuale, di un programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali che identificherà le specifiche azioni e le iniziative promozionali da realizzarsi a favore della proiezione dell'immagine del "Sistema Puglia", della valorizzazione dei sistemi e distretti produttivi locali e dell'intensificarsi delle relative opportunità di collaborazione e di sviluppo degli scambi nei principali mercati esteri di interesse";
- la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 è a titolarità regionale;
- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di supporto tecnico per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio della Linea 6.3. "Interventi per il marketing terri-

toriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013.

Considerato che:

- l'implementazione della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-2013, prevede nell'ambito degli interventi di regionali di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, di promozione economica, di marketing territoriale e/o settoriale e di attrazione degli investimenti, in Italia ed all'estero, la partecipazione a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale e/o l'organizzazione di esposizioni e mostre tematiche, per i quali si rende necessario predisporre servizi e forniture connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi;
- si rende pertanto necessario attivare le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto cui affidare le forniture ed i servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi nell'ambito delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di promozione economica, di marketing territoriale e/o settoriale e di attrazione degli investimenti esteri che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione intende avviare nell'ambito della programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno procedere nei tempi e modi consono ad assicurare l'attuazione della Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", attraverso l'approvazione e la successiva attivazione delle procedure di gara aperta per l'affidamento di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi e mostre tematiche nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi

produttivi locali e di promozione economica, che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, intende attivare a valere sulla programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, nel corso delle annualità 2011 e 2012.

Tali iniziative si inseriscono nel nuovo quadro delle strategie regionali di intervento di sostegno ai processi di internazionalizzazione e si raccordano con gli altri interventi della programmazione regionale, volti a favorire il rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione del sistema economico regionale, specie nel conteso del mercato globale.

Sul fronte dell'impegno istituzionale, occorre dunque predisporre strumenti ed interventi promozionali, intesi a rafforzare la proiezione dell'immagine del "**Sistema Puglia**" sui mercati esteri ed a sviluppare le opportunità di inserimento dei sistemi produttivi e territoriali locali nei processi di internazionalizzazione, che si inseriscono tra gli obiettivi prioritari di intervento dell'Amministrazione regionale.

In questo contesto, le iniziative di marketing territoriale/settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi che l'Amministrazione regionale intende porre in essere, percorreranno le seguenti direttrici di sviluppo:

- i. sviluppare e rafforzare la proiezione internazionale dell'immagine della Puglia e dei suoi sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati esteri;
- ii. sostenere la promozione dei processi di internazionalizzazione a livello regionale, stimolando una maggiore partecipazione delle imprese alle diverse forme di internazionalizzazione, basate non solo su logiche di tipo commerciale, bensì anche su rapporti di collaborazione ed integrazione in altri settori di interesse;
- iii. garantire la coerenza con le politiche di sviluppo a favore della competitività e dell'apertura internazionale dell'economia regionale;
- iv. valorizzare gli accordi istituzionali con le Amministrazioni centrali;
- v. potenziare la collaborazione con i principali Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica;

vi. rafforzare il raccordo con i principali attori del sistema economico e scientifico pugliese, con particolare riferimento sia al partenariato socio-economico locale, sia ai Distretti produttivi e tecnologici regionali.

Nel corso delle annualità 2011 e 2012, gli interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese riguarderanno, tra l'altro, prevalentemente le seguenti tipologie di iniziative promozionali:

- a) la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi espositivi di particolare rilevanza internazionale, in Italia ed all'estero;
- b) l'organizzazione di eventi promozionali ed azioni dimostrative, rivolti ad operatori esteri, in Italia ed all'estero.

I contenuti del programma promozionale vengono definiti su base annuale, in funzione degli indirizzi strategici e priorità di intervento della politica di internazionalizzazione della Regione Puglia, tracciati dal Piano regionale per l'internazionalizzazione della Regione Puglia (PRINT Puglia 2007-2013), tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di contesto, riferite soprattutto alle componenti macroeconomiche della domanda a livello internazionale, in cui si muovono le imprese pugliesi, nonché della relativa propensione all'internazionalizzazione.

Il programma di promozione economica regionale persegue, inoltre, gli obiettivi del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia che ha dato luogo alla definizione ed attivazione di nuove politiche di intervento di sostegno allo sviluppo locale ed alla competitività delle imprese e dei sistemi produttivi pugliesi, specie nel contesto del mercato globale.

Il programma è il frutto di un percorso di approfondimento e di confronto dei contenuti delle proposte e dei progetti di intervento a favore dei processi di internazionalizzazione dei Distretti produttivi regionali, che ha permesso di focalizzare e/o integrare i contenuti dei "Progetti Settore" in funzione degli obiettivi di sviluppo internazionale espressi dai rappresentanti del sistema distrettuale.

La proposta di programma, così elaborata, viene, quindi, trasmessa ai referenti del partenariato locale ed è oggetto di uno specifico confronto parterna-

riale con le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali e dopo l'approvazione viene adottato dalla Giunta Regionale.

Ai fini della realizzazione delle iniziative promozionali indicate dal Programma è necessario predisporre forniture e servizi adeguati garantendo un elevato livello delle prestazioni rese dai fornitori tale da consentire il perseguimento delle finalità previste.

Inoltre, al fine di garantire il buon esito delle suddette iniziative promozionali, si dovrà prevedere la possibilità di organizzare e realizzare servizi aggiuntivi o accessori, nonché eventi collaterali alle precedenti tipologie di iniziative promozionali che, di volta in volta, potrebbero rendersi opportuni e necessari, purché compatibili con quanto previsto dal P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3.

Ai fini dell'individuazione del soggetto cui affidare le forniture ed i servizi connessi con la realizzazione delle suddette iniziative, si propone di attivare le opportune procedure di evidenza pubblica, applicando la procedura di gara aperta, ai sensi degli artt. 3 e 55 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, con criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83, del medesimo decreto legislativo, con un importo complessivo della gara pari ad euro 8.000.000 più Iva.

Per tutto quanto sopra esposto, si sottopongono alla Giunta, per la competente approvazione, gli schemi del Disciplinare di Gara e del Capitolato Tecnico e d'Oneri, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 9.600.000 a carico del Bilancio Regionale da finanziare per euro 6.844.311 con le disponibilità previste al capitolo 1156030 "Quota Ue-Stato" - UPB 06.03.09 del Bilancio Regionale quale residuo di stanziamento per il 2008, e per euro 2.755.689 con le disponibilità previste al capitolo 215010 "Cofinanziamento Regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013" - UPB 02.03.02, quale residuo di stanziamento per il 2008.

Il Dirigente di Servizio provvederà ad adottare l'atto dirigenziale di impegno dopo l'approvazione

del presente atto e comunque entro il 31 dicembre del corrente anno.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett.k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile dell'Azione 6.3.2, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- i. di approvare lo schema di bando di gara d'appalto europea a procedura aperta, impostato ai sensi degli artt. 3 e 55 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, con criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83, del medesimo decreto legislativo, composto da n. **9 pagine**, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, relativo all'affidamento di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi e mostre tematiche nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, intende attivare a valere sulla programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, nel corso delle annualità 2011 e 2012, a valere sulla Linea di Intervento 6.3. del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- ii. di approvare lo schema del Capitolato Tecnico e d'Oneri, composto da n. **19 pagine**, e lo schema del Disciplinare di Gara, composto da n. **18 pagine**, relativi alla suddetta procedura ad evidenza pubblica oggetto del presente provvedimento, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante unitamente ai fac-simile di domanda e dichiarazioni;
- iii. di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a procedere con successivo atto alla nomina del Responsabile del Procedimento;
- iv. di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali ad avviare le procedure per la attivazione della gara di appalto europea a procedura aperta di cui si approvano i relativi schemi, apportando tutte le necessarie ed opportune modifiche al testo approvato;
- v. di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad impegnare le somme a valere sulla Linea di Intervento 6.3. del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, anche superando la ripartizione finanziaria tra le azioni della suddetta Linea fissata dal PPA dell'Asse VI del Programma Operativo, entro l'esercizio corrente finanziario, nonché a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa;
- vi. di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ed il Dirigente del Servizio Affari Generali, nelle more della conclusione della gara, a far ricorso alle procedure per la acquisizione di servizi e forniture in economia, anche mediante procedimento elettronico avva-

lendosi delle apposite strutture regionali, per forniture sotto soglia, nel rispetto della disciplina legale e regolamentare vigente ed in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale;

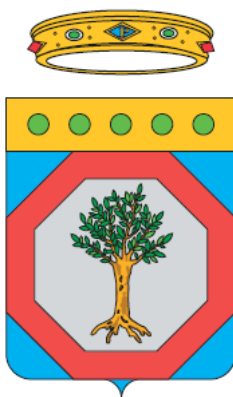
vii. di incaricare il Dirigente del Servizio Affari Generali ad aggiudicazione avvenuta, a sotto-

scrivere del contratto con il soggetto aggiudicatario.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Regione Puglia		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto:	Telefono:	
All'attenzione di:		
Posta elettronica:	Fax:	
Indirizzo(i) internet Amministrazione aggiudicatrice:		
Responsabile del procedimento:		

Ulteriori informazioni disponibili presso: <input type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: <i>(specificare)</i> _____
La documentazione complementare è disponibile presso: <input type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: <i>(specificare)</i> _____
Le offerte vanno inviate a: <input type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: <i>(specificare)</i> _____

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

<input type="checkbox"/> Ministero <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio nazionale o federale <input checked="" type="checkbox"/> Autorità regionale o locale <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio regionale o locale <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico <input type="checkbox"/> Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____	<input type="checkbox"/> Servizi generali delle amministrazioni pubbliche <input type="checkbox"/> Difesa <input type="checkbox"/> Ordine pubblico e sicurezza <input type="checkbox"/> Ambiente <input type="checkbox"/> Affari economici e finanziari <input type="checkbox"/> Salute <input type="checkbox"/> Abitazioni e assetto territoriale <input type="checkbox"/> Protezione sociale <input type="checkbox"/> Ricreazione, cultura e religione <input type="checkbox"/> Istruzione <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>): _____
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**II.1) DESCRIZIONE**

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice _____
II.1.2) Tipo di appalto: Servizi Luogo principale di esecuzione: Puglia Codice NUTS: ITF4
II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico di forniture e servizi
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto <p>Affidamento contratto di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività – intende attivare a valere sulla programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nel corso delle annualità 2011 e 2012.</p> <p>Nello specifico, le forniture ed i servizi richiesti riguardano la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziative promozionali:</p> <p>a) la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi espositivi di particolare rilevanza internazionale, in Italia ed all'estero;</p> <p>b) l'organizzazione di mostre tematiche, eventi promozionali ed azioni dimostrative, rivolti ad operatori esteri, in Italia ed all'estero.</p> <p>Tali iniziative promozionali si svilupperanno anche attraverso il coordinamento della partecipazione di delegazioni di imprese pugliesi e/o di distretti produttivi e tecnologici regionali, che intendono presentarsi sui mercati esteri per promuovere il sistema di offerta pugliese e/o effettuare delle azioni di scouting.</p> <p>Si precisa che, nell'ambito delle suddette iniziative promozionali, potrebbe rendersi necessario garantire specifiche azioni di marketing e/o di pubblicità, attivarsi relative alla partecipazione regionale all'evento da realizzarsi.</p> <p>Inoltre, al fine di garantire il buon esito delle suddette iniziative promozionali, si dovrà prevedere la possibilità di organizzare, coordinare e realizzare servizi e forniture aggiuntivi o accessori, nonché</p>

eventi collaterali, alle precedenti tipologie di iniziative promozionali che, di volta in volta, potrebbero rendersi opportuni e necessari, purché compatibili con quanto previsto dal P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3.

Le caratteristiche dell'appalto e le relative condizioni sono individuate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri, disponibile presso gli uffici di cui al punto 1), e pubblicato sul sito internet all'indirizzo indicato al medesimo punto 1).

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	79950000-8 - Servizi di organizzazione di mostre, fiere e congressi
--------------------	----------------------------------------------------------------------------

Oggetti complementari	79956000-0 - Servizi di organizzazione di fiere ed esposizioni
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

X Sì

II.1.8) Divisione in lotti

X No

II.1.9) Ammissibilità di varianti:

X No

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Entità totale

Valore stimato, IVA compresa (*indicare solo in cifre*) **9.600.000** euro.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Il contratto di servizi avrà una durata minima prevista di 24 mesi. In ogni caso il contraente è tenuto a garantire la prosecuzione dei servizi per almeno sei mesi successivi alla conclusione del contratto, nelle more della nuova aggiudicazione, alle stesse condizioni economiche e nei limiti dell'importo previsto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO****III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste**

L'offerta deve essere corredata, a pena di esclusione, da una garanzia pari al 2% dell'importo base indicato al precedente punto II.2.1) sotto forma di cauzione o fideiussione, secondo le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, con sottoscrizione autenticata del notaio, a copertura dell'eventuale mancata sottoscrizione del contratto per fatto del soggetto aggiudicatario.

In ogni caso, la garanzia dovrà prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta dell'amministrazione aggiudicatrice;
- una validità non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

L'offerta deve essere altresì corredata, a pena di esclusione, da un'idonea dichiarazione rilasciata da un fideiussore che si impegna a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, nei termini cui all'Art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006, qualora il soggetto proponente risultasse aggiudicatario.

In caso di aggiudicazione, l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, con sottoscrizione autenticata del notaio, a copertura della regolare esecuzione del servizio e del rispetto delle obbligazioni contrattuali assunte.

In ogni caso, tale garanzia fideiussoria dovrà prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice;
- una validità non inferiore alla durata del contratto.

La mancata costituzione della suddetta garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria succitata da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento:

Fondi F.E.S.R. a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3.

Principali modalità di pagamento:

La liquidazione delle competenze avverrà, a conclusione di ciascun progetto di intervento promozionale, a seguito di presentazione da parte del soggetto aggiudicatario di:

- regolari fatture emesse nei modi di legge;
- documentazione completa di rendicontazione contabile ed amministrativa;
- una dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, opportunamente sottoscritta dal responsabile del Gruppo di Lavoro.

Il pagamento di dette somme sarà comunque subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice della conformità dei servizi forniti in relazione alle disposizioni del Capitolato tecnico e d'Oneri e del Contratto, nonché all'approvazione della relazione fornita ed alla certificazione della spesa in base alla relativa documentazione giustificativa prodotta dal soggetto aggiudicatario.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto

Sono ammesse a partecipare alle procedure di gara per l'affidamento del contratto di servizi in oggetto, le Società e le imprese individuali, in forma singola o associate in raggruppamenti temporanei di concorrenti oppure in consorzi ordinari di concorrenti (o che dichiarino di volersi

associare in raggruppamento temporaneo oppure in consorzio ordinario) nei modi di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

E' fatto divieto – pena l'esclusione dalla gara - ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o in consorzio ordinario di concorrenti.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori

Sono ammesse a partecipare alle procedure di gara per l'affidamento del contratto di servizi in oggetto, le Società e le imprese individuali, in forma singola o associate (secondo le modalità indicate al precedente punto iii.1.3) iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, ed aventi per oggetto la prestazione delle tipologie di servizi oggetto del presente bando.

Sono escluse dalla gara le Società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali Enti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006.

Non possono partecipare alla gara – se non a mezzo di offerta comune – concorrenti fra i quali sussistono legami di collegamento e controllo di cui all'art. 2359 del codice civile.

Sono esclusi, inoltre, dalla gara i concorrenti le cui relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale.

E' fatto altresì divieto di partecipare alla gara ai concorrenti aventi identico legale rappresentante, pena l'esclusione dalla stessa di ciascuno di essi.

Nel caso in cui si dovesse accertare – sulla base di univoci elementi - la partecipazione simultanea alla gara, a mezzo di offerte distinte, da parte di concorrenti fra i quali sussistano tali legami, le relative offerte saranno escluse dalla gara.

A pena di esclusione dalla partecipazione alla gara, ed al fine di comprovare la rispettiva idoneità, tutti i soggetti proponenti dovranno presentare la seguente documentazione:

- i. Apposita domanda di partecipazione alla procedura di gara;
- ii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*) o dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza per i soggetti non residenti in Italia, con la quale si attesta che il concorrente sia iscritto nel registro della C.C.I.A.A. o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, da almeno 6 mesi precedenti la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara.

Ai fini degli accertamenti relativi ai requisiti di idoneità, resta fermo l'obbligo per il soggetto aggiudicatario di presentare copia del certificato di iscrizione vigente nel registro della C.C.I.A.A., con dicitura antimafia, o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, dimostrando la propria iscrizione da almeno 6 mesi precedenti la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara;

- iii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*) o dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza per i soggetti non residenti in Italia, con la quale si attesta che il soggetto proponente si trovi nel pieno e libero possesso dei propri diritti e non ricorre a suo carico alcuna delle cause di esclusione dalla gara stabilite dall'art.38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e che non costituisce una Società strumentale, "in-house" ad altre Amministrazioni regionali o locali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006.

Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art.38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, si precisa che verrà applicato l'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000.

iv. **Copia aggiornata del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi della Legge 28.01.2009, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni.**

In caso di partecipazione alle procedure di gara da parte di concorrenti riuniti in raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari, valgono le seguenti disposizioni:

- per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti:
 - deve essere presentata idonea attestazione (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*), sottoscritta da tutti i concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, che contenga l'espreso impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a costituirsi nella forma giuridica prescelta ed a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato mandatario, specificando le parti del servizio oggetto della presente gara che saranno eseguiti da ciascun concorrente, in conformità alla disciplina di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - la succitata documentazione di cui ai punti i., ii., iii. e iv. deve essere presentata da ciascun concorrente del costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario.
- per i raggruppamenti temporanei ed i consorzi ordinari di concorrenti già costituiti:
 - deve essere presentata idonea attestazione (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*), sottoscritta da tutti i concorrenti che compongono il raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, che confermi il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato mandatario, specificando le parti del servizio oggetto della presente gara che saranno eseguite da ciascun concorrente, in conformità alla disciplina di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - deve essere presentato copia dell'atto di costituzione del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, redatto nelle forme e secondo i termini cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - la succitata documentazione di cui ai punti i., ii., iii. e iv. deve essere presentato da ciascun concorrente del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

A pena di esclusione dalla partecipazione alla gara, ed al fine di comprovare la relativa capacità economica e finanziaria, tutti i soggetti proponenti dovranno presentare la seguente documentazione:

- i. **Idonee dichiarazioni bancarie, rese da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di pubblicazione del presente bando, ove si attesti la solidità del proponente sul piano patrimoniale, economico e finanziario;**
- ii. **Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante il fatturato complessivo conseguito dal proponente negli ultimi tre esercizi (2008-2009-2010), che deve risultare pari ad almeno 2 (due) volte l'importo posto a base della presente gara, IVA esclusa. Si precisa, inoltre, che di tale importo, almeno il 40% (quaranta per cento) deve riguardare l'esecuzione di forniture e servizi analoghi inerenti l'oggetto della presente gara d'appalto per conto di Amministrazioni o Enti pubblici. Si richiede, infine, di fornire precisazioni sul fatturato complessivo annuale, oltre al fatturato specifico relativo alla prestazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto della presente gara d'appalto per i tre anni di riferimento.**

In caso di partecipazione alle procedure di gara da parte di concorrenti riuniti in raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari, da costituirsi o già costituiti, valgono le seguenti disposizioni:

- la succitata documentazione, di cui ai punti i. e ii., deve essere presentata da ciascun concorrente del costituendo/costituito raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario;
- il rispetto dei requisiti di cui al precedente punto ii. verrà verificato con riferimento alle relative dichiarazioni fornite dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

III.2.3) Capacità tecnica

A pena di esclusione dalla partecipazione alla gara, ed al fine di comprovare la relativa capacità tecnica e professionale, tutti i soggetti proponenti dovranno presentare la seguente documentazione:

- i. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante l'esperienza specifica sviluppata negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) nello svolgimento di incarichi per la realizzazione di servizi analoghi all'oggetto della presente gara, con l'indicazione delle relative referenze e dei relativi importi;
- ii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo le indicazioni fornite nel Disciplinare di Gara*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante il numero medio di dipendenti ed il numero di dirigenti impiegati dal concorrente negli ultimi tre anni (2008-2009-2010);
- iii. Elenco dei titoli di studio e professionali dei prestatori di servizi e/o dirigenti del soggetto proponente che saranno concretamente responsabili della prestazione dei servizi (*di cui bisogna fornire anche i relativi C.V. professionali*), a dimostrazione della disponibilità di un adeguato staff professionale per la realizzazione dei servizi richiesti.
- iv. Descrizione dell'attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui dispone il concorrente per la realizzazione dei servizi richiesti;
- v. Documenti comprovanti il possesso della certificazione del sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da soggetti accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI EN ISO/IEC 17000.

In caso di partecipazione alle procedure di gara da parte di concorrenti riuniti in raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari, da costituirsi o già costituiti, valgono le seguenti disposizioni:

- la succitata documentazione, di cui ai punti i., ii., iii., iv. e v. deve essere presentata da ciascun concorrente del costituendo/constituito raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario;
- la valutazione della disponibilità di un adeguato staff professionale ed equipaggiamento tecnico per la realizzazione delle forniture e dei servizi richiesti, di cui ai precedenti punti iii. e iv. verranno verificati con riferimento alle relative dichiarazioni fornite dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione ?

No

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio?

Sì

SEZIONE IV: PROCEDURA**IV.1) TIPO DI PROCEDURA**IV.1.1) Tipo di procedura: **Aperta****IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. n. 163/2006, in base ai criteri indicati nel documento di Disciplinare di Gara.**IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice (*se del caso*)

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

- Sì
 No

In caso affermativo:

- Avviso di preinformazione
 Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GU: ___/S___ - _____ del ___/___/___ (gg/mm/aaaa)

IV.3.3) Condizioni per ottenere la documentazione complementare:

La documentazione di gara (Disciplinare di gara, Capitolato tecnico e d'oneri, modello di domanda di partecipazione, modello di dichiarazioni ed autocertificazioni) è disponibile presso i punti di contatto indicati al precedente punto I.1) e/o scaricabile dal sito internet di _____ al seguente indirizzo (URL) _____

Termine di ricevimento delle richieste di documenti e/o di chiarimenti sulla documentazione di gara:

Data: ___/___/___ (gg/mm/aaaa) Ora: _____

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte

Data: ___/___/___ (gg/mm/aaaa) Ora: _____

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: **IT**

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

Giorni 180 dal termine ultimo stabilito per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: ___/___/___ (gg/mm/aaaa) Ora: _____
Luogo: _____Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: **X Sì****Potranno assistere al massimo due rappresentanti per concorrente (individuale o associato in raggruppamento temporaneo di impresa), muniti di delega scritta.**

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: X Sì**

In caso affermativo, indicare il programma: **P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13, Asse VI, Linea 6.3. Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali**

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Le disposizioni integrative del bando con specifico riferimento alle modalità di svolgimento della gara ed alle procedure di aggiudicazione della gara sono fornite nel Disciplinare di gara. I contenuti e le specifiche tecniche dei servizi richiesti di cui bisogna tenere conto nella formulazione delle offerte tecniche e delle offerte economiche sono forniti nel Capitolato Tecnico e d'Oneri.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Posta elettronica:

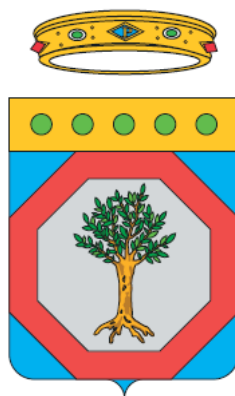
Telefono:

Indirizzo Internet (URL):

Fax:

VI.4.2) Presentazione di ricorso (*fornire informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso OPPURE indicare il Servizio/Ufficio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso*)

VI.4.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: __/__/____ (gg/mm/aaaa)



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. 2007-13

ASSE VI, LINEA DI INTERVENTO 6.3.

**INTERVENTI PER IL MARKETING TERRITORIALE E PER
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**

DISCIPLINARE DI GARA

Appalto pubblico con procedura aperta, ai sensi degli artt.3 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'affidamento del contratto di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi e/o mostre, in relazione alle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, promosse dall'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica, Servizio Ricerca e Competitività a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali.

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: All'attenzione di:	Telefono:	
Posta elettronica:	Fax:	
Indirizzo(i) internet Amministrazione aggiudicatrice:		
Responsabile del procedimento:		

2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Al presente appalto pubblico di forniture e servizi è applicata la procedura aperta ai sensi degli artt. 3 e 55 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, con criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 81 e 83 del medesimo decreto legislativo, individuata sulla base degli elementi di valutazione e parametri indicati al successivo punto 15) del presente Disciplinare.

3. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha quale oggetto l'affidamento, senza alcun vincolo di esclusiva per l'amministrazione, di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività – intende attivare a valere sulla programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nel corso delle annualità 2011 e 2012.

Nello specifico, le forniture ed i servizi richiesti riguardano la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziative promozionali:

- a) la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi espositivi di particolare rilevanza internazionale, in Italia ed all'estero;

- b) l'organizzazione di mostre tematiche, eventi promozionali ed azioni dimostrative, rivolti ad operatori esteri, in Italia ed all'estero.

Tali iniziative promozionali si svilupperanno anche attraverso il coordinamento della partecipazione di delegazioni di imprese pugliesi e/o i distretti produttivi o tecnologici regionali, che intendono presentarsi sui mercati esteri per promuovere il sistema di offerta pugliese e/o effettuare delle azioni di scouting.

Si precisa che, nell'ambito delle suddette iniziative promozionali, potrebbe rendersi necessario garantire specifiche azioni di marketing e/o di pubblicità, attivarsi relative alla partecipazione regionale all'evento da realizzarsi.

Inoltre, al fine di garantire il buon esito delle suddette iniziative promozionali, si dovrà prevedere la possibilità di organizzare, coordinare e realizzare servizi e forniture aggiuntivi o accessori, nonché eventi collaterali, alle precedenti tipologie di iniziative promozionali che, di volta in volta, potrebbero rendersi opportuni e necessari, purché compatibili con quanto previsto dal P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3.

Le caratteristiche dell'appalto e le relative condizioni sono individuate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri, disponibile presso gli uffici di cui al punto 1), e pubblicato sul sito internet all'indirizzo indicato al medesimo punto 1).

4. LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le forniture ed i servizi, di cui al presente appalto, connessi all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, verranno eseguiti in Italia e nei Paesi europei ed extra-europei.

5. DURATA DEL SERVIZIO

L'esecuzione delle forniture e dei servizi connessi all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, di cui al presente appalto, dovrà concludersi entro 24 mesi dalla stipula del contratto.

In ogni caso il contraente è tenuto a garantire la prosecuzione dei servizi per almeno sei mesi successivi alla conclusione del contratto, nelle more della nuova aggiudicazione, alle stesse condizioni economiche del presente contratto e nei limiti dell'importo previsto.

L'appaltante potrà inoltre avvalersi delle procedure di cui all'art. 57, comma 5, lett. b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizioni di servizi analoghi.

6. IMPORTO A BASE DI GARA

La disponibilità finanziaria riservata al presente affidamento di forniture e servizi è fino alla concorrenza di **Euro 8.000.000,00** (otto milioni), oltre IVA ove dovuta.

Tale importo costituisce una mera indicazione dell'onere massimo presunto di spesa per la durata dell'appalto e non è, in alcun modo, vincolante per l'Amministrazione aggiudicatrice.

La realizzazione delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di

promozione economica, oggetto del presente appalto, è subordinata a quanto previsto dal Programma delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, elaborato dalla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività su base annuale, dopo ampio ed approfondito confronto partenariale ed approvato dalla Giunta regionale.

Si sottolinea, inoltre, che la realizzazione delle suddette iniziative è strettamente collegata e subordinata, nella maggior parte dei casi, alla partecipazione di un numero minimo di imprese pugliesi e/o dei distretti produttivi e tecnologici. Pertanto, la cancellazione di determinati eventi per i quali non sia confermata la partecipazione dei soggetti indicati e la conseguente diminuzione del numero di iniziative rispetto a quanto previsto nel programma annuale, non può costituire motivo di controversie né attribuire al soggetto aggiudicatario alcune diritto a far valere riconoscimenti di sorta.

Infine, il totale esaurimento della disponibilità finanziaria non rappresenta in alcun modo un impegno vincolante per l'Amministrazione aggiudicatrice: il soggetto aggiudicatario non potrà, pertanto, avanzare alcuna pretesa nel caso in cui, alla scadenza dell'affidamento, il complesso delle forniture e servizi realizzati sia stato di ammontare inferiore all'importo massimo sopraindicato.

In ogni caso la Regione Puglia non è vincolata alla richiesta di forniture e servizi minimi e massimi.

7. FINANZIAMENTO DEI SERVIZI IN AFFIDAMENTO

Il contratto per le forniture e la prestazione dei servizi in affidamento sarà finanziato con fondi F.E.S.R. a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. *"Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali"*

8. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva CE n. 2004/18 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1260/1999;
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 che definisce le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale (Legge finanziaria 2006);
- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, relativo al Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, relativo alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

- Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

9. DIVISIBILITÀ DEL SERVIZIO IN LOTTI, SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

Non è ammessa la facoltà di presentare offerte per una sola parte delle forniture e dei servizi oggetto di gara.

Il contratto non può essere ceduto, pena la nullità.

E' fatto, altresì, divieto di subappalto ad altre società, diverse dal soggetto aggiudicatario, di parte o tutti i servizi oggetto della presente gara, senza la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice

In ogni caso, il concorrente che intende avvalersi della facoltà del subappalto, in misura comunque non superiore al 30 (trenta) per cento dell'importo a base del presente appalto, nei termini previsti dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, è tenuto ad indicare all'atto dell'offerta, nell'ambito dell'offerta tecnica di cui al precedente punto 13) la parte dei servizi che intende subappaltare.

In caso di mancata indicazione da parte del concorrente all'atto dell'offerta, il subappalto dei servizi oggetto del presente appalto non potrà essere successivamente autorizzato.

10. CONDIZIONI E REQUISITI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

10.1. Soggetti ammissibili e prescrizioni generali

Sono ammesse a partecipare alle procedure di gara per l'affidamento del contratto di forniture e servizi in oggetto le Società e le imprese individuali, in forma singola o associate in raggruppamenti temporanei oppure in consorzi ordinari di concorrenti (o che dichiarino di volersi associare in raggruppamento temporaneo oppure in consorzio ordinario) nei modi di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, che siano in possesso dei requisiti di qualificazione previsti nel bando e nel presente disciplinare, ed aventi per oggetto, quale attività principale, la prestazione delle tipologie di servizi oggetto del presente bando, ovvero:

- servizi di organizzazione di mostre, fiere e congressi (CPV: 79950000-8);
- servizi di organizzazione di fiere ed esposizioni (CPV: 79956000-0).

Sono escluse dalla gara le Società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali Enti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006.

Non possono partecipare alla gara – se non a mezzo di offerta comune – concorrenti fra i quali sussistono legami di collegamento e controllo di cui all'art. 2359 del codice civile.

Sono esclusi, inoltre, dalla gara i concorrenti le cui relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale.

E' fatto, altresì, divieto di partecipare alla gara ai concorrenti aventi identico legale rappresentante, pena l'esclusione dalla stessa di ciascuno di essi.

Inoltre, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o in consorzio ordinario di concorrenti.

Nel caso in cui si dovesse accertare – sulla base di univoci elementi - la partecipazione simultanea alla gara, a mezzo di offerte distinte, da parte di concorrenti fra i quali sussistano i suddetti legami, le relative offerte saranno escluse dalla gara.

Nel caso in cui la doppia partecipazione alla gara sotto qualsiasi forma, fosse rilevata dopo l'aggiudicazione o l'affidamento dei servizi, essa comporterà l'annullamento dell'aggiudicazione e la revoca in danno dell'affidamento, nonché la conseguente aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria.

Infine, ai sensi dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli operatori economici che intendono partecipare alla presente gara d'appalto, entro il termine di presentazione delle offerte, sono tenuti a versare un contributo, di importo pari a € 100,00 (Euro cento/00) a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, attenendosi alle istruzioni operative relative alle modalità di versamento pubblicate sul sito della predetta Autorità, al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it/riscossioni.html>.

La mancata osservanza delle prescrizioni sopra riportate determina l'esclusione dalla gara del concorrente, nonché del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti cui lo stesso partecipi.

Le condizioni ed i requisiti minimi di ammissibilità sono quelli derivanti dalle richieste documentali formulate ai successivi punti 10.2), 10.3), 10.4), 10.5) e 12) del presente disciplinare, le quali si intendono espressamente formulate a pena di esclusione.

Il mancato possesso, anche di uno solo dei requisiti richiesti, determina l'esclusione dalla gara.

10.2. Requisiti minimi di idoneità

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità alla gara, **a pena di esclusione**, tutti i concorrenti devono presentare la seguente documentazione a comprova della rispettiva idoneità:

i. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*) o dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza per i soggetti non residenti in Italia, con la quale si attesta che il concorrente sia iscritto nel registro della C.C.I.A.A. o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, da almeno 6 mesi precedenti la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara.

Ai fini degli accertamenti relativi ai requisiti di idoneità, resta fermo l'obbligo per il soggetto aggiudicatario di presentare copia del certificato di iscrizione vigente nel registro della C.C.I.A.A., con dicitura antimafia, o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, dimostrando la propria iscrizione da almeno 6 mesi precedenti la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara;

ii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*) o dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza per i soggetti non residenti in Italia, con la quale si attesta che il concorrente si trovi nel pieno e libero possesso dei propri diritti e non ricorre a suo carico alcuna delle cause di esclusione dalla gara stabilite dall'art.38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e che non costituisce una Società strumentale, "in-house" ad altre amministrazioni regionali o locali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006.

Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art.38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, si precisa che verrà applicato l'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000.

iii. Copia aggiornata del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi della Legge 28.01.2009, n. 2e successive modificazioni ed integrazioni.

10.3. Requisiti minimi di capacità economica e finanziaria

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità alla gara, tutti i concorrenti devono presentare la seguente documentazione a comprova della rispettiva capacità economica e finanziaria:

- i. Idonee dichiarazioni bancarie, rese da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di pubblicazione del presente bando, ove si attesti la solidità del concorrente sul piano patrimoniale, economico e finanziario;
- ii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante il fatturato complessivo conseguito dal concorrente negli ultimi tre esercizi (2008-2009-2010), che deve risultare pari almeno all'importo posto a base della presente gara. Si precisa, inoltre, che, di tale importo, almeno il 40% (quaranta per cento) deve riguardare l'esecuzione di forniture e servizi inerenti l'oggetto della presente gara d'appalto per conto di Amministrazioni o Enti pubblici. Si richiede, infine, di precisare il fatturato globale annuale, ed il fatturato specifico relativo alla prestazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto della presente gara d'appalto per i tre anni di riferimento, con indicazione dei relativi committenti.

10.4 Requisiti minimi di capacità tecnica e professionale

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità alla gara, tutti i concorrenti devono presentare la seguente documentazione a comprova della rispettiva capacità tecnica e professionale:

- i. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante l'esperienza specifica sviluppata negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) nello svolgimento di incarichi per la realizzazione di servizi affini all'oggetto della presente gara, con l'indicazione delle relative referenze e dei relativi importi;
- ii. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*) o, per i soggetti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, attestante il numero medio di dipendenti ed il numero di dirigenti impiegati dal concorrente negli ultimi tre anni (2008-2009-2010);
- iii. Elenco dei titoli di studio e professionali dei prestatori di servizi, dipendenti e/o dirigenti del concorrente che saranno concretamente responsabili della prestazione dei servizi, a dimostrazione della disponibilità di un adeguato staff professionale per la realizzazione dei servizi richiesti;
- iv. Descrizione dell'attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui dispone il concorrente per la realizzazione dei servizi richiesti;
- v. Documenti comprovanti il possesso della certificazione del sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da soggetti accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

10.5. Condizioni di partecipazione in caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti

In caso di partecipazione alle procedure di gara da parte di concorrenti raggruppati o consorziati, valgono le seguenti disposizioni:

- i. per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti:
 - deve essere presentato idonea attestazione (*secondo lo schema riportato nell'allegato C./*), sottoscritta da tutti i concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, che contenga l'espreso impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a costituirsi nella forma giuridica prescelta ed a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato mandatario, specificando le parti del servizio oggetto della presente gara che saranno eseguite da ciascun concorrente, in conformità alla disciplina di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - la documentazione di cui ai precedenti punti 10.2), 10.3) e 10.4) deve essere presentata da ciascun concorrente del costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario;
 - il rispetto dei requisiti di cui ai precedenti punti 10.3.ii) e 10.4.iii) verrà verificato con riferimento alle relative dichiarazioni fornite dal costituendo raggruppamento o consorzio nel suo complesso.
- ii. per i raggruppamenti temporanei ed i consorzi ordinari di concorrenti già costituiti:
 - deve essere presentato idonea attestazione (*secondo lo schema riportato nell'allegato C. II/*), sottoscritta da tutti i concorrenti che compongono il raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, che confermi il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato mandatario, specificando le parti del servizio oggetto della presente gara che saranno eseguite da ciascun concorrente, in conformità alla disciplina di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - deve essere presentato copia dell'atto di costituzione del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, redatto nelle forme e secondo i termini cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006, unitamente alla copia autentica del mandato speciale, irrevocabile e con rappresentanza, conferito all'impresa designata quale capogruppo;
 - la documentazione di cui ai precedenti punti 10.2), 10.3) e 10.4) deve essere presentato da ciascun concorrente del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario;
 - il rispetto dei requisiti di cui ai precedenti punti 10.3.ii) e 10.4.iii) verrà verificato con riferimento alle relative dichiarazioni fornite dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

11. OFFERTA TECNICO-ECONOMICA

L'offerta tecnico-economica, di cui al presente appalto, riguarda le forniture e la prestazione dei servizi connessi alla realizzazione delle tipologie di iniziative promozionali indicate al precedente punto 3), lettere a), b).

Ai fini dell'elaborazione delle offerte tecniche ed economiche, è richiesta la proposta di diverse tipologie di allestimento, per un totale di n. 4 (quattro), ciascuna delle quali in stretta relazione al profilo dell'iniziativa promozionale da realizzarsi di seguito indicate:

- i. **“Spazio Puglia” - stand espositivo istituzionale regionale** per la partecipazione a manifestazioni di promozione del “made in Italy” e/o eventi pluri-settoriali, da tenersi prevalentemente all'estero.
- ii. **“Spazio Puglia” - stand espositivo settoriale** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero.

iii. **“Spazio Puglia” – mostra tematica settoriale** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure mostra d'immagine settoriale indipendente, da tenersi in Italia o all'estero.

iv. **“Spazio Puglia” – spazio dimostrativo** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure eventi regionali settoriali indipendenti, da tenersi in Italia o all'estero.

L'offerta tecnica, di cui al presente appalto, riguarda nello specifico le modalità proposte di erogazione di tali forniture e servizi che dovranno essere ampiamente descritte in apposite schede tecniche.

Per ciascuna delle quattro tipologie di allestimento ipotizzate, in funzione delle relative indicazioni fornite nel Capitolato tecnico e d'Oneri, è necessario predisporre una specifica scheda tecnica - illustrando **nel dettaglio** i relativi interventi proposti dal punto di vista tecnico, metodologico, organizzativo e logistico - da presentare a corredo dell'offerta economica, in busta separata, entro e non oltre i termini stabiliti dal presente Disciplinare.

In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di concorrenti, detta proposta tecnica dovrà illustrare, inoltre, le parti del servizio e gli interventi specifici che saranno eseguiti dai singoli operatori economici raggruppati o consorziati.

Per ciascuna tipologia di allestimento dello “Spazio Puglia” ipotizzato dovrà essere formulata, inoltre, una distinta offerta economica (prezzo) in base alle relative specifiche di prestazioni minime di servizi illustrate del Capitolato Tecnico d'Oneri. Tale offerta dovrà presentare un'analisi dettagliata delle voci di costo collegate a ciascuna prestazione (personale impiegato, ore/giorni uomo, attrezzature/strutture utilizzate) che compongono l'offerta economica complessiva.

Inoltre, a completamente dell'offerta economica, con riferimento alla necessità di assicurare la capacità di erogare eventuali servizi da fornire obbligatoriamente su richiesta e/o di altri servizi accessori connessi alla realizzazione delle suddette iniziative promozionali, in sede di gara, il concorrente è tenuto ad indicare quanto segue:

- a) Servizio interpreti “su richiesta”: il costo giornaliero, onnicomprensivo di IVA ed altri oneri, per ciascun interprete professionale plurilingue aggiuntivo richiesto per la realizzazione dell'iniziativa promozionale;
- b) Servizio transfer “su richiesta”: il costo orario e giornaliero, onnicomprensivo di IVA ed altri oneri, per il servizio di noleggio di un'autovettura con autista per eventuali transfer e spostamenti in loco dei referenti istituzionali, amministrativi e/o operativi designati dall'Amministrazione aggiudicatrice;
- c) Servizi accessori da attuare a seguito di eventuale specifica richiesta della Regione Puglia: la percentuale da applicare al costo dei servizi richiesti, in qualità di compenso per i relativi servizi di pianificazione e coordinamento.

Ulteriori indicazioni relative all'offerta tecnico-economica sono illustrate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri disponibile presso l'Amministrazione aggiudicatrice e sul sito internet agli indirizzi indicati al precedente punto 1).

12. GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA

A garanzia della regolare sottoscrizione del contratto di affidamento, ovvero a copertura dell'eventuale mancata sottoscrizione del contratto per fatto del soggetto aggiudicatario, a pena di esclusione, l'offerta deve essere corredata da una garanzia pari al 2% (due percento) dell'importo base indicato al precedente punto 6) sotto forma di cauzione o fideiussione, secondo le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, con sottoscrizione autenticata del notaio.

In ogni caso, la garanzia dovrà prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della

garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice;

- una validità non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, non ancora costituito, la garanzia dovrà essere prestata da tutti i concorrenti interessati.

L'offerta dovrà essere altresì corredata, a pena di esclusione, da un'idonea dichiarazione rilasciata da un fideiussore che si impegna a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, nei termini cui all'Art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006, qualora il concorrente risultasse aggiudicatario.

13. DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Il plico contenente l'offerta economica, l'offerta tecnica e la relativa documentazione di gara, redatte in lingua italiana, recapitato direttamente o a mezzo posta tramite raccomandata, a rischio del concorrente, dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12.00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando di gara per il presente appalto, al seguente indirizzo:

Le offerte pervenute oltre il termine assegnato non saranno ammesse alle procedure di aggiudicazione.

L'offerta tecnica e l'offerta economica, completa della relativa documentazione, dovranno essere presentate in plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recanti all'esterno, ben chiare, le seguenti indicazioni:

- la dicitura "*Gara d'appalto per l'affidamento del contratto di forniture e servizi – P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'Internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali"*;
- la denominazione del concorrente, ovvero, in caso di raggruppamenti o consorzi ordinari di concorrenti, la denominazione di ciascun concorrente partecipante,
- la denominazione e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice succitata.

Tale plico dovrà contenere, a pena di esclusione, al suo interno 3 buste, ciascuna delle quali chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, e recante all'esterno denominazione del concorrente, ovvero, in caso di raggruppamenti o consorzi ordinari di concorrenti, la denominazione di ciascun concorrente partecipante, nonché, rispettivamente, le diciture:

- "A - Documentazione di gara";
- "B - Offerta tecnica";
- "C – Offerta economica".

13.1 La busta "**A - Documentazione di gara**" dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- domanda di partecipazione alla gara (*secondo lo schema riportato nell'allegato A*), esente da bollo, con sottoscrizione non autenticata del legale rappresentante del concorrente e con allegata fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento del firmatario, in corso di validità. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, la domanda di partecipazione dovrà essere presentata da ciascuno dei concorrenti interessati;
- una dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, con sottoscrizione non autenticata del legale rappresentante del concorrente (*secondo lo schema riportato nell'allegato B*), dalla quale risulti:

- il nominativo del legale rappresentante di cui al precedente punto e l'idoneità dei suoi poteri di firma relativamente alla sottoscrizione degli atti di gara;
 - che il concorrente possieda i requisiti di ammissibilità alla presente gara;
 - che il concorrente eserciti attività inerenti l'oggetto della gara e sia in stato di vigenza;
 - il fatturato complessivo conseguito dal concorrente negli ultimi tre esercizi (2008-2009-2010), ed il dettaglio del fatturato per ciascuno dei tre anni;
 - che il concorrente abbia svolto negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) incarichi inerenti l'oggetto di gara;
 - il fatturato complessivo ed il dettaglio del fatturato specifico annuale relativo alla realizzazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto del presente gara d'appalto, conseguiti negli ultimi tre anni (2008-2009-2010);
 - il fatturato complessivo conseguito ed il dettaglio degli incarichi svolti per la realizzazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto del presente gara d'appalto per conto di Amministrazioni o Enti pubblici, nel corso degli ultimi tre anni (2008-2009-2010);
 - il numero medio di dipendenti ed il numero medio di dirigenti impiegati dal concorrente negli ultimi tre anni (2008-2009-2010);
 - la non ricorrenza di alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006;
 - la non ricorrenza delle condizioni di Società strumentale, "in-house" ad altre Amministrazioni regionali o locali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006.
 - l'inesistenza di situazioni di controllo o collegamento con altre partecipanti alla gara ai sensi di quanto previsto dall'art. 2359 del codice civile;
 - che il concorrente sia in regola con il proprio contratto di lavoro, ivi compresi gli accordi collettivi a livello regionale;
 - che il concorrente sia in regola con le norme vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e con ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - che non sussistono rischi da interferenza per i lavoratori della Regione Puglia in quanto tutti i servizi saranno svolti fuori dalle sedi regionali ed effettuati esclusivamente da personale dell'appaltatore, non dipendente dalla Regione Puglia e che, pertanto, i costi per la sicurezza da interferenze sono pari a zero.
 - che il concorrente sia in regola con le norme vigenti in materia di disciplina del lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68 del 12 marzo 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- di aver preso completa visione del Bando di gara relativo al P.O. F.E.S.R. PUGLIA 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. e di tutta la relativa documentazione di gara e di accettare incondizionatamente tutte, senza esclusione alcuna, le clausole, i vincoli, le condizioni, le disposizioni e le relative procedure.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, la dichiarazione dovrà essere presentata da ciascuno dei concorrenti interessati;

- iii. Documentazione contabile a dimostrazione dell'avvenuto versamento della somma dovuta a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- iv. **tutta la relativa documentazione prevista ai precedenti punti 10.2), 10.3), 10.4), 10.5) e 12).**

L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva il diritto di accertare in qualsiasi momento la veridicità delle dichiarazioni rese procedendo, nel caso fossero riscontrate dichiarazioni non veritiere o mendaci, nei termini di legge, all'esclusione dalla gara ed alla risoluzione in danno dell'eventuale affidamento.

13.2 La busta "**B - Offerta tecnica**" deve contenere, a pena di esclusione, le schede tecniche di intervento proposte per le forniture e le prestazioni di servizi connesse con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative regionali di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, in base alle quattro tipologie di "Spazio Puglia" ipotizzate, di cui al precedente punto 11).

Coerentemente con le indicazioni specifiche fornite nel Capitolato Tecnico e d'Oneri, le schede tecniche di intervento dovranno fornire ampia descrizione degli interventi proposti e tutte le indicazioni necessarie per valutare i servizi proposti per ciascuna tipologia di prevista allestimento ipotizzata dal punto di vista tecnico, metodologico, organizzativo e logistico.

Nel caso di offerte da parte di raggruppamenti temporanei o di consorzi ordinari di concorrenti, nelle schede tecniche di intervento dovranno essere chiaramente specificate le parti delle forniture o dei servizi che saranno eseguite dai ciascuno degli operatori economici riuniti o consorziati.

In ogni caso, i concorrenti che intendono avvalersi della facoltà del subappalto, in misura comunque non superiore al 30 (trenta) per cento dell'importo a base del presente appalto, nei termini previsti dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, dovranno indicare, nell'ambito dell'offerta tecnica, la parte dei servizi che intende subappaltare.

Ai fini della valutazione della capacità tecnico-organizzativa e dell'esperienza del concorrente, le schede tecniche di intervento dovranno essere corredate, inoltre, dalla seguente documentazione, in unica copia:

- i. una scheda descrittiva relativa all'attività svolta nell'ultimo triennio (2008-2009-2010) nell'erogazione di servizi nei settori affini ai servizi posti a base della gara, con particolare riferimento all'esperienza specifica attinente incarichi per la prestazione di servizi connessi con la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi promozionali di rilevanza internazionale, in Italia ed all'estero;
- ii. l'elenco dei nominativi, corredato dai rispettivi C.V. professionali dei prestatori di servizi, dipendenti e/o dirigenti del concorrente che costituiranno il gruppo di lavoro e saranno concretamente responsabili della prestazione dei servizi;
- iii. una scheda descrittiva dell'attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui dispone il concorrente per la realizzazione dei servizi richiesti;
- iv. documentazione attestante il possesso della certificazione del sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da soggetti accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI EN ISO/IEC 17000, da parte di ciascun concorrente;
- v. una scheda descrittiva dell'eventuale disponibilità di sedi all'estero e/o di partnership esteri attivati dal concorrente con altri soggetti che prestano le tipologie di servizi poste a base del presente gara e (*se del caso*) indicazioni relative ad incarichi specifici espletati dai partner esteri nell'ultimo triennio nei settori affini ai servizi posti a base della gara. L'esistenza di tali sedi o partnership esteri deve essere opportunamente documentata con copia dei relativi contratti, protocolli d'intesa e/o accordi formalizzati e sottoscritti

Le schede tecniche e la documentazione di corredo che compongono l'offerta tecnica devono presentare la sigla in ogni pagina e la firma per esteso in ultima pagina del rappresentante legale del concorrente.

In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di concorrenti, detta proposta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta in forma leggibile in ultima pagina dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti componenti il raggruppamento o consorzio.

13.3 La busta "**C - Offerta economica**" deve contenere, a pena di esclusione, l'indicazione dell'offerta economica, ovvero il corrispettivo onnicomprensivo, formulato al netto dell'IVA, richiesto per la prestazione dei servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, per ciascuna delle quattro tipologie di "Spazio Puglia" ipotizzate, di cui al precedente punto 11), oltre all'indicazione dei parametri di costo per i servizi "su richiesta" e del compenso di intermediazione richiesto, espresso in termini percentuali, in relazione alla prestazione di servizi accessori di cui al punto 11).

Nello specifico, la busta deve contenere:

- i. **offerta economica in carta semplice**, contenente il prezzo per metro quadro previsto, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - stand espositivo istituzionale regionale per la partecipazione a manifestazioni di promozione del "made in Italy" e/o eventi pluri-settoriali, da tenersi prevalentemente all'estero;
- ii. **offerta economica in carta semplice**, contenente il prezzo per metro quadro previsto, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - stand espositivo settoriale per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero;
- iii. **offerta economica in carta semplice**, contenente il prezzo per metro quadro previsto, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - mostra tematica settoriale per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure mostra d'immagine settoriale indipendente, da tenersi in Italia o all'estero;
- iv. **offerta economica in carta semplice**, contenente il prezzo per metro quadro previsto, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - spazio dimostrativo per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure eventi regionali settoriali indipendenti, da tenersi in Italia o all'estero;
- v. **offerta economica in carta semplice**, contenente il costo giornaliero, onnicomprensivo per ciascun interprete professionale plurilingue aggiuntivo, da fornirsi "su richiesta";
- vi. **offerta economica in carta semplice**, contenente il costo orario e giornaliero, onnicomprensivo per il servizio di noleggio di un'autovettura con autista per eventuali transfer e spostamenti in loco dei referenti istituzionali, amministrativi e/o tecnici designati dall'Amministrazione aggiudicatrice, da fornirsi "su richiesta";
- vii. **offerta economica in carta semplice**, contenente il compenso di pianificazione e coordinamento, espresso in termini percentuali, da applicare al costo complessivo valutato ammissibile per l'organizzazione ed il coordinamento di forniture e servizi accessori.

Tutti i prezzi o corrispettivi devono essere espressi in cifre ed in lettere.

Le suddette offerte dovranno fornire, inoltre, un quadro dettagliato delle singole voci di costo connesse con la realizzazione di ciascuna delle tipologie di allestimento previste e dei relativi parametri di costo, tenendo conto delle tipologie di spese ammissibili, così come indicate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri.

Le offerte economiche devono presentare la sigla su ogni pagina e la firma per esteso in ultima pagina ed in modo leggibile dal legale rappresentante del concorrente.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, le offerte economiche devono essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in forma leggibile in ultima pagina dal legale rappresentante di tutti i concorrenti componenti il raggruppamento o consorzio.

14. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE OFFERTE

Le offerte tecnico-economiche presentate si intendono valide e vincolanti per i concorrenti per cui non possono essere ritirate, modificate e/o integrate.

Le offerte presentate rimangono valide per il tempo necessario all'Amministrazione aggiudicatrice per l'espletamento delle procedure di aggiudicazione e comunque per un periodo non inferiore a 180 gg. dal termine ultimo stabilito dal presente Disciplinare per la ricezione delle offerte.

15. CRITERI DI VALUTAZIONE ED AGGIUDICAZIONE DELLE OFFERTE

L'aggiudicazione della gara avviene sulla base dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 81 e 83, del D.Lgs 163/2006, attraverso una procedura di verifica e di valutazione che prevede:

- la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità stabiliti al precedente punto 10);
- la verifica del rispetto delle disposizioni per la presentazione delle offerte, formulate nei modi di cui al precedente punto 13);
- l'attribuzione di un punteggio (P) alle offerte tecnico-economiche, risultate ammissibili, il cui valore massimo è pari a 100 punti, in funzione dell'applicazione dei criteri e parametri di valutazione riportati nella seguente Tabella (1). Il Punteggio (P) complessivo da attribuire a ciascuna offerta è dato dalla sommatoria dei punteggi attribuibili rispetto ai tre criteri di valutazione A, B, C riportati nella seguente Tabella (1), ovvero:

$$P = A+B+C$$

Tabella (1)

Criteria	Punteggi o massimo
A. La qualità della proposta di progetto tecnico di intervento	30
A.1. La rilevanza, l'originalità ed il valore aggiunto delle modalità di intervento proposte nelle specifiche schede tecniche per ciascuna delle tipologie di allestimento ipotizzate, specie in relazione agli obiettivi di proiezione dell'immagine di alta qualità, eccellenza, capacità innovativa e di promozione dei fattori di attrattività del "Sistema Puglia" da raggiungere:	
Ipotesi i. "Spazio Puglia" - <u>stand espositivo istituzionale regionale</u> per la partecipazione a manifestazioni di promozione del "made in Italy" e/o eventi pluri-settoriali, da tenersi prevalentemente all'estero	7
Ipotesi ii. "Spazio Puglia" - <u>stand espositivo settoriale</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero	7
Ipotesi iii. "Spazio Puglia" - <u>mostra tematica settoriale</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure mostra d'immagine settoriale indipendente, da tenersi in Italia o all'estero	5

Ipotesi iv. "Spazio Puglia" – <u>spazio dimostrativo</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure eventi regionali settoriali indipendenti, da tenersi in Italia o all'estero	4
A.2. La completezza (copertura delle attività previste) e il corretto bilanciamento dei servizi previsti nelle schede tecniche per la realizzazione di ciascuna tipologia di allestimento	7
B. Capacità tecnico-organizzative ed esperienza del concorrente	25
B.1. La capacità tecnica dei soggetti concorrenti (Esperienza specifica di settore, referenze e commesse eseguite)	10
B.2. L'adeguatezza dell'organizzazione proposta per realizzare le attività (struttura organizzativa, quantità e qualità delle risorse professionali impiegate, attrezzature, ecc...)	10
B.3. Il grado di internazionalizzazione, dato dalla disponibilità di sedi all'estero e/o di partnership esteri attivati dai soggetti concorrenti e dall'esperienza diretta e pregressa nella realizzazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto della presente gara d'appalto	5
C. Congruità dell'offerta economica	45
C.1. Prezzo a metro quadro, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - <u>stand espositivo istituzionale regionale</u> per la partecipazione a manifestazioni di promozione del "made in Italy" e/o eventi pluri-settoriali, da tenersi prevalentemente all'estero.	11
C.2. Prezzo a metro quadro, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" - <u>stand espositivo settoriale</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero.	10
C.3. Prezzo a metro quadro, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" – <u>mostra tematica settoriale</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure mostra d'immagine settoriale indipendente, da tenersi in Italia o all'estero.	10
C.4. Prezzo a metro quadro, tutto compreso, per le forniture "chiavi in mano" e la prestazione di servizi vari connessi alla progettazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia" – <u>spazio dimostrativo</u> per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure eventi regionali settoriali indipendenti, da tenersi in Italia o all'estero	9
C.5. Costo giornaliero onnicomprensivo per ciascun interprete professionale plurilingue aggiuntivo, da fornirsi "su richiesta".	1
C.6. Costo orario e giornaliero onnicomprensivo per il servizio di noleggio di un'autovettura con autista, in Italia o all'estero, per eventuali transfer e spostamenti in loco dei referenti istituzionali, amministrativi e/o tecnici designati dall'Amministrazione aggiudicatrice, da fornirsi "su richiesta".	1
C.7. Compenso di gestione e coordinamento, espresso in termini percentuali, rispetto all'organizzazione ed all'erogazione di servizi e forniture accessori.	3
Punteggio massimo conseguibile	100

Si precisa che, per ciascuna offerta economica formulata nei modi di cui al precedente punto 13.3), il punteggio da attribuire alla valutazione della congruità dell'offerta economica (C) verrà calcolato in base alla seguente formula:

$$C = \sum_i (W_i * P_{i_{max}})$$

Dove:

$i = 1, \dots, 7$

$P_{i_{max}}$ = Punteggio massimo attribuibile per specifica tipologia di attività (C1,...,C7) riportato in Tabella 1

$W_i = P_i (\min) / P_i (n)$

$P_i (\min)$ = Prezzo inferiore offerto per specifica tipologia di iniziativa, "i" (C1,...,C7)

$P_i (n)$ = Prezzo offerto da ciascun concorrente per specifica tipologia di iniziativa, "i" (C1,...,C7)

Verranno escluse dalle procedure di gara le offerte che risultano anormalmente basse nei termini previsti ed ai sensi degli artt. 86, 87 e 88 del D.Lgs 163/2006.

La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta ammissibile che sarà, comunque, oggetto di valutazione da parte della Commissione di gara.

16. SVOLGIMENTO DELLA GARA

Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno, nell'ora e nel luogo indicato al punto IV.3.8) nel Bando di gara pubblicato sulla G.U. dell'U.E.

La valutazione delle offerte tecniche ed economiche, sarà effettuata da un'apposita Commissione di gara, nominata dall'Amministrazione aggiudicatrice, nei modi di cui all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006. La Commissione sarà presieduta da un dirigente dell'Amministrazione aggiudicatrice, il quale sarà coadiuvato nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione da un segretario designato.

L'aggiudicazione della gara sarà effettuata sulla base della verifica e valutazione dei requisiti di ammissibilità, delle disposizioni di partecipazione e dei criteri di valutazione stabiliti ai precedenti punti 10), 13) e 15).

La Commissione di gara espletterà le proprie funzioni di verifica e di valutazione in base alla seguente procedura:

a) nel giorno di inizio della gara, così come stabilito dalla Commissione ed opportunamente notificato ai soggetti concorrenti, si svolgerà una riunione pubblica per l'apertura dei plichi. In tale sede la Commissione di gara procederà all'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile, i quali risultino regolarmente intestati, chiusi e sigillati, secondo le prescrizioni di cui al precedente punto 13). Verrà quindi verificata la presenza, all'interno dei detti plichi, delle tre buste prescritte. Nella stessa seduta verrà aperta la sola busta "A – Documentazione di gara" al fine di procedere alla verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti minimi di ammissibilità. Alla suddetta riunione pubblica potranno partecipare, al massimo, due rappresentanti per concorrente (individuale, consorziato o associato in raggruppamento temporaneo di concorrenti), muniti di delega sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente.

b) Successivamente, in una o più sedute riservate, la Commissione di gara procederà all'esame della documentazione di cui alla busta "B – Offerta tecnica" al fine di verificare la completezza della documentazione specifica richiesta e, quindi, effettuare la valutazione comparativa delle offerte tecniche, tenendo conto dei criteri di valutazione di cui al precedente punto 15) e delle disposizioni formulate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri, al fine di assegnare i

relativi punteggi. Le offerte che non raggiungono un punteggio minimo di 30 in questa sede di valutazione non saranno ammesse alle successive fasi della gara.

c) Terminata la valutazione delle offerte tecniche, in una o più sedute pubbliche, la Commissione di gara procederà all'apertura della busta "C – Offerta economica" al fine di verificare la completezza della documentazione specifica richiesta e, quindi, rilevare e verbalizzare il prezzo offerto per ogni tipologia di intervento da ciascun concorrente;

d) Infine, in una o più sedute riservate, la Commissione procederà ad assegnare i punteggi alle offerte economiche, secondo le modalità stabilite al precedente punto 15), e quindi a sommare i punteggi attribuiti alle offerte tecniche ed alle offerte economiche al fine di formulare la risultante graduatoria, con aggiudicazione provvisoria a favore del concorrente che ha conseguito il punteggio complessivo più elevato.

Tutte le operazioni effettuate dalla Commissione di gara verranno registrate su appositi verbali dal segretario di Commissione, sottoscritti dal Presidente e da tutti i componenti della Commissione.

A conclusione delle operazioni di verifica e di valutazione, la Commissione di gara trasmetterà tutti i verbali di gara e la relativa proposta di aggiudicazione in funzione della graduatoria finale all'Amministrazione aggiudicatrice, la quale pronuncerà, con proprio provvedimento, l'aggiudicazione definitiva della gara, comunicando entro dieci giorni l'esito di essa all'aggiudicatario e al concorrente che segue nella graduatoria.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 1, lett. b), della Legge n. 241/1990 ed ai fini della valutazione delle offerte, la Commissione si riserva espressamente la facoltà di richiedere al concorrente eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

17. RISERVATEZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali, in vigore dal 1 gennaio 2004, si informano i soggetti concorrenti che i dati e le informazioni acquisiti in sede di gara saranno utilizzati dall'Amministrazione aggiudicatrice esclusivamente ai fini della conduzione della gara e della selezione dell'aggiudicatario, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in caso di trattamento con i sistemi informatici.

Responsabile del trattamento dei dati è il responsabile del procedimento di gara.

18. CHIARIMENTI SUGLI ATTI DI GARA

Le richieste di chiarimento circa gli atti di gara e/o ogni altro aspetto relativo alla partecipazione alla gara medesima dovranno pervenire all'Amministrazione aggiudicatrice, entro e non oltre 15 giorni prima del termine di ricezione delle offerte, tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica indicato per i punti di contatto al precedente punto 1).

19. RAPPORTO CON GLI ALTRI ATTI DI GARA

Le disposizioni contenute nel presente disciplinare integrano e sviluppano quelle contenute nel Bando di gara pubblicato sulla G.U. dell'U.E. In caso di contrasto fra le une e le altre, sarà attribuita prevalenza alle disposizioni del bando pubblicato.

Tutte le specifiche tecniche di cui i soggetti proponenti dovranno tener conto nella formulazione delle offerte tecniche ed economiche sono indicate nel Capitolato Tecnico e d'Oneri, sub-allegato D) del presente atto, disponibile presso l'Amministrazione aggiudicatrice e sul sito internet agli indirizzi indicati al precedente punto 1).

La presentazione dell'offerta comporta integrale accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente disciplinare, nella bando pubblicato sulla G.U. dell'U.E. e nel Capitolato Tecnico e d'Oneri.

....., lì .../.../.....

Timbro e firma del responsabile del procedimento

Allegati:

A. SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

B. SCHEMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ, AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

C.I. SCHEMA DI DICHIARAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO O CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI (NON ANCORA COSTITUITO)

C.II. SCHEMA DI DICHIARAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO O CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI (GIÀ COSTITUITO)

D. CAPITOLATO TECNICO E D'ONERI

Allegato A

Fac-simile
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla
Regione Puglia

Appalto pubblico di servizi con procedura aperta, ai sensi degli artt. 3 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'affidamento del contratto di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi e/o mostre, in relazione alle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, promosse dall'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica, Servizio Ricerca e Competitività a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. *"Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali"*.

Domanda di partecipazione

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....

C.F. e residente in alla via.....

in qualità di legale rappresentante della Società /Impresa individuale

con sede legale in alla via.....

tel. fax. C.F./P. IVA.....

iscritta alla CCIAA di.....al n.....dal .../.../.....

chiede

di essere ammesso a partecipare individualmente alla procedura di gara in epigrafe

oppure

di essere ammesso a partecipare alla procedura di gara in epigrafe quale componente/mandatario del raggruppamento temporaneo/consorzio ordinario di concorrenti che è/sarà formato da:

1. Denominazione sociale (mandatario) _____

Forma giuridica: _____

Sede legale: _____

Allegato A

2. Denominazione sociale _____
Forma giuridica: _____
Sede legale: _____
3. Denominazione sociale _____
Forma giuridica: _____
Sede legale: _____
4. Denominazione sociale _____
Forma giuridica: _____
Sede legale: _____

A tal fine, si segnala che:

- il referente interno per il procedimento di gara è:

Nome: _____ Tel: _____

Fax: _____ E-mail: _____

- l'indirizzo al quale inviare eventuale comunicazioni connesse con le procedure di aggiudicazione della gara è:

Via _____ Città _____

CAP _____ Paese _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003:

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della partecipazione al procedimento di gara d'appalto per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

....., lì .../.../.....

In fede

Timbro e firma del legale rappresentante

N.B. La presente dovrà essere accompagnata da fotocopia del documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....

C.F. e residente in alla via.....

in qualità di legale rappresentante della Società /Impresa individuale

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la sua responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28.12.2000

DICHIARA:

1. di essere in possesso dell'idoneità dei poteri di sottoscrizione degli atti della presente gara;
2. che la Società/Impresa individuale è in stato di vigenza ed è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) di..... come segue:

numero di iscrizionee data di iscrizione .../.../.....

C.F./P. IVA

sede inalla via.....

forma giuridica attuale.....

oggetto sociale:..... :..... :.....

:..... :..... :..... :.....

(solo per le Società di capitali)

Costituita con atto in data .../.../..... capitale sociale in Euro:

Rappresentanti legali e altri titolari della capacità di impegnare l'impresa verso terzi:

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

(solo per le Società di persone)

Elenco dei soci o, nel caso di impresa individuale, nome del titolare:

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

cognome/nome nato a il .../.../.....

3. che la Società/Impresa individuale svolge l'attività di classificata dal Codice ISTAT delle attività economiche del 1991 (o equivalente per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia) con il numero (indicare il codice prevalente in termini di fatturato ed al massimo altri due secondari)

..... (prevalente)

..... (secondario)

..... (secondario);

Allegato B

4. che la Società/Impresa individuale ha conseguito negli ultimi tre esercizi (2008-2009-2010) un fatturato complessivo di Euro, e nello specifico:

- che il fatturato complessivo per l'anno
 2008 è stato pari a Euro
- 2009 è stato pari a Euro
- 2010 è stato pari a Euro

5. che la Società/Impresa individuale ha svolto negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) incarichi per la prestazione di servizi analoghi alle tipologie di servizi oggetto della presente gara, conseguendo un fatturato specifico di Euro, e più nel dettaglio:

- che il fatturato specifico per l'anno
 2008 è stato pari a Euro
- 2009 è stato pari a Euro
- 2010 è stato pari a Euro

e più nel dettaglio:

- nell'anno 2008 la Società/Impresa individuale ha realizzato servizi analoghi per:

Committente	Oggetto servizio	Importo (in Euro)

- nell'anno 2009 la Società/Impresa individuale ha realizzato servizi analoghi per:

Committente	Oggetto servizio	Importo (in Euro)

- nell'anno 2010 la Società//Impresa individuale ha realizzato servizi analoghi per:

Committente	Oggetto servizio	Importo (in Euro)

Allegato B

6. che la Società/Impresa individuale ha impiegato mediamente negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) il seguente numero di dipendenti e di dirigenti:

Anno di riferimento	Numero di dipendenti	Numero di dirigenti
2008		
2009		
2010		

7. che la Società/Impresa individuale si trova nel pieno e libero possesso dei propri diritti e non ricorre a suo carico alcuna delle cause di esclusione elencate nell'art. 38 del D. Lgs. del 12 aprile 2006 n. 163, e precisamente:
- a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita, di non avere in corso, a proprio carico, un procedimento per la dichiarazione di una di tali soluzioni;
 - b) di non avere in corso, nei propri confronti, un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;
 - c) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato grave in danno dello Stato o della Comunità che incida sulla propria moralità professionale o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, par.1, della Direttiva CE 2004/18;
 - d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e) di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme vigenti in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - f) di non aver commesso un errore grave, grave negligenza malafede nell'esercizio della propria attività professionale;
 - g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
 - h) di non essersi resi colpevoli di false dichiarazioni, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara;
 - i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
 - j) di essere in regola con le norme in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - k) di non aver subito l'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
8. che la Società non costituisce una Società strumentale, "in-house" ad altre Amministrazioni regionali o locali, ovvero che non è una Società a capitale interamente pubblico o misto,

Allegato B

costituita o partecipata da Amministrazioni pubbliche regionali o locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali Enti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006;

9. che la Società/Impresa individuale non si trova in situazioni di controllo o collegamento con altre partecipanti alla gara ai sensi di quanto previsto dall'art.2359 del codice civile;

10. di aver preso completa visione del Bando di gara relativo al P.O. F.E.S.R. PUGLIA 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. e di tutta la relativa documentazione di gara e di accettare incondizionatamente tutte, senza esclusione alcuna, le clausole, i vincoli, le condizioni, le disposizioni e le relative procedure;

11. che alla presente sono allegati i seguenti documenti (obbligatori a pena di inammissibilità):

a) Copia aggiornata del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi della Legge 28.01.2009, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) Idonee dichiarazioni bancarie, rese da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando di gara, ove si attesti la solidità del proponente sul piano patrimoniale, economico e finanziario;

c) Copia di idoneo documento di identità del legale rappresentante, in corso di validità;

d) Documentazione contabile a dimostrazione dell'avvenuto versamento della somma dovuta a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;

e) Garanzia, con sottoscrizione autenticata del notaio, a copertura della regolare sottoscrizione del contratto di affidamento, nei modi di cui al punto 12) del Disciplinare di Gara;

f) Dichiarazione di impegno, da parte di un fideiussore, a rilasciare apposita garanzia fideiussoria a garanzia dell'esecuzione del contratto in caso di aggiudicazione, di cui al punto 12) del Disciplinare di Gara;

g) **Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti:** idonea attestazione, sottoscritta da ciascun soggetto partecipante che contenga l'espreso impegno a costituirsi nella forma giuridica prescelta in caso di aggiudicazione della gara ed a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato mandatario, in conformità alla disciplina di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

(N.B. in ogni caso, la documentazione di cui ai precedenti punti a) e b) deve essere presentata da ciascun componente del costituendo raggruppamento o consorzio;

- **Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti già costituiti:** copia dell'atto di costituzione del raggruppamento o consorzio redatto nelle forme e secondo i termini di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. 163/2006, unitamente alla copia autentica del mandato speciale, irrevocabile e con rappresentanza, conferito all'impresa designata quale capogruppo. (N.B. in ogni caso, la documentazione di cui ai precedenti punti a) e b) deve essere presentata da ciascun componente del raggruppamento;

14. che tutte le informazioni contenute in questa dichiarazione sono rispondenti al vero.

Allegato B***Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003:***

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della partecipazione al procedimento di gara d'appalto per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

....., li .../.../.....

In fede

Timbro e firma del legale rappresentante

N.B. In caso di partecipazione di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, sia già costituito che ancora da costituirsi, la presente dichiarazione deve essere presentata da ciascuna Società/Impresa individuale interessata.

Allegato C.1

**DICHIARAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO o CONSORZIO ORDINARIO DI
CONCORRENTI (NON ANCORA COSTITUITO)**

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

DICHIARANO

in caso di aggiudicazione della gara, di impegnarsi a:

- costituire un raggruppamento temporaneo/consorzio ordinario di operatori economici, nelle forme e secondo i termini cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
- conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Società/Impresa individuale, in qualità di mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti in conformità a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

e specificano che:

- la Società/Impresa individuale....., designato mandatario, presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);

Allegato C.1

- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);
- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);
- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e consapevoli delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, la presente dichiarazione è sottoscritta in data __/__/_____.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003:

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della partecipazione al procedimento di gara d'appalto per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

N.B. La presente dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia del documento di identità dei dichiaranti in corso di validità.

Allegato C.II**DICHIARAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO o CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI (GIÀ COSTITUITO)**

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

e

Il/la sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
 C.F. e residente in alla via.....
 in qualità di legale rappresentante della Società /Ditta

DICHIARANO

- che è stato costituito il raggruppamento temporaneo/consorzio ordinario di operatori economici, denominato _____, in data _ / _ / _ _ _ , nei termini cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006, **di cui si allega copia del relativo atto costitutivo**;
- di aver conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Società/Impresa individuale _____, in qualità di mandatario (**di cui si allega copia**), il quale, in caso di aggiudicazione della gara, stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti in conformità a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

e specificano che:

- la Società/Impresa individuale....., designato mandatario, presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);

Allegato C.II

- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);
- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati);
- la Società/ Impresa individuale presterà i servizi relativi a (specificare dettagliatamente i servizi che verranno erogati).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e consapevoli delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, la presente dichiarazione è sottoscritta in data __/__/____.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003:

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della partecipazione al procedimento di gara d'appalto per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

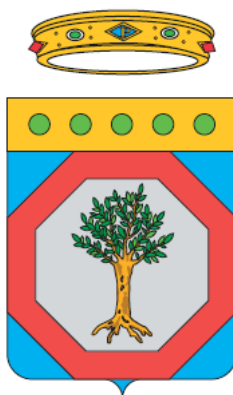
Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

Timbro e firma del legale rappresentante

N.B. La presente dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia del documento di identità del dichiaranti in corso di validità.

Allegato D

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. 2007-13

ASSE VI, LINEA DI INTERVENTO 6.3.

**INTERVENTI PER IL MARKETING TERRITORIALE E PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI
SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**

CAPITOLATO TECNICO E D'ONERI

Appalto pubblico con procedura aperta, ai sensi degli artt.3 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'affidamento del contratto di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi e/o mostre, in relazione alle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, promosse dall'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica, Servizio Ricerca e Competitività a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali.

Allegato D**1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: All'attenzione di:	Telefono:	
Posta elettronica:	Fax:	
Indirizzo(i) internet Amministrazione aggiudicatrice:		
Responsabile del procedimento:		

2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Al presente appalto pubblico di forniture e servizi è applicata la procedura aperta, ai sensi degli artt. 3 e 55 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, con criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83, del medesimo decreto legislativo, individuata sulla base degli elementi di valutazione e parametri indicati al punto 15) del Disciplinare di gara.

3. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha quale oggetto l'affidamento, senza alcun vincolo di esclusiva per l'amministrazione, di forniture e servizi connessi con l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica che la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività – intende attivare a valere sulla programmazione regionale degli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nel corso delle annualità 2011 e 2012.

Nello specifico, le forniture ed i servizi richiesti riguardano la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziative promozionali:

- a) la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi espositivi di particolare rilevanza internazionale, in Italia ed all'estero;

Allegato D

- b) l'organizzazione di mostre tematiche, eventi promozionali ed azioni dimostrative, rivolti ad operatori esteri, in Italia ed all'estero.

Tali iniziative promozionali si svilupperanno anche attraverso il coordinamento della partecipazione di delegazioni di imprese pugliesi e/o di distretti produttivi e tecnologici regionali, che intendono presentarsi sui mercati esteri per promuovere il sistema di offerta pugliese e/o effettuare delle azioni di scouting.

Si precisa che, nell'ambito delle suddette iniziative promozionali, potrebbe rendersi necessario garantire specifiche azioni di marketing e/o di pubblicità, attivarsi relative alla partecipazione regionale all'evento da realizzarsi.

Inoltre, al fine di garantire il buon esito delle suddette iniziative promozionali, si dovrà prevedere la possibilità di organizzare e realizzare servizi aggiuntivi o accessori che, di volta in volta, potrebbero rendersi opportuni e necessari, purché compatibili con quanto previsto dal P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3..

4. LUOGO DI ESECUZIONE DEI SERVIZI

Le forniture ed i servizi, di cui al presente appalto, connessi all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, verranno eseguiti in Italia e nei Paesi europei ed extra-europei.

5. DURATA DEL SERVIZIO

L'esecuzione delle forniture e dei servizi connessi all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione, all'allestimento ed alla gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, di cui al presente appalto, dovrà concludersi entro 24 mesi dalla stipula del contratto.

In ogni caso il contraente è tenuto a garantire la prosecuzione dei servizi per almeno sei mesi successivi alla conclusione del contratto, nelle more della nuova aggiudicazione, alle stesse condizioni economiche del presente contratto e nei limiti dell'importo previsto.

L'appaltante potrà inoltre avvalersi delle procedure di cui all'art. 57, comma 5, lett. b), del d.lgs. 12 aprile 2006, n.163, per nuovi servizi consistenti nella ripetizioni di servizi analoghi.

6. IMPORTO A BASE DI GARA

La disponibilità finanziaria riservata al presente affidamento di forniture e servizi è fino alla concorrenza di **Euro 8.000.000,00** (otto milioni), oltre IVA ove dovuta.

Formano oggetto del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri anche le seguenti forniture, i cui costi rimangono definitivamente a carico del soggetto aggiudicatario:

- servizi di allacciamento e consumi elettrici, idrici e telefonici, servizi di climatizzazione (riscaldamento o raffreddamento delle aree espositive) ivi compresa le relative procedure di attivazione, connessi con la realizzazione delle iniziative promozionali;
- servizi di manutenzione e pulizia delle aree espositive;

Allegato D

- oneri assicurativi (eventuali assicurazioni contro danni a terzi, incendio e furto di materiali ed oggetti presso le aree espositive).

Formano, inoltre, oggetto del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri le spese connesse con il pagamento di quote di partecipazione a manifestazioni fieristiche o eventi e canoni espositivi, i cui relativi costi verranno rimborsati al soggetto aggiudicatario, dietro presentazione della regolare documentazione giustificativa di spesa.

7. FINANZIAMENTO DEI SERVIZI IN AFFIDAMENTO

Il contratto per le forniture e la prestazione dei servizi in affidamento sarà finanziato con fondi F.E.S.R. a valere sul P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il Marketing Territoriale e per l'Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali".

8. OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'implementazione della Linea di intervento 6.3. "Interventi per il Marketing Territoriale e per la Internazionalizzazione dei Sistemi Produttivi Locali" prevede la realizzazione di iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti, in Italia ed all'estero, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali e di promozione economica, intese a sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del "*Sistema Puglia*" e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

Tali iniziative si inseriscono nel quadro delle strategie regionali di intervento di sostegno al rafforzamento della competitività delle imprese locali e si raccordano con gli altri interventi della programmazione regionale, volti a favorire il consolidamento dei fattori di attrattività del territorio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione dell'immagine del sistema economico regionale, specie nel conteso del mercato globale.

Sul fronte dell'impegno istituzionale, predisporre strumenti ed interventi promozionali, intesi a rafforzare la proiezione dell'immagine del "*Sistema Puglia*" sui mercati esteri ed a sviluppare le opportunità di inserimento dei sistemi produttivi e territoriali locali nei processi di internazionalizzazione si inserisce tra gli obiettivi prioritari di intervento dell'Amministrazione regionale.

In questo contesto, le iniziative di marketing territoriale/settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di promozione economica che l'Amministrazione regionale intende porre in essere tramite il presente appalto, dovranno essere supportate da soluzioni tecniche non solo in grado di assicurare la massima funzionalità in base alla specifica tipologia di evento da realizzarsi, ma anche da proposte creative in grado di esprimere una qualificata azione di comunicazione e promozione, rappresentando al meglio l'immagine della Regione Puglia e dei sistemi produttivi regionali di riferimento per l'evento.

Allegato D**9. DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOZIONALI E DEI PRINCIPALI SERVIZI RICHIESTI**

In base alla programmazione delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, elaborata su base annuale, nonché le eventuali successive modifiche ed integrazioni, approvate dalla Giunta regionale, la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività – comunicherà al soggetto aggiudicatario le singole iniziative che riterrà opportuno attivare, richiedendo, di volta in volta, nell'ambito dell'affidamento delle forniture e servizi oggetto del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri, la relativa progettazione esecutiva con un congruo preavviso rispetto alla data prevista di inizio dell'iniziativa.

Sulla base delle specifiche richieste, di volta in volta, formulate dalla Regione Puglia, il soggetto aggiudicatario dovrà presentare entro 8 (otto) giorni la relativa proposta di progettazione esecutiva dell'allestimento, contenente almeno due possibili soluzioni tecniche, estetiche e funzionali, comprensiva del dettaglio dei relativi costi previsti e di quant'altro richiesto per la realizzazione dell'intervento regionale di promozione.

A fronte del mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione della proposta di progettazione esecutiva, ovvero in caso di parziale e incompleta presentazione della presentazione della progettazione esecutiva, verrà applicata una penale in misura variabile da €5.000 (cinquemila) a €30.000 (trentamila), a discrezione dell'Amministrazione aggiudicatrice ed in base alla gravità del ritardo, nonché dell'importanza in termini di partecipazione da parte delle pugliesi dell'iniziativa da realizzarsi, secondo quanto previsto dall'art.19.

La Regione Puglia, ultimate le procedure di valutazione della proposta presentata, procederà a comunicare formalmente al soggetto aggiudicatario la relativa decisione di approvazione e l'importo complessivo del budget di spesa preventivo ritenuto ammissibile. Tale comunicazione formale da parte della Regione Puglia, costituirà l'autorizzazione alla realizzazione ed alla relativa spesa della singola iniziativa.

Nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, con particolare riferimento alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza internazionale, è necessario che gli spazi espositivi regionali e/o le mostre tematiche, si presentino, attraverso specifici allestimenti personalizzati, in linea con gli obiettivi ed i settori di interesse promossi dalla manifestazione.

Ai soli fini dell'elaborazione delle offerte tecniche ed economiche, è richiesta la proposta di diverse tipologie di allestimento, per un totale di n. 4 (quattro), ciascuna delle quali in stretta relazione al profilo dell'iniziativa promozionale da realizzarsi di seguito indicate:

- i. **“Spazio Puglia” - stand espositivo istituzionale regionale** per la partecipazione a manifestazioni di promozione del “made in Italy” e/o eventi pluri-settoriali, da tenersi prevalentemente all'estero, nell'ambito delle quali valorizzare i punti di forza del “*Sistema Puglia*”. Per questa tipologia di evento, è necessario prevedere uno spazio polifunzionale che potrebbe ospitare anche delle azioni dimostrative e/o divulgative.
- ii. **“Spazio Puglia” - stand espositivo settoriale** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero. Lo “Spazio Puglia” per questa tipologia di manifestazione prevede il coordinamento della partecipazione di imprese regionali e, quindi, deve essere concepito in modo da facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, presentando una serie di servizi ed una linea di comunicazione grafica coerente con il target di riferimento.
- iii. **“Spazio Puglia” – mostra tematica settoriale** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure mostra d'immagine settoriale indipendente, da tenersi in Italia o all'estero. Lo “Spazio Puglia” per questa tipologia di iniziativa prevede la presentazione, in una logica di “vetrina” di elevata immagine, delle capacità, dei progetti e degli esempi di prodotti di eccellenza del settore di riferimento, offrendo, nel contempo la possibilità di ospitare la partecipazione di imprese regionali. L'allestimento dovrà essere concepito per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, presentando una serie di servizi ed una linea di comunicazione grafica, di forte impatto in termini di immagine, coerente con il target di riferimento. In caso di iniziative organizzate in

Allegato D

maniera indipendente rispetto ad appuntamenti fieristici, particolare attenzione dovrà essere prestata alla scelta di una location idonea, tenendo conto del target di riferimento da raggiungere.

- iv. **“Spazio Puglia” – spazio dimostrativo** per la partecipazione a manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale, da tenersi in Italia o all'estero, oppure eventi regionali settoriali indipendenti, da tenersi in Italia o all'estero. Lo “Spazio Puglia” per questa tipologia di iniziativa richiede la possibilità di realizzare dal vivo delle dimostrazioni, dei laboratori di lavorazione e/o dei workshop, a seconda del settore di riferimento. L'allestimento dovrà essere concepito per ospitare gruppi di partecipanti alle sessioni dimostrative, presentando una serie di servizi ed una linea di comunicazione grafica, coerente con il target di riferimento. In caso di iniziative organizzate in maniera indipendente rispetto ad appuntamenti fieristici, particolare attenzione dovrà essere prestata alla scelta di una location idonea, tenendo conto del target di riferimento da raggiungere.

9.1. Caratteristiche generali dello “Spazio Puglia”

I concorrenti dovranno presentare una proposta di allestimento-tipo per ciascuna delle quattro differenti tipologie di spazio espositivo di cui sopra, facendo riferimento ad aree espositive che potranno variare, in via del tutto esemplificativa, da 24 mq. a 300 mq.

Per le diverse tipologie di iniziativa promozionale da realizzarsi, ai fini dell'allestimento dello “Spazio Puglia”, debbono essere rispettate, in ogni caso, le seguenti caratteristiche comuni:

- l'allestimento dello “Spazio Puglia” dovrà riflettere l'immagine di alta qualità, eccellenza, capacità innovativa ed attrattività del “Sistema Puglia”, creando degli opportuni riferimenti al collegamento con il “Made in Italy”, anche attraverso l'utilizzo di immagini grafiche e/o fotografiche in grado di valorizzare i punti di forza del “Sistema Puglia”, ovvero, in caso di iniziative settoriali, degli specifici sistemi produttivi e/o territoriali locali interessati;
- nell'ambito dell'allestimento grafico dello “Spazio Puglia”, è necessario assicurare l'inserimento, in posizioni di risalto, dei loghi istituzionali della Regione Puglia e dell'Unione Europea. Va inserita, in maniera ben visibile, anche la dicitura obbligatoria “Intervento cofinanziato dalla U.E., a valere sul P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Linea 6.3”, unitamente alla frase “*Investiamo nel vostro futuro*”;
- l'allestimento dello “Spazio Puglia” dovrà essere dotato di tutti gli elementi di arredamento e complementi di arredamento, necessari per garantire il buon funzionamento dello spazio espositivo e rappresentativi dello stile “Made in Puglia/Italy”, le cui dimensioni e quantità varieranno in ragione della superficie dell'area da allestire;
- l'allestimento dello “Spazio Puglia” dovrà comprendere la fornitura ed il montaggio/smontaggio di tutti gli elementi strutturali (pavimentazione, pannellature divisorie, controsoffittature, ecc.) necessari ad assicurare la funzionalità e la sicurezza dell'area espositiva;
- tutti i materiali utilizzati per l'allestimento e l'arredamento dello spazio espositivo dovranno essere ignifughi e rispettare, in ogni caso, le normative vigenti in materia di sicurezza nel Paese di riferimento per l'iniziativa promozionale;
- tutte le zone dello “Spazio Puglia” dovranno essere adeguatamente attrezzate con impianti elettrici a norma e dovranno essere adeguatamente illuminate, tenendo conto delle esigenze operative e di immagine da rispettare;
- l'allestimento dello “Spazio Puglia” dovrà prevedere la predisposizione e la fornitura di supporti audiovisivi tecnologicamente avanzati e, comunque, coerenti con gli obiettivi di proiezione dell'immagine del “Sistema Puglia” da percorrere. In particolar modo, dovrà essere previsto l'utilizzo di maxi schermo, videowall o altre soluzioni di forte impatto visivo, per la proiezione di immagini e/o video di promozione settoriale e/o territoriale, completo di soluzioni audio adeguate;

Allegato D

- all'interno dello "Spazio Puglia" dovranno essere presenti le seguenti aree attrezzate, di dimensioni variabili in base all'area espositiva a disposizione:
 - o Info-point, ovvero desk per l'accoglienza visitatori, opportunamente attrezzato con almeno una postazione di lavoro operativa (telefono, p.c., con collegamento internet wireless, stampante, materiali di consumo – carta, cartucce stampante) ed allestito con gradevole decorazione floreale. Per ogni 30mq. di spazio espositivo superiore al minimo di 24mq., dovrà essere fornita una postazione di lavoro attrezzata aggiuntiva (telefono, p.c., con collegamento internet wireless, stampante, materiali di consumo – carta, cartucce stampante), sino ad un massimo di 10 postazioni attrezzate, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione aggiudicatrice (fino a 54 mq due postazioni, fino ad 84 mq tre postazioni, e così via);
 - o
 - o Zona Salotto/incontri, adeguatamente arredato per ospitare incontri istituzionali e/o business-to-business;
 - o Zona Ufficio, opportunamente attrezzata con almeno due postazioni di lavoro operativa (scrivania/e, sedie, telefono, p.c., con collegamento internet wireless, stampante, materiali di consumo – carta, cartucce stampante – attaccapanni, cestini);
 - o Spazio deposito, per tenere a disposizione i materiali di comunicazione da distribuire;
 - o Punto ristoro, dotato di adeguata attrezzatura operativa, variabile a seconda della superficie dello "Spazio Puglia" e della tipologia di evento (dotazione minima: macchina da caffè espresso professionale e frigorifero).

Inoltre, ai fini della gestione del funzionamento dello "Spazio Puglia", debbono essere assicurate, in tutti gli eventi, le seguenti prestazioni minime di servizi:

- individuazione, prenotazione ed acquisizione(*) di aree espositive idonee e dei migliori siti, sotto il profilo logistico ed economico, per la realizzazione delle iniziative promozionali regionali;
- montaggio, smontaggio ed, ove richiesto, stoccaggio nel proprio magazzino, delle strutture e dei materiali utilizzati per l'allestimento;
- gestione e manutenzione dello spazio espositivo (servizi di pulizia e facchinaggio, nonché di guardiania e sicurezza, ove richiesti);
- assistenza tecnica in loco per tutta la durata dell'iniziativa, assicurando la presenza stabile obbligatoria di un unico referente responsabile del progetto, membro del Gruppo di lavoro da costituirsi a carico del soggetto aggiudicatario (vedasi par. 13), nonché di eventuali altri membri del personale tecnico di riferimento in relazione ai vari compiti assegnati (ad es. servizi tecnici, di facchinaggio, di pulizia). Tutto il personale di cui trattasi dovrà indossare abbigliamento professionale idoneo al servizio da svolgere;
- raccolta e trasporto da/per la sede dell'iniziativa dei materiali promozionali e/o espositivi forniti dalla Regione Puglia (massimo n. 2 m³ per ogni 20mq di spazio espositivo);
- servizio hostess: fornitura del servizio hostess plurilingue in uniforme, in numero variabile da minimo 2 a massimo 6, a seconda delle necessità e dimensioni dello spazio espositivo e delle richieste del committente. Il numero delle hostess richieste dovrà essere indicato dal committente e non potrà comportare alcuna modifica rispetto al prezzo indicato in gara. Alle hostess è richiesta obbligatoriamente la conoscenza della lingua italiana, della lingua del Paese estero di riferimento per l'iniziativa promozionale, nonché una conoscenza basilare del territorio pugliese. La mancata conoscenza delle lingue richieste comporterà la non riconoscibilità del servizio reso. Nel corso delle iniziative, le hostess saranno tenute ad assicurare, oltre alle attività di accoglienza dei visitatori, anche la rilevazione dei dati di

Allegato D

contatto sugli stessi visitatori allo "Spazio Puglia" che vanno consegnati alla Regione Puglia, su supporto informatico, entro il termine dell'iniziativa;

- servizio interpreti: fornitura di un interprete per traduzioni in consecutiva, in base alle esigenze dell'iniziativa specifica. All'interprete è richiesta obbligatoriamente la conoscenza della lingua italiana, della lingua del Paese estero di riferimento e della lingua inglese. La mancata conoscenza delle lingue richieste comporterà la non riconoscibilità del servizio reso;
- servizio ristoro: fornitura, presso il punto ristoro, di un servizio di open bar, con prodotti tipicamente italiani e pugliesi (caffè, tè, piccola pasticceria e gastronomia, bevande). Dovranno essere utilizzati esclusivamente prodotti e derrate riconducibili a produttori italiani e, in generale, alla tradizione gastronomica pugliese. La mancata fornitura, anche di una sola parte dei prodotti richiesti dal committente comporterà la non riconoscibilità del servizio reso. Il servizio di erogazione presso lo "Spazio Puglia" dovrà essere curato dalle hostess, oppure, ove espressamente richiesto dal committente, da personale esperto nel settore della ristorazione, in divisa;
- servizio fotografico, funzionale sia alla produzione di una documentazione fotografica completa dei servizi e delle forniture resi dal soggetto aggiudicatario nell'ambito dell'iniziativa, sia alla realizzazione di un "reportage" dei momenti più significativi del programma dei lavori promosso e realizzato dalla Regione Puglia nell'ambito dell'evento (utile per l'eventuale diffusione su stampa e/o per la realizzazione di newsletter post-evento);
- servizio di accreditamento all'evento o manifestazione fieristica e fornitura di n. 3 pass di ingresso per ogni 20mq di spazio espositivo, per i referenti istituzionali, amministrativi e/o tecnici designati dall'Amministrazione aggiudicatrice;
- fornitura di due telefoni cellulari per l'intera durata dell'iniziativa, corredati ciascuno da schede del valore massimo di Euro 200,00 (Italia e Paesi europei) o di Euro 300,00 (Paesi extra-europei), a disposizione dei referenti istituzionali, amministrativi e/o tecnici designati dall'Amministrazione aggiudicatrice.

**Si precisa che, ai fini dell'elaborazione dell'offerta economica, non formano parte del calcolo le spese connesse con il pagamento di quote di partecipazione a manifestazioni fieristiche o eventi e di canoni espositivi, i cui relativi costi verranno rimborsati al soggetto aggiudicatario, dietro presentazione della regolare documentazione giustificativa di spesa.*

9.1. *Caratteristiche specifiche delle varie tipologie dello "Spazio Puglia"*

a) **Zona Incontri**

Per ciascuna delle tipologie di "Spazio Puglia" di cui ai precedenti punti i), ii) e iii), qualora vi sia prevista la partecipazione diretta di imprese pugliesi e/o distretti produttivi regionali, l'allestimento dovrà prevedere una zona incontri dedicata che corrisponda alle seguenti caratteristiche:

- rispondere, pur in un contesto strutturale unitario, ai requisiti di caratterizzazione settoriale;
- spazi attrezzati per incontri business-to-business, eventualmente personalizzabili, a seconda della tipologia di iniziativa. Per ciascuna impresa, per un minimo di cinque imprese, va assicurata la possibilità di usufruire di una postazione di lavoro, dotata di tavolino da lavoro e n. 3 sedie, espositore porta-brochure, collegamento ad internet in modalità wireless. Per ogni 30mq. di spazio espositivo superiore al minimo di 24mq., il numero delle postazioni dovrà essere incrementato di n. 1 postazione aggiuntiva rispetto al minimo indicato, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione aggiudicatrice (fino a 54 mq due postazioni, fino ad 84 mq tre postazioni, e così via), salvo diversa indicazione del committente;

Allegato D

b) Area "mostra immagine"

Per la tipologia di "Spazio Puglia" di cui al precedente punto iii), che prevede la realizzazione di mostre tematiche settoriali, l'allestimento dovrà prevedere la possibilità di esporre dei progetti, dei prototipi di produzione e/o dei campioni di prodotti dei produttori pugliesi coinvolti nell'iniziativa (da un minimo di 5 ad un massimo di 25). Dovranno essere, inoltre, assicurati i relativi servizi di ritiro, imballaggio e trasporto, per/da la sede dell'iniziativa, degli elementi forniti per l'esposizione da parte dei produttori coinvolti, nonché i servizi di assicurazione per gli stessi elementi contro furto e danni nelle varie fasi di trasporto, handling ed esposizione.

I costi connessi con l'assicurazione ed il trasporto dei suddetti elementi rimarranno, in ogni caso, a carico del soggetto aggiudicatario, a prescindere dal mezzo di trasporto da utilizzare e dalla distanza da percorrere.

Gli elementi da trasportare dovranno essere consegnati, in ogni caso, nei tempi previsti dall'Amministrazione aggiudicataria.

Il soggetto aggiudicatario non potrà in nessun caso richiedere somme aggiuntive per il trasporto né potrà rifiutare di effettuare il trasporto.

c) Spazio dimostrativo

Per la tipologia di "Spazio Puglia" di cui al precedente punto iv), che prevede la possibilità di realizzare dal vivo delle dimostrazioni, dei laboratori e/o dei workshop, l'allestimento dovrà prevedere le seguenti aree attrezzate:

- Banco di lavoro per le dimostrazioni e/o la realizzazione dei laboratori/workshop. Qualora vi siano previste attività che coinvolgono la preparazione o la degustazione di cibi e bevande, sarà necessario assicurare la disponibilità di un'adeguata attrezzatura tecnico-operativa (bancone, fornelli, lavelli, stoviglie, lavastoviglie, frigoriferi);
- Zona attrezzata per permettere al pubblico di riferimento di assistere alle dimostrazioni e/o workshop. Tale zona dovrà essere organizzata con sedie (da un min. di 20 posti a sedere a un massimo di 60) e banchi di lavoro/appoggio per prendere appunti.

In ogni caso, la zona dimostrativa dovrà essere dotata di microfoni per i relatori/dimostratori, un adeguato impianto acustico per la diffusione in sala degli interventi dei relatori/dimostratori, impianto per la ripresa video delle sessioni dimostrative e la relativa proiezione.

9.2. Servizi da fornire su richiesta

a) Servizio interpreti

Il concorrente è tenuto ad indicare il costo giornaliero onnicomprensivo per ciascun interprete professionale plurilingue aggiuntivo, al fine di fornire servizi di traduzione consecutiva in relazione a specifiche esigenze connesse con la partecipazione alle iniziative promozionali da parte di delegazioni di imprese pugliesi e di distretti produttivi e tecnologici regionali.

b) Servizio transfer

Il concorrente è tenuto ad indicare il costo orario e giornaliero onnicomprensivo per il servizio di noleggio di un'autovettura con autista per eventuali transfer e spostamenti in loco dei referenti istituzionali, amministrativi e/o tecnici designati dall'Amministrazione aggiudicatrice.

Si evidenzia che, in nessun caso, verrà riconosciuto al soggetto aggiudicatario un corrispettivo superiore a quanto stabilito in sede di gara per la fornitura, su richiesta, dei suddetti servizi.

Allegato D**9.3. Servizi accessori**

Inoltre, al fine di garantire il buon esito delle suddette iniziative promozionali, durante il periodo contrattuale, l'Amministrazione aggiudicatrice potrà richiedere, in via preferenziale al soggetto aggiudicatario, l'organizzazione e la realizzazione di servizi aggiuntivi o accessori rispetto alle precedenti tipologie che, di volta in volta, potrebbero rendersi opportuni e necessari, purché compatibili con quanto previsto dal P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, Asse VI, Linea di Intervento 6.3., quali ad esempio:

- la pianificazione e la realizzazione di specifiche campagne di comunicazione (acquisizione spazi pubblicitari, realizzazione prodotti editoriali e promozionali), finalizzate alla promozione delle iniziative promozionali regionali in programma;
- l'organizzazione di workshop, incontri tematici e/o incontri business-to-business, in concomitanza con le iniziative promozionali regionali in programma;
- l'assistenza logistica (viaggio, alloggio, ospitalità) per assicurare la partecipazione di testimonial, relatori e/o esperti di settore alle iniziative regionali in programma.

Anche in questo caso, in base alle specifiche richieste, di volta in volta, formulate dalla Regione Puglia, il soggetto aggiudicatario dovrà presentare, entro otto giorni, un'apposita proposta di intervento per la prestazione dei servizi accessori o aggiuntivi richiesti, comprensiva di descrizione dettagliata dei vari servizi e/o forniture proposti, nonché del relativo dettaglio dei costi unitari previsti per la realizzazione di ciascun servizio o fornitura, indicando gli eventuali servizi ed i relativi costi che verranno realizzati da fornitori diversi dal soggetto aggiudicatario. In caso di ricorso a fornitori esterni, laddove non si tratti di servizi resi in via esclusiva da un determinato operatore economico, il soggetto aggiudicatario dovrà presentare una pluralità di preventivi (minimo cinque) al fine di permettere la relativa valutazione dei costi.

In caso di mancato rispetto dei termini e delle condizioni prescritti per la presentazione della proposta di servizio aggiuntivo richiesto, verrà applicata una penale in misura variabile da €5.000 (cinquemila) a €30.000 (trentamila), a discrezione dell'Amministrazione aggiudicatrice ed in base alla gravità del ritardo, nonché dell'importanza in termini di partecipazione da parte delle PMI pugliesi dell'iniziativa da realizzarsi, secondo quanto previsto dall'art.19.

La Regione Puglia procederà alla valutazione negoziata della proposta presentata, sulla base dei contenuti e del piano dei costi. A conclusione delle procedure di valutazione, la Regione Puglia provvederà, quindi, a comunicare formalmente al soggetto aggiudicatario la relativa decisione di approvazione e l'importo complessivo ritenuto ammissibile, al quale verrà applicata la percentuale che costituirà il compenso per i relativi servizi di gestione e di coordinamento previsti.

Tale percentuale, come evidenziato nel Disciplinare di Gara, contribuirà alla composizione dell'offerta economica e sarà, quindi, oggetto di valutazione.

La suddetta comunicazione formale da parte della Regione Puglia, costituirà l'autorizzazione alla realizzazione ed alla spesa relativa alla singola iniziativa.

Nessun rimborso o compenso sarà riconosciuto al soggetto aggiudicatario per eventuali proposte presentate su richiesta della Regione Puglia e, da quest'ultima, non approvate per qualsiasi motivo.

A conclusione dell'iniziativa, al soggetto aggiudicatario saranno riconosciuti i compensi per la regolare esecuzione dei servizi aggiuntivi o accessori richiesti, purché conformi alla proposta di intervento approvata, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, completa dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati.

10. TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Ai fini dell'elaborazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica, così come previsto dal Disciplinare di gara, si precisa che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle connesse con le forniture e la prestazione di servizi richiesti per l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'allestimento e la gestione del funzionamento di spazi espositivi regionali e/o mostre tematiche, specie in relazione alla partecipazione regionale a fiere ed eventi di particolare rilevanza

Allegato D

internazionale, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, di cui al precedente punto 9).

Più nello specifico, le tipologie di spese ammissibili sono:

1. servizi e forniture vari connessi con la progettazione e l'allestimento di spazi espositivi in occasione della partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche ed eventi espositivi di rilevanza internazionale in Italia e/o all'estero;
2. servizi e forniture vari connessi con la progettazione e l'organizzazione di eventi promozionali ed azioni dimostrative, rivolte ad operatori esteri, in Italia e/o all'estero;
3. servizi e forniture vari connessi con la partecipazione istituzionale ed imprenditoriale ai suddetti eventi fieristici, espositivi e/o promozionali, in Italia ed all'estero, con particolare riferimento a:
 - servizi di segreteria organizzativa;
 - servizi di hostess e di interpretariato;
 - servizi di supporto logistico;
4. servizi e forniture vari connessi con la stampa e la distribuzione di materiali informativi e promozionali, anche in lingua estera (brochure, dépliant, materiali su supporto multimediale, e così via);
5. l'acquisto di spazi pubblicitari per la realizzazione di attività di comunicazione tramite i media;
6. servizi e forniture vari connessi con l'organizzazione e la realizzazione di eventi collaterali alle iniziative di promozione economica in Italia e/o all'estero, purché compatibili con la Linea di Intervento 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013.

Per quanto attiene alla fornitura di servizi e di prestazioni professionali, il corrispettivo per le prestazioni previste non potrà superare le tariffe giornaliere di seguito riportate, onnicomprensivo degli oneri tributari e previdenziali (*per giornata uomo, si intende una giornata lavorativa di 8 ore*).

Livello	Esperienza maturata nel settore specifico	Tariffa massima giornaliera (in Euro)
I°	Oltre 15 anni	600
II°	10-15 anni	450
III°	5-10 anni	300
IV°	2-5 anni	200

In ogni caso, non sono ammissibili spese derivanti dagli spostamenti dei membri del Gruppo di lavoro, nonché oneri di magazzinaggio, trasporti e coperture assicurative di materiali ed attrezzature connessi con le forniture e la prestazione dei servizi oggetto del presente appalto che rimangono, quindi, a carico del soggetto aggiudicatario.

Sono escluse, infine, tipologie di intervento o spese che possano configurarsi come aiuti alle imprese.

Allegato D**11. SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO**

Il contratto non può essere ceduto, pena la nullità.

Data la peculiarità delle forniture e dei servizi che dovranno essere resi, è fatto divieto di subappalto ad altre società, diverse dal soggetto aggiudicatario, di parte o tutti i servizi oggetto del presente appalto, senza la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice

In ogni caso, il concorrente che intende avvalersi della facoltà del subappalto, in misura comunque non superiore al 30 (trenta) per cento dell'importo a base del presente appalto, è tenuto ad indicare all'atto dell'offerta la parte dei servizi che intende subappaltare, nei termini previsti dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di mancata indicazione da parte del concorrente all'atto dell'offerta, il subappalto dei servizi oggetto del presente appalto non potrà essere successivamente autorizzato.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

Prima della stipula contrattuale, l'Amministrazione aggiudicatrice si riserva la facoltà di richiedere al soggetto aggiudicatario prova del possesso dei requisiti dichiarati sotto responsabilità nelle dichiarazioni sostitutive previste dal Bando di gara.

In ogni caso, resta fermo l'obbligo per il soggetto aggiudicatario di presentare copia del certificato di iscrizione vigente nel registro della C.C.I.A.A., con dicitura antimafia, o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, dimostrando la propria iscrizione da almeno 6 mesi precedenti la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara.

13. OBBLIGHI DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Ai fini dell'esecuzione delle forniture e dei servizi richiesti per la realizzazione delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione oggetto del presente appalto, il soggetto aggiudicatario si obbliga a:

- i. disporre, alla data della stipula del contratto, di una stabile unità locale idonea ed adeguata per la prestazione dei servizi all'Amministrazione aggiudicatrice, ubicata nel territorio regionale della Puglia;
- ii. presentare la progettazione esecutiva di ciascuna iniziativa promozionale richiesta al vaglio dell'Amministrazione aggiudicatrice entro 8 giorni dalla specifica richiesta formulata in merito dalla Regione Puglia;
- iii. garantire la realizzazione delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di volta in volta previste, in stretto raccordo con gli uffici competenti e le strutture tecniche designati dall'Amministrazione aggiudicatrice;
- iv. accettare, mediante immediata esecuzione, gli ordinativi e le disposizioni inerenti le forniture ed i servizi richiesti, secondo le modalità disciplinate dal presente Capitolato Tecnico e d'Oneri per tutto il periodo di validità ed efficacia del contratto;
- v. rispettare i contenuti, i tempi e le modalità di intervento stabiliti dalla progettazione esecutiva dei singoli interventi, di volta in volta, approvata dall'Amministrazione aggiudicatrice;
- vi. costituire il Gruppo di lavoro, composto dai prestatori di servizi, dipendenti e/o dirigenti del concorrente che saranno concretamente responsabili della realizzazione delle forniture e della prestazione dei servizi, in funzione dell'elenco di nominativi e dei relativi titoli di studio e professionali forniti in sede di gara, e di non apportare alcuna modifica alla composizione di tale Gruppo di lavoro senza la preventiva autorizzazione, per iscritta, dell'Amministrazione aggiudicatrice;

Allegato D

- vii. designare un responsabile del Gruppo di lavoro che fungerà da unico interlocutore nei confronti dell'Amministrazione aggiudicatrice;
- viii. assumere, a proprio carico, ogni spesa derivante dagli spostamenti del Gruppo di lavoro, nonché oneri di magazzinaggio, trasporti e coperture assicurative di materiali ed attrezzature connessi con le forniture e la prestazione dei servizi oggetto del presente appalto;
- ix. assumere, a proprio carico, gli oneri relativi agli allacciamenti ed erogazione di servizi idrici, elettrici e telefonici, ivi compresa la gestione delle relative procedure di attivazione, connessi con la realizzazione delle iniziative promozionali di cui al presente appalto;
- x. riconoscere all'Amministrazione aggiudicatrice la proprietà dei progetti e lavori eseguiti, di eventuali beni materiali ed immateriali acquistati e delle attività svolte per il conseguimento dei risultati degli interventi approvati;
- xi. trasferire all'Amministrazione aggiudicatrice tutta la documentazione e le metodologie utilizzate, nonché le progettazioni grafiche ed intellettuali;
- xii. osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione aggiudicatrice;
- xiii. predisporre specifiche relazioni dettagliate sulle attività svolte e sui risultati conseguiti per ciascun progetto esecutivo di intervento approvato e presentare la relativa documentazione giustificativa di spesa secondo i tempi e modalità che verranno concordate con l'Amministrazione aggiudicatrice;
- xiv. adottare un sistema di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione finanziaria, le cui specifiche saranno concordate con l'Amministrazione aggiudicatrice e coerenti con quanto previsto dalle normative vigenti, specie in materia di impiego dei fondi strutturali.

14. OBBLIGHI DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – MODALITÀ DI PAGAMENTO

Nei termini previsti al precedente punto 9), l'Amministrazione aggiudicatrice comunicherà al soggetto aggiudicatario le singole iniziative promozionali che riterrà opportuno attivare, richiedendo, di volta in volta, nell'ambito dell'affidamento delle forniture e servizi oggetto del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri, la relativa progettazione esecutiva con un congruo preavviso rispetto alla data prevista di inizio dell'iniziativa.

Una volta acquisita formalmente la proposta di progettazione esecutiva dell'iniziativa promozionale programmata, l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività – espletterà le relative procedure di verifica della proposta progettuale, finalizzate a:

- verificare la coerenza del progetto di intervento proposto rispetto alle specifiche di intervento formulate dal Servizio regionale;
- verificare l'ammissibilità delle singole voci di spesa preventivate, tenendo conto dei parametri di costo presentati e fissati dal soggetto aggiudicatario in sede di gara.

Le suddette procedure di verifica terranno conto anche del rispetto delle disposizioni stabilite dall'apposito contratto d'affidamento sottoscritto tra l'Amministrazione aggiudicatrice ed il soggetto aggiudicatario, nonché della normativa vigente in materia di impiego dei fondi strutturali, specie in relazione alla tipologia di servizi e di spese ammissibili.

L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva di poter richiedere modifiche e/o integrazioni alla proposta di progetto esecutivo di intervento presentato dal soggetto aggiudicatario, specie in relazione all'esito della valutazione preliminare dell'ammissibilità dei servizi e delle relative spese preventivate.

La comunicazione formale dell'esito dell'istruttoria eseguita da parte del Servizio regionale competente, costituirà autorizzazione alla realizzazione ed alla relativa spesa.

Allegato D

La liquidazione delle competenze maturate nell'esecuzione dei servizi e forniture richiesti avverrà, a conclusione di ciascuna iniziativa promozionale, a seguito di presentazione da parte del soggetto aggiudicatario di:

- regolari fatture emesse nei modi di legge;
- la documentazione completa di rendicontazione delle spese sostenute in relazione alla fornitura di eventuali servizi aggiuntivi o accessori, secondo i tempi e modalità che verranno concordate con l'Amministrazione aggiudicatrice;
- una dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, completa di documentazione fotografica, opportunamente sottoscritta dal responsabile del Gruppo di Lavoro.

Il pagamento di dette somme sarà comunque subordinato all'approvazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice della conformità dei servizi forniti in relazione alle disposizioni del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri e del Contratto, nonché all'approvazione della relazione fornita ed alla certificazione della spesa in base alla relativa documentazione giustificativa prodotta dal soggetto aggiudicatario.

A tal fine, la Regione Puglia si riserva la facoltà, per il tramite di proprio personale, all'uopo delegato, di effettuare un'azione di monitoraggio costante sullo stato di avanzamento dell'esecuzione delle forniture e dei servizi richiesti e, quindi, di realizzare specifiche verifiche tecniche "in loco" della conformità delle forniture e dei servizi effettivamente realizzati dal soggetto aggiudicatario in relazione al progetto esecutivo approvato. All'esito di tali verifiche tecniche, si provvederà a redigere, in contraddittorio con il soggetto aggiudicatario, regolare verbale sull'esito dei rilievi effettuati che verrà allegato alla documentazione di rendicontazione del corrispettivo spettante.

In ogni caso, la Regione Puglia non è vincolata alla richiesta di forniture e servizi minimi e massimi.

15. INNOVAZIONI E VARIANTI

In sede di presentazione delle offerte tecniche ed economiche, il concorrente non potrà apportare varianti significative all'articolazione delle singole tipologie di intervento così come descritte al precedente punto 9).

In sede di esecuzione dei progetti di intervento approvati dall'Amministrazione aggiudicatrice non saranno ammesse varianti se non preventivamente autorizzate, e per iscritto, dalla stessa Amministrazione aggiudicatrice.

16. INVARIABILITÀ DEI PARAMETRI DI COSTO

I parametri di costo indicati nell'offerta economica resteranno fissi ed invariati per tutta la vigenza del contratto e non saranno in alcun modo e per nessun motivo suscettibili di revisione.

17. GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA

A garanzia della regolare sottoscrizione del contratto di affidamento, ovvero a copertura dell'eventuale mancata sottoscrizione del contratto per fatto del soggetto aggiudicatario, l'offerta deve essere corredata da una garanzia pari al 2% (due per cento) dell'importo base indicato al precedente punto 6) sotto forma di cauzione o fideiussione, secondo le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, con sottoscrizione autenticata del notaio.

In ogni caso, la garanzia dovrà prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della

Allegato D

garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice;

- una validità non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

L'offerta deve essere altresì corredata, a pena di esclusione, da un'idonea dichiarazione rilasciata da un fideiussore che si impegna a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, nei termini cui all'Art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006, qualora il concorrente risultasse aggiudicatario.

La garanzia e la dichiarazione suddette dovranno essere presentate nei termini previsti al punto 13) del Disciplinare di Gara.

18. GARANZIE DI ESECUZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

A garanzia della regolare esecuzione delle forniture e dei servizi richiesti e del rispetto degli impegni contrattuali assunti, il soggetto aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, con sottoscrizione autenticata del notaio.

In ogni caso, la garanzia fideiussoria dovrà prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice;
- una validità non inferiore alla durata del contratto.

La mancata costituzione della suddetta garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria di cui al precedente punto da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento contrattuale e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione degli ultimi servizi e forniture affidati nell'ambito del contratto.

Inoltre, il soggetto aggiudicatario dovrà assumersi piena e diretta responsabilità per la gestione e l'esecuzione delle forniture e dei servizi affidati, liberando la Regione Puglia da ogni forma di responsabilità connessa.

Il soggetto aggiudicatario risponderà direttamente, penalmente e civilmente, dei danni alle persone e alle cose comunque provocati nell'esecuzione dei servizi e forniture affidati, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto a rivalsa o compenso da parte della Regione Puglia.

Il soggetto aggiudicatario, di conseguenza, esonererà la Regione Puglia da dette responsabilità, impegnandosi a sollevarla da qualsiasi richiesta che, per tale motivo, dovesse essere presentata.

A garanzia di quanto sopra il soggetto aggiudicatario dovrà stipulare apposita polizza di assicurazione, con primaria Compagnia, per responsabilità civile verso terzi, Regione Puglia compresa, per l'intera durata del contratto, con i massimali di seguito indicati:

- fino alla concorrenza per sinistro pari a €1.000.000,00 (un milione);
- con il limite per persona pari a €1.000.000,00 (un milione);
- con il limite per cose ed animali pari a €1.000.000,00 (un milione);
- franchigia fissa per ogni sinistro: nessuna.

La sottoscrizione della polizza potrà essere sostituita da apposita dichiarazione della Compagnia presso cui il soggetto aggiudicatario è già assicurato per la responsabilità civile, da cui risulti che

Allegato D

la polizza in corso copre i rischi per i danni a terzi conseguenti alla stipula del contratto per i massimali sopra indicati.

L'esistenza della polizza, debitamente quietanzata, dovrà essere presentata dal soggetto aggiudicatario alla Regione Puglia prima della stipula del contratto.

19. TERMINE PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E PENALITÀ

Ferme restando le penalità indicate nei precedenti paragrafi, per l'inosservanza delle clausole e delle prescrizioni del presente Capitolato Tecnico e d'Oneri e del Contratto, l'Amministrazione aggiudicatrice, previa contestazione formale degli addebiti ed esame delle controdeduzioni del soggetto aggiudicatario, applicherà una penale variabile da €500,00 (cinquecento) a €150.000,00 (centocinquantamila), a discrezione dell'Amministrazione aggiudicatrice e in base alla gravità dell'inosservanza.

Le forniture ed i servizi richiesti per la realizzazione dello "Spazio Puglia" nell'ambito delle iniziative promozionali di cui al presente appalto, dovranno essere completati, entro e non oltre, le ore 22.00 del giorno antecedente l'inizio programmato dell'iniziativa. Il termine previsto per la consegna dello "Spazio Puglia" allestito, "chiavi in mano", è da considerarsi perentorio.

In caso di ritardo nei tempi di erogazione dei servizi previsti, in base ai progetti esecutivi di intervento, di volta in volta, approvati, verrà applicata una penale variabile dal 10% (dieci per cento) al 50% (cinquanta per cento) del relativo importo autorizzato per singola iniziativa a discrezione dell'Amministrazione aggiudicatrice ed in base alla gravità del ritardo.

In ogni caso, l'Amministrazione aggiudicatrice si riserva il diritto al risarcimento dal soggetto aggiudicatario di eventuali danni che dai ritardi stessi possano derivare.

L'Amministrazione aggiudicatrice, qualora il soggetto aggiudicatario non proceda al pagamento della penalità applicata, potrà recuperare la somma corrispondente prelevandola dalla garanzia di esecuzione.

La contestazione dovrà essere effettuata per iscritto e dovrà indicare espressamente l'inosservanza contestata, la quantificazione della penalità e le motivazioni che hanno condotto a tale quantificazione. Il soggetto aggiudicatario potrà proporre le proprie controdeduzioni entro un termine pari a 10 giorni.

20. ACQUISIZIONE IN DANNO

Nell'ipotesi di mancata attuazione dei servizi richiesti entro i tempi assegnati, l'Amministrazione aggiudicatrice si riserva il diritto di acquisire il servizio in danno del soggetto aggiudicatario inadempiente cui sarà applicata relativa penale, ricorrendo per l'affidamento dello stesso, allo scorrimento della graduatoria definita con la procedura di gara.

21. DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge della Regione Puglia 26 ottobre 2006, n. 28 recante la "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", con la sottoscrizione del contratto l'appaltatore si obbliga ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti, quale sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, i contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Ogni infrazione al suddetto obbligo comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla citata L.R. Puglia n. 28/2006, così come disposto dal Regolamento Regionale n.31 del 2009.

Allegato D

L'aggiudicatario si obbliga, altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro precedentemente indicati vincolano l'aggiudicatario anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutta la validità del contratto.

L'aggiudicatario si impegna ed obbliga, altresì, al pieno e totale rispetto delle leggi e delle norme in vigore, inerenti agli obblighi di cui al presente articolo, anche se non espressamente indicate e citate.

Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo, la Regione Puglia effettuerà trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'appaltatore per l'esecuzione del presente contratto e procederà, in caso di crediti insufficienti allo scopo, all'escussione della garanzia fideiussoria.

22. OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, che saranno espressamente inseriti nel testo del contratto.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

23. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il soggetto aggiudicatario è responsabile dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte.

Nel caso in cui l'esecuzione delle obbligazioni e prestazioni cui il soggetto aggiudicatario si impegna non corrispondano esattamente a quanto convenuto o comunque nel caso di esecuzione irregolare del servizio, l'Amministrazione aggiudicatrice avrà facoltà di risolvere il contratto, fermo restando il diritto al risarcimento del danno.

In ogni caso, costituirà motivo di risoluzione espressa, salvo il diritto al risarcimento del danno, l'inadempimento, anche di una soltanto delle obbligazioni, relative a:

- i. la non veridicità delle dichiarazioni fornite ai fini della partecipazione alla gara ed alla fase contrattuale;
- ii. la frode o la grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali;
- iii. la perdita dei requisiti minimi previsti nel disciplinare di gara per l'affidamento dei servizi oggetto del presente appalto;
- iv. il subappalto di qualsiasi parte delle prestazioni richieste per la realizzazione delle iniziative promozionali previste, non preventivamente autorizzato o comunque in difformità a quanto previsto dal Disciplinare di gara.

L'Amministrazione potrà, inoltre, recedere dal contratto negli ulteriori seguenti casi:

- per motivi di pubblico interesse;
- in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal codice civile.

La risoluzione del contratto di cui alle clausole risolutive succitate diventerà operativa a seguito di specifica comunicazione che l'Amministrazione aggiudicatrice darà per iscritto al soggetto aggiudicatario, tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

Allegato D

La risoluzione dà diritto all'Amministrazione aggiudicatrice di rivalersi su eventuali crediti del soggetto aggiudicatario nonché sulla garanzia prestata a titolo di cauzione definitiva.

La risoluzione dà altresì all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi l'esecuzione dei servizi, in danno al soggetto aggiudicatario, con addebito ad essa di eventuali costi aggiuntivi sostenuti dall'Amministrazione aggiudicatrice rispetto a quanto previsto.

24. SPESE A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti alla gara (imposta di registro, bolli, diritti notarili), tutte incluse e nessuna esclusa, sono a carico del soggetto aggiudicatario.

Inoltre, ogni onere accessorio e qualunque altra spesa necessaria ad eseguire le forniture ed i servizi richiesti per le singole tipologie di intervento previste al precedente punto 9), non opportunamente preventivati in sede di gara, saranno a carico del soggetto aggiudicatario.

25. RISERVATEZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali, in vigore dal 1 gennaio 2004, si informano i soggetti proponenti che i dati e le informazioni acquisiti in sede di gara saranno utilizzati dall'Amministrazione aggiudicatrice esclusivamente ai fini della conduzione della gara e della selezione dell'aggiudicatario, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con i sistemi informatici.

Responsabile del trattamento dei dati è il responsabile del procedimento di gara.

26. RINVIO A NORME

Per quanto non previsto nel presente Capitolato Tecnico e d'Oneri si rimanda a tutto quanto previsto nel Bando di gara, nonché al codice civile ed alle norme vigenti in materia di Amministrazione del Patrimonio, di Contabilità Generale dello Stato ed Appalti Pubblici di Servizi.

27. FORO COMPETENTE

In caso di eventuali controversie il Foro esclusivamente competente è quello di Bari. Non è ammessa la possibilità di ricorrere all'arbitrato.

....., li .../.../.....

Timbro e firma del responsabile del procedimento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 795

Istituzione del Mobility Manager aziendale.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

Premesso che:

il D. M. 27/03/1998 del Ministero dell'Ambiente obbliga aziende ed enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti ad individuare un responsabile della mobilità aziendale che deve adottare il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente e degli utenti. Il citato piano è finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e a una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico. Questo piano viene trasmesso al comune, competente per territorio, entro il 31 dicembre di ogni anno e nei successivi 60 giorni il comune stipula con l'ente pubblico proponente eventuali accordi di programma per l'applicazione del piano, che deve essere aggiornato ogni anno mediante un rapporto contenente la descrizione delle misure adottate ed i risultati raggiunti.

Tale adempimento assume particolare rilevanza per la regione Puglia in considerazione dell'imminente trasferimento dei relativi uffici presso la nuova sede di via Gentile, in Bari, e dell'esigenza di approntare un piano per la mobilità che faciliti l'accesso di personale e utenti con modalità che siano, al tempo stesso, agevoli per gli stessi e non provochino disagi per i cittadini dell'area urbana in cui tale insediamento ricade;

con Regolamento Regionale n. 6 del 21 maggio 2008 (in BURP n. 84 del 28 maggio 2008) è stato approvato il **Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)**.

Il paragrafo n. 6 di detto Piano, intitolato "Le Azioni del Piano" elenca le misure di risanamento aventi l'obiettivo di ridurre le emissioni degli inquinanti in atmosfera e quindi di abbassarne le concentrazioni al di sotto dei valori limite fissati dal D. M. 60/02, e fra queste le **misure per la mobilità**;

nell'ambito della mobilità sostenibile è stata prevista la misura dello "sviluppo delle iniziative di Mobility management" al fine di favorire e incentivare le politiche di mobilità sostenibile, affidando il ruolo di soggetti responsabili alla Regione e ai Comuni.

Ritenuto di avviare operativamente l'attività di mobility management scegliendo tra il personale di questa Regione la figura del mobility manager aziendale.

Rilevato, altresì necessario individuare le funzioni che saranno svolte dal mobility manager aziendale come di seguito indicate:

- costruzione, implementazione e controllo del piano per la mobilità del personale dipendente della regione Puglia, con particolare riferimento alla nuova sede attualmente in costruzione ove saranno ubicati i vari assessorati e la sede del consiglio regionale;
- pianificazione di interventi finalizzati all'accrescimento dell'accessibilità delle sedi della regione Puglia, migliorando al tempo stesso le condizioni di congestione e di inquinamento dei territori circostanti;
- progressivo adeguamento delle procedure di individuazione degli interventi programmati alle mutate esigenze di mobilità;
- partecipazione alle iniziative e ai programmi delle associazioni nazionali ed europee di mobility management;
- promozione di interventi di sostegno alla rete dei mobility manager operanti sul territorio regionale;
- rappresentanza della regione Puglia nell'ambito del coordinamento con il mobility manager di area sovracomunale, ai sensi del Decreto Ronchi del 27/03/1998;
- raccordo con i mobility manager di aziende con sedi vicine a quella regionale per la definizione di piani di mobilità integrati a livello d'area;
- promozione di campagne di informazione e di comunicazione bidirezionali;
- elaborazione di studi, indagini e ricerche volti allo sviluppo di una cultura diffusa di mobilità sostenibile, favorendo le disponibilità al cambiamento modale dei comportamenti individuali e aziendali.

Ritenuto opportuno demandare a separato atto del direttore dell'area di coordinamento per le politiche per la mobilità e qualità urbana il conferimento dell'incarico di responsabile della mobilità aziendale della regione Puglia;

Sentito, per le vie brevi, il Servizio Personale ed Organizzazione che non ha eccepito nulla sul presente schema di provvedimento come da nota acquisita al protocollo di questo Servizio in data 15 aprile 2011 al prot. n. AOO_148/1623.

Rilevato che il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 lettera j) della L. R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che l'iniziativa del presente procedimento amministrativo rientra nella competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. j)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per ogni quanto riportato in premessa:

- 1) di istituire la figura del mobility manager aziendale della regione Puglia ai sensi e per gli effetti del D. M27/03/1998 del Ministero dell'Ambiente,
- 2) di individuare le funzioni che saranno svolte dal mobility manager aziendale come di seguito indicate:
 - costruzione, implementazione e controllo del piano per la mobilità del personale dipendente della regione Puglia, con particolare riferimento alla nuova sede attualmente in costruzione ove saranno ubicati i vari assessorati e la sede del consiglio regionale;
 - pianificazione di interventi finalizzati all'accrescimento dell'accessibilità delle sedi della regione Puglia, migliorando al tempo stesso le condizioni di congestione e di inquinamento dei territori circostanti;
 - progressivo adeguamento delle procedure di individuazione degli interventi programmati alle mutate esigenze di mobilità;
 - partecipazione alle iniziative e ai programmi delle associazioni nazionali ed europee di mobility management;
 - promozione di interventi di sostegno alla rete dei mobility manager operanti sul territorio regionale;
 - rappresentanza della regione Puglia nell'ambito del coordinamento con il mobility manager di area sovracomunale, ai sensi del Decreto Ronchi del 27/03/1998;
 - raccordo con i mobility manager di aziende con sedi vicine a quella regionale per la definizione di piani di mobilità integrati a livello d'area;
 - promozione di campagne di informazione e di comunicazione bidirezionali;
 - elaborazione di studi, indagini e ricerche volti allo sviluppo di una cultura diffusa di mobilità sostenibile, favorendo le disponibilità al cambiamento modale dei comportamenti individuali e aziendali.
- 3) Di scegliere la figura del mobility manager aziendale tra il personale di questa Regione.
- 4) Di demandare a separato atto del direttore dell'area di coordinamento per le politiche per la

mobilità e qualità urbana il conferimento dell'incarico di responsabile della mobilità aziendale della regione Puglia;

- 5) Di pubblicare il presente provvedimento sul bollettino ufficiale della regione Puglia ai sensi della L. R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 796

Impiego mezzi aerei di supporto alla lotta attiva contro gli incendi boschivi - anno 2011. Approvazione schema di Convenzione tra Dipartimento Protezione Civile e Regione Puglia.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi naturali ed antropici" del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

- La legge n.353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" stabilisce all'art. 7, comma 1, che gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei.
- L'art. 7, comma 3, della richiamata legge, stabilisce che le Regioni assicurano il coordinamento delle strutture antincendio, istituendo e gestendo la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), avvalendosi delle proprie strutture, dei propri mezzi aerei nonché delle strutture operative statali presenti sul territorio (C.F.S., VV.F. ecc), mediante accordi.
- La legge regionale 18/2000 all'art. 8 individua l'incendio boschivo un rischio rientrante tra le funzioni di protezione civile di competenza della Regione, fatte salve le previsioni di cui all'art. 107, comma 1, lettera f) n. 3 del D.lgs 112/1998.
- Con deliberazione della Giunta Regionale n°2004 del 30.12.2005 è stato approvato il Piano

di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006, redatto ai sensi della L. n°353 del 21/11/2000 e della L.r. n°18 del 30/11/2000;

- Con deliberazione n°340 del 10/02/2010 la Giunta Regionale ha approvato "l'aggiornamento operativo 2009" redatto dal Dipartimento PROGESA dell'Università degli Studi di Bari, del vigente "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006";
- Con deliberazione n°473 del 15/03/2011 la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano A.I.B., ha esteso al 2011 la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" aggiornato come innanzi;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 424 del 13.04.2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2011, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2011 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative;
- L'andamento meteorologico che caratterizza il clima dell'Italia meridionale in questi ultimi mesi, certamente non favorevole per il rischio incendi boschivi, conferma la necessità di avviare iniziative finalizzate a potenziare la dotazione dei mezzi terrestri ed aerei di contrasto agli incendi boschivi.
- Il Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, con nota n. 980 in data 07.02.2011, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, alla Regione Basilicata, alla Regione Campania e alla Regione Molise, ha proposto la formalizzazione di una convenzione per l'impiego condiviso di mezzi aerei per il contrasto degli incendi boschivi anche sulle aree boscate impervie lungo il confine regionale e per incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle squadre a terra, coordinate dalle rispettive SOUP regionali.
- A seguito di incontri tecnici tenutisi a Roma, il Dipartimento della Protezione Civile, con nota inviata in data 14.04.2011, ha proposto alla Regione Puglia la sottoscrizione dello schema

dell'atto convenzionale, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

- Il suddetto schema convenzionale fa riferimento al Contratto n° 693 di rep. del 16.04.2008, approvato con Decreto 1771/21.04.2008, sottoscritto dal Dipartimento con l'ATI AIR SP&A Srl e la Soc. AVIALSA T-35 S.L., con l'annesso disciplinare tecnico per la fornitura del servizio. L'art. 16 del richiamato contratto n° 693/2008 così come modificato dall'Atto Aggiuntivo nr. 883/2009 e dal II Atto Aggiuntivo nr. 46/2010, stabilisce che *Il Dipartimento si riserva la facoltà di richiedere l'impiego di ulteriori velivoli rispetto al numero stabilito al precedente art. 2, anche a favore di altre Amministrazioni. In caso di disponibilità da parte dell'operatore, per l'impiego di tali ulteriori velivoli saranno riconosciuti i corrispettivi previsti al precedente art. 6 fatta eccezione per il compenso relativo "Disponibilità" che sarà pari ad € 7.647,00 (euro settemilaseicentoquarantasette/00). Tale importo sarà rivalutato in accordo a quanto previsto al precedente art. 6, punto 4.*
- L'art. 2 dello schema dell'atto convenzionale proposto, stabilisce che la gestione operativa e amministrativa dei velivoli sarà di competenza del Dipartimento, secondo le disposizioni già in essere. Inoltre, al fine di ottimizzare l'impiego dei due mezzi aerei per garantire una migliore copertura del territorio, il Dipartimento si riserva la facoltà di impiegare i velivoli, quando non impegnati per esigenze della Regione Puglia, anche in altre Regioni, sulla base delle diverse situazioni climatiche che dovessero insorgere o di eventuali esigenze tecnico-operative.
- L'art. 4 del richiamato schema definisce gli oneri economici unitari (stazionamento, ore volo, ritardanti ecc..) a carico della Regione Puglia, da corrispondere al Dipartimento della Protezione Civile per le prestazioni previste dall'art. 2 (oggetto della Convenzione), che applicati al periodo di massima pericolosità 15 giugno - 15 settembre (93 giorni), con possibilità di proroga previo accordo tra le parti fino al 30 settembre 2011 e per una previsione di 170 ore di volo per aeromobile e con l'aggiunta dei costi presunti per ritardanti, schiumogeni, rifornimento di carburante e acqua (qualora non disponibili sulle basi di stazionamento) ammontano a prevedibili €

1.600.000,00. (IVA inclusa come per legge). L'art. 5 stabilisce le modalità di rimborso del servizio oggetto di convenzione, sulla base della comunicazione inviata alle Regione Puglia da parte del Dipartimento, riportante il dettaglio delle attività imputate ed i relativi costi associati.

- L'art 6 del richiamato schema, inoltre, prevede che la gestione operativa dei velivoli sarà esercitata dal Dipartimento - Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), d'intesa con la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva AIB in vigore.

In caso di impiego dei velivoli per esigenze nazionali, il COAU comunicherà tale esigenza alla SOUP regionale, se possibile preventivamente o comunque contestualmente alla attivazione dei velivoli stessi.

Il COAU renderà disponibili i dati di radiolocalizzazione, disponibilità velivoli, rapporto giornaliero e mensile delle attività, ove richiesti dalla SOUP della Regione Puglia.. I velivoli in questione riporteranno lo stemma e la scritta "REGIONE PUGLIA".

- L'art. 8 stabilisce che per quanto non espressamente previsto nella Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato nel Contratto principale n. 693 di rep. del 16.04.2008 così come modificato dall'Atto Aggiuntivo nr. 883 di rep. del 24.11.2009 e dal II Atto Aggiuntivo nr. 46 di rep. del 18.10.2010.

Per quanto sopra rappresentato, ritenuto necessario ed indifferibile potenziare l'attività di contrasto agli incendi boschivi nel corso del periodo di massima pericolosità dichiarato per l'anno in corso, mediante l'impiego di n° 2 mezzi aerei del tipo "Fire Boss", si propone di approvare l'allegato schema di Convenzione (parte integrante del presente atto), che regola i rapporti operativi/economici tra la Regione Puglia e il Dipartimento della Protezione Civile.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 1.600.000,00 a carico del Bilancio regionale esercizio finanziario 2011, da

finanziare con le disponibilità dell'U.P.B. 9.2.1 di cui:

- € 1.000.000,00 a valere sul cap. 531031 competenza 2011;
- € 600.000,00 a valere sul cap. 531037 res. di stanziamento 2010. Con successivo atto il Dirigente del Servizio Protezione Civile provvederà all'impegno della predetta spesa, entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori, dal Responsabile della P.O. "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi naturali ed antropici" del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto e di condividere la necessità di potenziare le strutture di contrasto agli incendi boschivi, mediante l'acquisizione del servizio aereo di due velivoli del tipo "Fire Boss" condivisi con il Dipartimento Protezione Civile, che ha sottoscritto con il prestatore del servizio il contratto n°

693/16.04.2008, così come modificato dall'Atto Aggiuntivo nr. 883 di rep. del 24.11.2009 e dal II Atto Aggiuntivo nr. 46 di rep. del 18.10.2010, che prevede la possibilità di estendere la prestazione ad altre Amministrazioni richiedenti;

- Di approvare l'allegato schema di Convenzione proposto dal Dipartimento, nella consistenza descritta nelle premesse (Allegato "A", parte integrante del presente atto), da sottoscrivere con il Dipartimento della Protezione Civile, per l'impiego di due mezzi aerei "Fire Boss" durante la campagna antincendi boschivi 2011;
- Di incaricare l'Ass. Avv. Fabiano Amati della sottoscrizione del suddetto atto convenzionale;
- Di dare atto che la spesa riveniente dalla stipula della Convenzione, pari ad € 1.600.000,00 graverà sull'U.P.B. 9.2.1. di cui € 1.000.000,00 a valere sul cap. 531031 competenza 2011 e € 600.000,00 a valere sul cap. 531037 res. di stanziamento 2010;
- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere con proprio atto, entro il corrente esercizio finanziario, all'impegno della predetta spesa;
- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, al Dipartimento della Protezione Civile, al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato e alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;
- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

SCHEMA DI CONVENZIONE**tra la****PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE****e la****REGIONE PUGLIA****PER L'UTILIZZAZIONE DI N. 2 VELIVOLI AIR TRACTOR****AT802 – FIRE BOSS VERSIONE ANFIBIA****PER LA CAMPAGNA AIB ESTIVA 2011**

L'anno 2011 il giorno del mese di, davanti al sottoscritto, Dr. Rosario Romano ufficiale rogante in Roma, omessa l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia delle parti tra loro d'accordo e con il mio consenso, sono convenuti:

la

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile – C.F. 97018720587, in seguito denominato “*Dipartimento*”, rappresentata dal Dott. Borrelli Angelo, giusta determina n. di rep. del2011,

e la

Regione Puglia, Servizio Protezione Civile, Codice fiscale e Partita I.V.A. 80017210727, rappresentata, al fine della sottoscrizione della presente convenzione, dal Dirigente del Servizio ing. Giuseppe Tedeschi, autorizzato alla stipula della presente Convenzione con Delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____2011.

Premesso

- che, in data 30 giugno 2008, è stata stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Puglia e l'A.T.I. Avialsa-AIRSP&A la Convenzione n. 702 di repertorio, nell'ambito della quale il Dipartimento ha messo a disposizione della Regione per la Campagna AIB estiva 2008 n. 2 velivoli AT 802 Fire Boss;
- che, in data 11 giugno 2009, è stata stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Puglia e la Regione Basilicata la Convenzione nr. 757 di repertorio, nell'ambito della quale il Dipartimento ha messo a disposizione per la

Campagna AIB estiva 2009 delle due Regioni, complessivi n. 4 velivoli AT 802 Fire Boss;

- che, in data 09 giugno 2010, è stato stipulato l'Atto Aggiuntivo nr. 985 di rep. alla Convenzione nr 757/2009, nell'ambito della quale il Dipartimento ha messo a disposizione per la Campagna AIB estiva 2010 della Regione Puglia nr. 2 velivoli AT 802 Fire Boss;
- che la Regione Puglia sulla scorta dei buoni risultati conseguiti negli anni 2008, 2009 e 2010, ha ritenuto opportuno, con nota prot. AOO_026 07/02/2011 – 0000980 in data 07.02.2011, riproporre anche per l'anno 2011 l'impiego condiviso di mezzi aerei ad ala fissa del tipo AT-802 Fire Boss per la lotta agli incendi boschivi;
- che il Dipartimento, con nota DPC/TAC/0011176 del 16.02.2010, ha indetto un primo incontro per il proseguimento delle attività per consentire l'impiego condiviso di velivoli AT802 Fire Boss in favore delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia, per l'impiego durante la Campagna estiva AIB 2011;
- che nel corso degli incontri organizzati dal Dipartimento sulla tematica, la sola Regione Puglia ha manifestato il proprio interesse a ripetere l'iniziativa per la Campagna AIB 2011;
- che il Dipartimento ha sottoscritto con l'A.T.I. AIRSP&A S.r.l./Avialsa T-35 S.L. il contratto nr 693 di rep. del 16.04.2008 per l'utilizzazione di velivoli Air Tractor AT802 – Fire Boss versione anfibia con le modalità “chiavi in mano” per le campagne estive 2008, 2009 e 2010;
- che è stato stipulato l'Atto Aggiuntivo n. 883 di rep. del 24.11.2009 al contratto n. 693/2008 con la A.T.I. AIRSP&A. S.r.l./Avialsa T-35 S.L. per l'impiego di velivoli Air Tractor AT802 A – Fire Boss versione Anfibia con le modalità “chiavi in mano”;
- che è stato stipulato il II Atto Aggiuntivo n. 1046 di rep. del 18.12.2010 al contratto n. 693/2008 con la A.T.I. AIRSP&A. S.r.l./Avialsa T-35 S.L. per l'impiego di velivoli Air Tractor AT802 A – Fire Boss versione Anfibia con le modalità “chiavi in mano”;
- che l'articolo 16 (*Opzioni*) del sopracitato contratto, e dei successivi Atti Aggiuntivi, prevede la facoltà per il Dipartimento di richiedere l'impiego dei velivoli in parola a favore di altre Amministrazioni e con il regime economico ivi previsto;
- che la Regione Puglia con Decreto del Presidente n. 424 in data 13.04.2011 ha dichiarato dal 15 Giugno al 15 Settembre 2011 il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi 2011, ed ha individuato una serie di prescrizioni e indicazioni per prevenire criticità e per tutelare la pubblica e privata incolumità;
- che sulla base dei buoni risultati conseguiti nella gestione operativa degli incendi boschivi

2008, 2009 e 2010, anche dal punto di vista economico, si ritiene opportuno continuare e ripetere l'iniziativa per la Campagna AIB 2011;

- che si rende necessario perfezionare con apposita Convenzione gli impegni, i compiti e gli obblighi delle parti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Quanto esposto in premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. Nell'ambito del Contratto n. 693 di rep. del 16.04.2008 e successivi Atti Aggiuntivi (che ancorché non allegati ne fanno parte integrante) di seguito "contratto principale" stipulato con l'A.T.I. AIRSP&A S.r.l./Avialsa T-35 S.L. (in seguito denominata ATI), il Dipartimento si impegna a disporre, in via prioritaria, l'utilizzo a favore della Regione Puglia di due velivoli Air Tractor AT802 "Fire Boss", già oggetto del citato contratto, per tutte le attività in esso previste, con particolare riferimento a quelle di spegnimento di incendi (boschivi e non) con lancio di acqua e/o prodotti estinguenti/ ritardanti o altri additivi compatibili.
2. La gestione operativa e amministrativa dei velivoli sarà di competenza del Dipartimento secondo le predisposizioni già in essere.
3. Inoltre, al fine di ottimizzare l'impiego dei mezzi aerei garantendo una migliore copertura del territorio, il Dipartimento si riserva la facoltà di impiegare i velivoli, quando non impegnati per esigenze della Regione Puglia, anche in altre Regioni, sulla base delle diverse situazioni climatiche che dovessero insorgere o di eventuali esigenze tecnico-operative. L'eventuale impiego dei velivoli in altre Regioni non comporterà oneri aggiuntivi a quelli previsti in convenzione.
4. Le parti si riservano di estendere, su esplicita richiesta, la presente Convenzione anche ad altre Regioni, previa ridefinizione del numero dei velivoli da impiegare e dei relativi costi reciproci da sostenere.
5. Le parti concordano che i velivoli oggetto della presente Convenzione potranno essere dislocati, di massima, sull'aeroporto di Grottaglie o sull'aeroporto di Foggia – Gino Lisa.

Tuttavia prima dell'inizio del periodo di impiego, sulla base di contingenti esigenze e con semplice comunicazione, le parti concorderanno il posizionamento dei velivoli.

Articolo 3

(Durata)

La presente Convenzione ha validità per la Campagna AIB estiva 2011. In caso di necessità contingenti, e con semplice accordo delle Parti, il periodo può essere esteso. Inoltre le Parti si riservano la facoltà di prorogare, su semplice richiesta scritta della Regione Puglia, la presente Convenzione anche per gli anni successivi al 2011. In questo caso l'eventuale proroga dovrà essere approvata dalla Giunta Regionale previa individuazione delle relative risorse.

Articolo 4

(Costi a carico della Regione Puglia)

1. Per le prestazioni previste al precedente Art. 2 (Oggetto della convenzione) la Regione Puglia rimborserà al Dipartimento i corrispettivi pagati all'ATI a fronte del contratto principale secondo le modalità di seguito specificate:
 - a) **Disponibilità:** per la disponibilità giornaliera di ciascuno dei velivoli sarà imputato alla Regione Puglia la metà del corrispettivo previsto all' Art. 6 punto 1 lett. "b)" del contratto principale (più IVA);
 - b) **Attività di volo:** i costi per l'attività di volo saranno imputati, per ogni missione richiesta dalla Regione Puglia, nella seguente misura:
 - il 100% del corrispettivo previsto all' Art. 6 punto 1 lett. "c)" del contratto principale (più IVA) per ogni ora di volo "*stick*" effettuata dai velivoli impiegati, fino a che l'intera flotta, ivi compresi i due velivoli oggetto della presente convenzione, abbia raggiunto cumulativamente l'ammontare di ore di volo ottenuto moltiplicando 200 per il numero di velivoli della flotta;
 - il 100% del corrispettivo previsto all' Art. 6 punto 1 lett. "d)" del contratto principale (più IVA) per ogni ora di volo "*stick*" effettuata oltre il limite predetto, che sarà determinato a consuntivo.
2. Saranno, inoltre, rimborsati dalla Regione Puglia, se richiesto, i seguenti costi sostenuti dal Dipartimento:
 - a. € 300,00 (euro trecento/00) al giorno per ciascun velivolo per pernottamenti in territorio italiano, fuori dalle basi di stazionamento permanenti;

- b. € 10.000,00 (euro diecimila/00) per ciascuna variazione di base di stazionamento permanente richiesta dall'Ufficio Attività Aeronautica – COAU o qualora, sempre su richiesta del citato COAU, uno o più velivoli siano rischierati presso una base di stazionamento temporanea per un periodo superiore a tre giorni consecutivi;
 - c. € 5.000,00 (euro cinquemila/00) qualora l'Ufficio Attività Aeronautica - COAU disponga il trasferimento di uno o più velivoli (indipendentemente dalla base di provenienza) su un'altra base di stazionamento permanente per un periodo superiore a cinque giorni.
3. I corrispettivi sopra citati, soggetti a rivalutazione ai sensi dell' Art. 6 punto 3 del contratto principale, non comprendono i seguenti costi che saranno rimborsati dalla Regione Puglia al Dipartimento per:
- costi sostenuti per l'approvvigionamento di acqua, qualora non disponibile sulle basi di stazionamento;
 - costi per il servizio di rifornimento carburante, qualora non disponibile sulle basi di stazionamento;
 - costi dello schiumogeno o di altri additivi e/o ritardanti eventualmente impiegati, incluso il relativo servizio di caricamento a bordo;
 - costo delle sostanze di cui venga richiesto lo spargimento.

Articolo 5

(Modalità di rimborso)

1. Per ciascun mese di svolgimento del servizio oggetto della presente convenzione, il Dipartimento invierà alla Regione Puglia una comunicazione riportante il dettaglio delle attività imputate ed i relativi costi associati.
2. La Regione, entro 30 gg. solari decorrenti dalla data di ricevimento della citata comunicazione dovrà provvedere al versamento di tali importi sul conto corrente infruttifero codice IBAN IT 49J0100003245350200022330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed aperto presso la Banca d'Italia - Tesoreria Centrale dello Stato, riportando nell'apposito spazio per la causale la seguente dicitura "*Rimborso dei corrispettivi relativi all'impiego dei velivoli AT802 Fire Boss - periodo dal. al.....*".
3. L'originale dell' avvenuto versamento dovrà essere inviato al Dipartimento.

Articolo 6

(Adempimenti di cui all'art. 3, L. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari)

1. Il Dipartimento assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
2. Il Dipartimento si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 7

(Modalità attuative di gestione)

1. La gestione operativa dei velivoli sarà esercitata dal Dipartimento – Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), d'intesa con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva AIB in vigore.
2. In caso di impiego di uno o di entrambi i velivoli per esigenze esterne al territorio della Regione Puglia, il COAU comunicherà tale esigenza, se possibile preventivamente o comunque contestualmente all'attivazione dei velivoli stessi, alla SOUP della summenzionata Regione.
3. Per il coordinamento e la gestione delle attività oggetto della presente Convenzione il COAU renderà disponibili, quando richiesti dalla SOUP della Regione Puglia, i dati di radiolocalizzazione, disponibilità velivoli, rapporto giornaliero e mensile delle attività.
4. I velivoli in questione riporteranno lo stemma e la scritta "REGIONE PUGLIA" secondo caratteristiche e posizionamento definite d'intesa tra le parti e tenendo conto di eventuali indicazioni della A.T.I. AIRSP&A. S.r.l./Avialsa T-35 S.L. (Operatore dei velivoli).

Articolo 8

(Oneri fiscali)

Tutte le spese derivanti dalla stipula e registrazione fiscale della presente Convenzione sono a carico della controparte.

Articolo 9**(Rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato nel Contratto nr. 693 di rep. del 16/04/2008 così come modificato dall'Atto Aggiuntivo nr. 883 di rep. del 24.11.2009 e dal II Atto Aggiuntivo n. 1046 di rep. del 18.10.2010.

Per la Regione Puglia

Ing. Giuseppe Tedeschi

Per il Dipartimento

Dott. Angelo Borrelli

L'Ufficiale Rogante

Dott. Rosario Romano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 797

Accordo di programma quadro tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sull'base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi naturali ed antropici" del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. La citata disposizione normativa stabilisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi regolamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni.

L'art. 11 della richiamata L. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della legge n. 59/1997, ha trasferito le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni ed agli Enti Locali, mantenendo in capo allo Stato le competenze specificatamente indicate nell'art. 107 del medesimo decreto.

L'art. 108, specifica le funzioni conferite alle Regioni ed agli Enti locali, tra le quali compresa l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 343/2001, nel richiamare l'art. 14 della legge n. 225/1992, dispone che l'attività tecnico-operativa, volta ad assicurare i primi interventi, deve essere effettuata

dagli organi statali in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, al fine di realizzare un sistema integrato di protezione civile, in grado di fornire risposte tempestive alle esigenze emergenziali, con circolare n. 5114/2002 ha incentivato la collaborazione tra gli Enti territoriali competenti nella materia anche mediante la sottoscrizione di "accordi" e/o "intese".

La Regione Puglia, in attuazione del richiamato decreto legislativo n. 112/1998, ha definito con legge regionale n. 18/2000 le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità montane e altri Enti locali, in materia di protezione civile e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Nell'ambito delle richiamate disposizioni normative, con Deliberazione n° 318 in data 11.03.2008 è stato approvato lo schema di "Accordo di Programma Quadro" tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, sottoscritto il 17.04.2008 (valido per tre anni sino al 16.04.2011), finalizzato a rafforzare e rendere più efficace ed efficiente il sistema della protezione civile della Regione Puglia.

La Regione Puglia, inoltre, con Deliberazione n° 599/2008 e successivi atti giunti ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per il coordinamento della lotta attiva contro gli incendi boschivi ed il Centro Operativo regionale (COR) con annessa Sala Operativa, al fine di garantire il coordinamento operativo in casi situazioni a rischio sul territorio regionale, e di assicurare una idonea risposta alle situazioni emergenziali per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Tali iniziative sono risultate essere punti di forza per il coordinamento delle attività emergenziali negli anni 2008, 2009, 2010 e costituiscono un importante bagaglio di esperienza per la pianificazione e la previsione dei rischi per il futuro.

Per quanto sopra rappresentato,

Considerato che in relazione alla tipologia ed alla diffusione dei rischi naturali ed antropici presenti sul territorio regionale, è obiettivo primario il

rafforzamento del sistema di soccorso pubblico e di protezione civile anche mediante l'incremento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni operative assicurate dalle strutture preposte agli interventi per fronteggiare le calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 225/92, nella competenza della regione ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/98;

Atteso che la Regione riconosce il ruolo fondamentale svolto dai Vigili del Fuoco nelle attività di prevenzione del rischio, negli interventi di soccorso tecnico urgente e nelle attività di contrasto ed estinzione degli incendi.

Considerata l'opportunità di continuare ad avvalersi delle competenze del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di potenziare il sistema regionale della Protezione Civile, sulla base dei seguenti obiettivi:

- a) definire un modello operativo di intervento per il coordinamento delle strutture operative in situazioni di crisi e/o di emergenza;
- b) attivare i Distaccamenti Volontari dei VV.F., stagionali e/o permanenti, sulla base di una specifica programmazione congiuntamente concordata;
- c) collaborare per l'acquisizione ed il ricovero, a titolo gratuito presso le sedi dei Comandi Provinciali VV.F. e dei Distaccamenti periferici, delle attrezzature per interventi di protezione civile, nonché per la concessione in comodato d'uso ai VV.F. delle attrezzature e dei mezzi di intervento per il soccorso in ambito regionale;
- d) attivare le iniziative finalizzate a potenziare la capacità di contrasto agli incendi boschivi;
- e) formare e addestrare i volontari e gli altri soggetti facenti parte del sistema regionale della protezione civile;
- f) attivare l'impiego di elicotteri VV.F. per il monitoraggio di situazioni di particolare criticità;
- g) realizzare ogni possibile ulteriore collaborazione finalizzata a migliorare il servizio di soccorso tecnico urgente.

Si propone di approvare lo schema di "Accordo di Programma Quadro" tra la Regione Puglia e il

Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, finalizzato allo sviluppo dei rapporti tra i due Enti per il rafforzamento e l'incremento dell'efficienza del sistema della protezione civile.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione, essendo di natura programmatica in quanto disciplina di rapporti tra Enti Pubblici, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori, dal Responsabile della P.O. "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi naturali ed antropici" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di condividere la necessità di rafforzare e rendere più efficace ed efficiente sul territorio regionale l'azione del sistema operativo della protezione civile, mediante il potenziamento della collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

- Di approvare lo schema di “*Accordo di Programma Quadro*” tra la Regione Puglia e il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, allegato al presente provvedimento e facente parte integrante;
 - Di delegare l’Ass. Avv. Fabiano Amati alla stipula del suddetto Accordo di programma quadro;
 - Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile, dell’attuazione del suddetto “Accordo”;
 - Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- Di notificare il presente provvedimento -a cura del Servizio proponente - al Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile, alla Prefettura UTG di Bari;
 - Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

S C H E M A
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA LA REGIONE PUGLIA E IL MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE .

L'anno duemilaundici il giorno _____ del mese di _____
presso la Sede _____ n° _____

TRA

la **Regione Puglia** di seguito denominata Regione rappresentata dal _____ domiciliato per la carica presso la sede della Regione a Bari,

E

il **Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile** - rappresentato dal Sottosegretario di Stato, _____ domiciliato per la carica presso il Ministero dell'Interno – Palazzo del Viminale – Roma;

VISTA la legge n. 1570 del 27 dicembre 1941, nonché la legge n. 469 del 13 maggio 1961;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" che all'articolo 11 individua il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile e all'articolo 12 definisce le competenze delle Regioni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

VISTO l'art. 108 del decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I° della legge 14 marzo 1997, n. 59", dove vengono individuate le funzioni conferite alle Regioni ed agli Enti locali" tra le quali quelle relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1 lettera b della legge 24 febbraio 1992, n. 225 avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTO la legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile";

VISTO il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante "riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del C.N.VV.F. a norma dell'art. 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229";

VISTA la legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";

VISTA la legge 21 novembre 2000 n. 353 che all'articolo 7 prevede, per la lotta attiva contro gli incendi boschivi la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'impiego di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la legge 10 agosto 2000 n. 246 di potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che prevede, tra l'altro, la stipula di convenzioni fra Regioni e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTO il D.P.R. 6 febbraio 2004 n. 76 concernente il regolamento sul personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale stabilisce che le convenzioni con le Regioni possono prevedere l'acquisizione di materiali, mezzi e attrezzature, da trasferire in comodato gratuito, per le necessità di distaccamenti volontari, indicati nelle convenzioni stesse;

VISTO il D.P.R. 23 dicembre 2002 n. 314 "Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del C.N.VV.F." che all' art. 2 istituisce le Direzioni Regionali ed Interregionali del Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile a cui è preposto un Dirigente Generale del C.N.VV.F.;

VISTA la D.G.R n° 2004 del 30.12.2005, che approva il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006"

VISTA la D.G.R n° 340 del 10.02.2010, che approva il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006 – aggiornamento operativo al 2009"

VISTA la D.G.R n° 473 del 15.03.2011, con cui è stata estesa la validità del suddetto Piano all'anno 2011;

VISTO l'art. 1 comma 439 della Legge 27 dicembre 2006 n° 296 (legge finanziaria 2007) che, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai prefetti di stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali, che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli enti locali. Per tali contribuzioni non si applica l'art. 1 comma 46 della Legge 23 dicembre 2005 n° 266;

VISTA la legge regionale 30/11/2000 n.18, pubblicata sul B.U.R.P. 13/12/2000 n.147 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi";

CONSIDERATO che la Regione Puglia ed il Corpo Nazionale dei VV.F. in relazione alla diffusione dei rischi presenti nella Regione attribuiscono il massimo interesse alla realizzazione dell'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più moderno, efficiente e diffuso il sistema di soccorso pubblico e di protezione civile nel territorio della Regione Puglia e ciò in particolare in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di soccorso tecnico urgente e conseguenti a pubbliche calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 225/92 le cui funzioni sono affidate alla competenza regionale ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/98;

CONSIDERATO che la Regione riconosce il ruolo fondamentale svolto dai Vigili del Fuoco sia nelle attività di prevenzione riferite a situazioni di elevata criticità tecnologica e sia in quelle riferite agli interventi di soccorso tecnico urgente di contrasto agli incendi;

CONSIDERATO che le attuali articolazioni di Protezione Civile delle amministrazioni statali e locali, comprese quelle del Corpo Nazionale VV.F., sono dislocate in funzione dei rischi derivanti dalla concentrazione antropica e dallo sviluppo industriale e/o di insediamenti pericolosi e ritenuto pertanto necessario assicurare una adeguata e diffusa struttura di soccorso tecnico urgente sull'intero territorio regionale, da realizzarsi anche mediante la formazione di ulteriori distaccamenti volontari costituiti da personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

RITENUTO che per perseguire tutti gli obiettivi suindicati è utile consolidare la collaborazione tra la Regione Puglia ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile in forma di accordo di programma quadro successivamente denominato "accordo";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità e Oggetto

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo che ha come finalità lo sviluppo dei rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Puglia in applicazione di quanto citato in premessa.

In relazione a quanto precede, oggetto del presente accordo sono le seguenti attività:

- a) la definizione di un modello operativo di intervento che stabilisca modalità di coordinamento da adottarsi in situazioni di crisi e/o emergenza, ai fini di protezione civile tra la Regione Puglia

- Servizio Protezione Civile e la Direzione Regionale VV.F., ai fini ed in relazione all'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) l'attivazione dei Distaccamenti Volontari dei VV.F., stagionali e/o permanenti, sulla base di una specifica programmazione congiuntamente concordata, relativa al territorio regionale, anche sulla base dell'esistente progetto "Soccorso Italia in 20 minuti", della pianificazione regionale antincendio (D.G.R. n. n°473 del 15/03/2011) -) e di quella di protezione civile. La Regione potrà concedere, propri contributi in termini logistici e strumentali secondo le modalità, di cui al successivo art. 3;
- c) la collaborazione per l'acquisizione e l'eventuale ricovero, qualora gli spazi disponibili lo consentano, a titolo completamente gratuito, presso le sedi dei Comandi Provinciali VV.F. e distaccamenti periferici, delle attrezzature per interventi di protezione civile di proprietà regionale, nonché la possibile concessione a titolo gratuito in comodato d'uso ai VV.F. di attrezzature e mezzi acquistati dalla Regione al fine di potenziare e migliorare il quadro delle disponibilità di materiali e mezzi di intervento e soccorso in ambito regionale;
- d) l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento degli incendi boschivi, per i quali la Regione ritiene necessario il concorso delle strutture regionali dei VV.F. secondo le modalità stabilite dal successivo art. 5;
- e) la formazione e l'addestramento dei volontari e degli altri soggetti facenti parte del sistema regionale di protezione civile, nelle specifiche materie del soccorso pubblico, della cultura antincendio e della difesa civile, da realizzarsi presso le strutture VV.F. o della Regione secondo un apposito protocollo operativo da sottoscrivere tra le parti contraenti;
- f) L'attivazione degli elicotteri VV.F. per il monitoraggio di situazioni di particolare criticità che potranno interessare il territorio regionale;
- g) la realizzazione di ogni possibile ulteriore collaborazione tra la Direzione Regionale VV.F e la Regione Puglia, Servizio Protezione Civile, finalizzata al miglioramento sul territorio regionale del servizio di soccorso tecnico urgente per garantire una efficace tutela dell'incolumità dei cittadini.

ART. 2

Condivisione informatizzata, mediante collegamenti in rete, dei dati conoscitivi riguardanti le principali tipologie di rischio e le risorse umane e materiali disponibili

La Regione Puglia e la Direzione Regionale VV.F. si impegnano a condividere, mediante specifici accordi operativi, le banche dati già disponibili o che saranno acquisite, utili a supportare le attività di soccorso negli ambiti di rispettiva competenza. In particolare saranno resi disponibili i principali dati territoriali e demografici utili per le attività di soccorso tecnico, nonché carte di pericolosità e vulnerabilità e carte delle aree boscate e delle aree percorse dal fuoco.

ART. 3

Utilizzo di attrezzature e mezzi di proprietà della Regione

Al fine di migliorare la collaborazione con i VV.F. nelle attività relative ad interventi di protezione civile e le potenzialità operative dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e dei distaccamenti permanenti e/o volontari, a seguito di accordi preventivi con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Puglia, Servizio Protezione Civile, potrà mettere a disposizione in comodato d'uso gratuito ai predetti Comandi, nell'ambito del presente accordo, le attrezzature, i mezzi, gli equipaggiamenti e le risorse strumentali speciali di protezione civile acquistati dalla Regione Puglia.

Le procedure di utilizzo, ricovero, manutenzione e l'elenco delle attrezzature disponibili saranno successivamente definite mediante uno specifico accordo.

I mezzi, gli equipaggiamenti e le attrezzature della Regione, eventualmente assegnati in comodato d'uso ai Comandi Provinciali dei VV.F. fanno comunque parte della Colonna Mobile della Regione Puglia e potranno essere impiegati dal Corpo Nazionale dei VV.F., anche al di fuori del territorio regionale, d'intesa con la Regione Puglia.

ART. 4

Concorso in simulazioni di emergenza

In base a programmi di interventi concordati tra le parti, la Regione Puglia, Servizio Protezione Civile potrà chiedere l'intervento e il concorso delle strutture della Direzione Regionale VV.F. per lo svolgimento di esercitazioni articolate per simulazioni di emergenza, con la presenza anche di altre componenti istituzionali e di volontariato.

Annualmente sarà predisposto dal Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia e dal Direttore Regionale dei VV.F., uno specifico programma addestrativo comune.

A sua volta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco potrà rendere partecipe la Protezione Civile regionale delle proprie simulazioni addestrative, affinché possa essere autorizzato a partecipare anche personale regionale e personale delle Organizzazioni di Volontariato inquadrate nell'elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile.

ART. 5

Organizzazione della campagna "ANTINCENDI BOSCHIVI"

Per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, la Regione Puglia ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale VV.F. da attivare a mezzo di specifico accordo in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di aree boscate.

La Direzione Regionale VV.F. Puglia dovrà assicurare la presenza di personale qualificato nella SOUP.

Al fine di consentire un efficace coordinamento delle attività emergenziali, l'attivazione dei mezzi regionali AIB assegnati in comodato d'uso, dovrà essere tempestivamente comunicata alla SOUP. L'organizzazione ed i costi prevedibili per la campagna annuale regionale antincendi boschivi a terra verranno formalizzati entro il 31 maggio di ciascun anno e supportati da un elaborato tecnico-economico predisposto dalla Direzione Regionale VV.F. d'intesa con

la Regione Puglia, Servizio Protezione Civile.

ART. 6

Formazione professionale

La Direzione Regionale VV.F. e la Regione Puglia, Servizio Protezione Civile, possono collaborare per la definizione di un progetto finalizzato alla formazione e addestramento di volontari e di personale delle Amministrazioni pubbliche, sia per le attività di formazione teorico-pratica e sia per quelle operative, operanti nell'ambito delle protezione civile, ai fini dell'impiego nelle attività di previsione, prevenzione, emergenza.

Le modalità di organizzazione e di articolazione dei corsi, e di cooperazione della Direzione Regionale VV.F., saranno definite successivamente con uno specifico accordo.

ART. 7

Monitoraggio del territorio con elicotteri

In caso di situazioni di criticità dovute a calamità naturali o catastrofi che potranno interessare il territorio regionale, la Direzione regionale VV.F si impegna a comunicare tempestivamente alla Sala Operativa regionale di Protezione Civile l'eventuale impiego di elicotteri (L. n. 996/1970), al fine di supportare l'attività di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

ART. 8

Accordi onerosi scaturenti dall'Accordo Quadro

Gli accordi onerosi, ovvero convenzioni, che scaturiranno dal presente Accordo Quadro per l'espletamento delle attività elencate agli articoli che precedono, andranno stipulati con le modalità di cui all'art. 1 comma 439 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e nei limiti degli stanziamenti iscritti sui competenti capitoli del bilancio regionale approvati con le leggi annuali di bilancio.

ART. 9

Modalità di pagamento rivenienti dalle convenzioni

Le spettanze al personale dei Vigili del Fuoco impegnato nell'attività di formazione ai Volontari della protezione civile della Regione Puglia ovvero nell'attività della campagna ANTINCENDI BOSCHIVI, rivenienti dalle convenzioni che si andranno a sottoscrivere, saranno liquidate a favore del Ministero dell'Interno nell'apposito capitolo di entrata, n. 2439 Cap. XIV art. 11 *"Versamento da parte delle regioni, degli enti locali e di altri enti pubblici o privati, degli importi previsti dalle convenzioni stipulati dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco"* con esclusione dei mesi di luglio, agosto, settembre; ciò stante le norme che regolano la contabilità generale dello stato.

ART. 10**Responsabili dell'attuazione dell'Accordo**

Il responsabile dell'attuazione del presente accordo e dei relativi atti collegati per la Regione Puglia è il Dirigente pro tempore del Servizio Protezione Civile, mentre per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il Direttore Regionale VV.F. pro tempore.

Essi provvederanno alla gestione e organizzazione delle attività e dei programmi e ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del presente accordo.

ART. 11**Durata dell'Accordo Quadro**

La durata del presente Accordo Quadro è fissata in tre anni.

Alla scadenza, l'Accordo si considera disdettato, fatta salva una proroga di un anno, che, su proposta di una delle due parti, venga formalmente accettata dall'altra.

ART. 12**Controversie**

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo verranno risolte da un Collegio arbitrale, composto da tre membri, nominati il primo dalla Regione Puglia, il secondo dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bari.

ART. 13**Registrazione**

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

ART. 13**Norme transitorie e finali**

Il presente accordo di programma quadro, sarà attuato mediante documenti attuativi, citati negli articoli precedenti, nonché da eventuali ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie, le quali, una volta sottoscritte dai rispettivi rappresentanti, ne diverranno parte sostanziale.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE PUGLIA

p. IL MINISTRO DELL'INTERNO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

On. Francesco Nitto PALMA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 798

Eventi sismici verificatisi in Provincia di Foggia il 31.10.2002 - Decreto del Commissario Delegato n° 1418 in data 04.04.2011: “Rimodulazione II stralcio V piano di ricostruzione del patrimonio edilizio privato”.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31.10.2002 nel territorio della provincia di Campobasso e con successivo D.M. in data 8 novembre 2002, la dichiarazione dello stato di emergenza è stata estesa anche al territorio della provincia di Foggia, fino al 30.06.2003, termine prorogato al 31.12.2008 con ultimo Decreto in data 21.12.2007.

Con Decreto legislativo n. 245/2002, convertito, con modificazioni, nella legge 27.12.2002, n. 286, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, i Presidenti delle Regioni interessate sono stati individuati quali Commissari delegati ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, per provvedere agli interventi correlati al rientro nell'ordinario, nonché agli ulteriori adempimenti previsti.

L'O.P.C.M. n. 3253/2002 ha disciplinato e definito l'ambito e le modalità dei primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici verificatisi anche nei territori della provincia di Foggia.

La successiva O.P.C.M. n. 3289/2003 ha disposto, tra l'altro, che il Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato promuove la predisposizione di appositi piani concernenti la fase della ricostruzione dei Comuni interessati dagli eventi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8.11.2002, nonché determina ogni altra iniziativa finalizzata all'attuazione ed al completamento degli interventi per la chiusura della prima fase dell'emergenza, individuando e ponendo in

essere tutte le attività necessarie per un rapido rientro nell'ordinario allo scopo di consentire la ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori colpiti dalla calamità del 31.10.2002.

La Direttiva n°1 del Commissario Delegato per gli eventi sismici 28 agosto 2003, ha fornito i primi elementi diretti a disciplinare i criteri, le modalità e le procedure per favorire la riparazione e ricostruzione nei Comuni della provincia di Foggia interessati dall'evento sismico del 31 ottobre 2002. In particolare, l'art. 6 definisce le attività di pianificazione da attuare a cura del Commissario Delegato.

Il comma 5 del citato articolo 6 prevede la definizione, da parte del Commissario Delegato, del primo piano per la concessione del contributo massimo erogabile ad ogni Comune, nonché del piano complessivo di priorità per le opere pubbliche.

Il comma 6, inoltre, dispone che “Il Commissario invia i piani di cui al precedente comma 5 alla Regione Puglia per la definitiva approvazione”.

Con Decreto n°133 in data 30 settembre 2004, il Presidente della Regione Puglia-Commissario Delegato ha adottato il “*Primo piano di ricostruzione del patrimonio di edilizia privata*”, nonché il primo “*Piano complessivo per le opere pubbliche*” (allegato unico al Decreto n°133/2004).

Con deliberazione n. 1607 adottata in data 28.10.2004, la Giunta Regionale “*ha preso atto*” dei piani di cui al succitato Decreto 133/04, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della Direttiva del Commissario Delegato per gli eventi sismici 28 agosto 2003.

Con Decreto n. 401 in data 15.12.2005 il Commissario delegato ha approvato il piano finanziario, finalizzato alla pianificazione delle risorse assegnate nell'ambito delle priorità di intervento, immediatamente eseguibili, individuate per il definitivo superamento dell'emergenza, nonché per la prosecuzione della connessa opera di ricostruzione.

Con Decreto n. 404 in data 19.12.2005, al fine di consentire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati e la contestuale riduzione degli oneri a carico della gestione commissariale, il Presidente della Regione Puglia-Commissario Delegato ha adottato il “*Secondo piano di ricostruzione del patrimonio di edilizia privata*”, a completamento del primo piano di ricostruzione ed all'esecuzione di ulteriori interventi di riparazione e/o di ricostruzione del patrimonio di edilizia privata.

Con Decreto n°1072 in data 30.09.2009, il Commissario Delegato ha adottato il “*Quinto piano di ricostruzione del patrimonio edilizio privato*” e, con Deliberazione n°1902 del 20/10/2009, la Giunta Regionale ne ha preso atto, ai sensi dell’art. 6 comma 6 della Direttiva commissariale in data 28 agosto 2003.

Con recente nota prot. n°391 in data 05.04.2011, il Sub-Commissario Delegato ha trasmesso, per i successivi adempimenti a carico dell’amministrazione regionale, il Decreto n°1418 in data 04.04.2011, con il quale il Commissario Delegato ha adottato la “*Rimodulazione del II stralcio V piano di ricostruzione del patrimonio edilizio privato*”, danneggiato dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002.

Detto Decreto ripartisce risorse finanziarie di importo complessivo pari ad € 12.800.000,00 tra i Comuni indicati nel prospetto allegato al medesimo Decreto, il cui riparto è finalizzato al celere rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati, al fine di consentire il contenimento del disagio abitativo esistente e di ridurre, contestualmente, gli oneri a carico della gestione commissariale derivanti dall’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione. Il suddetto II stralcio rimodulato è articolato in due fasi:

- la prima, immediatamente esecutiva, di importo pari ad € 9.200.000,00, la cui copertura finanziaria viene assicurata dalle risorse disponibili in capo al Commissario delegato per gli eventi sismici;
- la seconda, invece, di natura programmatica, di importo stimato in € 3.600.000,00, a valere sugli stanziamenti previsti dalla delibera CIPE n. 68/2009, verrà resa esecutiva, con successivi, appositi provvedimenti di attuazione, da adottare allorquando si renderà effettivamente disponibile la predetta somma, già stanziata ma non ancora accreditata.

Gli oneri derivanti dal suddetto decreto gravano sul conto n. 3027 della contabilità speciale intestata al Commissario Delegato per l’emergenza sisma nella Provincia di Foggia, aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Foggia - Banca d’Italia di Bari

Per quanto sopra esposto, si propone la presa d’atto da parte della Giunta Regionale della “*Rimo-*

dulazione del II stralcio V piano di ricostruzione del patrimonio edilizio privato”, adottato dal Commissario Delegato con il richiamato Decreto n°1418 in data 04.04.2011 (art. 6 comma 6 della Direttiva n°1 del Commissario Delegato per gli eventi sismici 28 agosto 2003).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. n. 7/97.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell’Istruttore e del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto (art. 6 comma 6 della direttiva commissariale n°1 del 28.08.2003), per quanto in narrativa esposto che qui si intende integralmente richiamato, della “*Rimodulazione del II stralcio V piano di ricostruzione e/o riparazione del patrimonio edilizio privato*” danneggiato dagli eventi sismici verificatisi nella Provincia di Foggia il 31.10.2002, adottato dal Commissario Delegato con Decreto n°1418 in data 04.04.2011;

- di notificare - a cura del Servizio proponente - il presente provvedimento al Commissario Delegato per gli eventi sismici verificatisi nella provincia di Foggia;
- Di disporre -a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale -la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 805

ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Strumenti Urbanistici, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Acquaviva delle Fonti, dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione (Variante Generale) approvato con DPGR n.2148 del 05/10/78, con delibera di C.C. n.17 del 21/07/2001 adottava il PRG del proprio territorio comunale.

A seguito delle pubblicazioni degli atti, risultavano presentate n.99 osservazioni nei termini di legge e n.19 osservazioni fuori termini, controdedotte dall'Amm.ne Com.le con delibere di C.C. n.32 del 12/05/2002, n.46 del 17/07/03, n.48 del 21/07/03, n.49 del 25/07/03, n.50 del 28/07/03 e n.51 del 30/07/03.

La documentazione tecnico-amministrativa del PRG come innanzi adottato, comprendente n.16 elaborati tecnici (redatti dall'Ing. L. Guarini, dall'Ing. G. Remine e dall'Ing. G. Latilla) e la Relazione geologica-idrogeologica (con n.25 tavole

allegate, redatta dal Geol. G. Laterza), veniva trasmessa all'Assessorato referente con nota comunale prot.19844 in data 27/11/03 e successivamente integrata, in fase istruttoria, in particolare con note comunali prot.23950 del 10/12/04 e prot.6220 del 21/03/05.

Per i vincoli presenti sul territorio comunale risultavano acquisiti i seguenti pareri:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Taranto: parere favorevole con nota prot.21318 del 10/12/04, *“a condizione che tra le aree soggette a vincolo archeologico in territorio di Acquaviva venga inserita la località Malano (o Masseria Capitolo), sottoposta a tutela con DM 26/05/97, non menzionata nella relazione tecnica individuata nella tav.11”*;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Bari: parere favorevole con nota prot.3264 del 14/03/05, con precisazioni;
- Ufficio del Genio Civile di Bari: con nota prot.7173 del 15/03/05 comunicava di non esprimere parere ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001, in quanto strumento urbanistico adottato prima dell'O.P.C.M. n.3274/03;
- Soprintendenza B.A.P. di Bari: il parere, richiesto dal Comune con nota in data 27/11/03, non risulta (a tutt'oggi) espresso;
- Assessorato Regionale all'Ambiente: con nota prot.6229 del 21/03/05 il Comune rimetteva al predetto Assessorato gli elaborati relativi alla Valutazione d'incidenza in ordine all'area “pSIC - IT9120003 Bosco di Mesola”, che nel merito si esprimeva con note prot.10151 del 31/08/05 e prot.185 del 11/01/06.

Gli atti tecnico-amministrativi del PRG venivano sottoposti -ai sensi delle LL.rr. n.24 del 04/07/94, n.8 del 28/01/98 e n.32/2001 (art.21)-all'esame del Comitato Urbanistico Ristretto, designato con nota assessorile prot. n.8698 del 01/09/2004, che con propria Relazione-parere determinata nella seduta del 22/03/2005 e sottoscritta in data 07/07/2005, operate le verifiche e le analisi per i vari contenuti ed aspetti della pianificazione, riteneva meritevole di approvazione il PRG in argomento, con le considerazioni conclusive e prescrizioni di cui ai punti 3.1.1 (settore residenziale), 3.1.2 (settore produttivo), 3.2 (norme tecniche di attuazione), 3.3 (regolamento edilizio) della Relazione-parere.

Si riportano, in particolare, le richiamate prescrizioni del CUR di cui ai punti 3.1.1 (settore residenziale) e 3.1.2 (settore produttivo) della Relazione-parere:

“3.1.1 - Settore Residenziale

In relazione al sovradimensionamento accertato per il settore residenziale, come prospettato al punto 2.3.1. della presente relazione, la capacità insediativa va ricondotta da vani 11.205 a vani 8.518, con riduzione dell'indice di fabbricabilità territoriale delle zone di espansione residenziale, con criteri di omogeneità, tenuto conto anche delle prescrizioni introdotte d'ufficio per il settore produttivo; vengano individuati e definiti per le nuove zone urbane, nel rispetto dell'art. 15 della L.R. n. 6/79, i comparti di perequazione senza modifiche alla zonizzazione del P.R.G.; per ciascuno di essi dovrà essere indicato l'indice di fabbricabilità territoriale di comparto.

3.1.2 - Settore Produttivo

Con riferimento alle zone produttive, atteso il sovradimensionamento delle stesse in rapporto alle effettive necessità, fatta salva diversa dimostrazione in sede di controdeduzioni, non sono accolte le tipizzazioni delle:

- zona “D3” - direzionale e commerciale (mq. 203.244, i.f.t. 1,5 mc./mq., volume mc. 304.766);
- zona “D4” - industriale - artigianale - commerciale (mq. 555.320, i.f.t. 1,5 mc./mq., volume mc. 832.980);

le aree di risulta di cui sopra, allo stato, vengono ritipizzate zona agricola “E2”;

con riferimento alle zone “C4” turistico residenziale (mq. 512.985, i.f.t. 0,3 mc./mq., volume mc. 153.985) e “C5” turistico alberghiera (mq. 226.888, i.f.t. 0,6 mc./mq., volume mc. 136.128), in zona “Collone”, le stesse si stralciano in questa sede per carenza di motivazioni in ordine alla effettiva necessità al dimensionamento nonché al nuovo e diverso disegno urbanistico rispetto alle precedenti previsioni, fatte salve le aree già tipizzate dal P. di F. vigente ed oggetto di piani attuativi approvati.”

Con riferimento inoltre alle osservazioni dei cittadini, il Comitato Ristretto, a seguito dell'esame delle stesse, assumeva le proprie determinazioni come da punto 3.4 della citata Relazione-parere.

Ai sensi dell'art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, approvato con delibera di GR n.1748 in data 15/12/2000 (pubblicata sul BUR n.6 in data 11/01/2001), il PRG in argomento è inoltre assoggettato al rilascio del parere paesaggistico da parte della Giunta Regionale.

Al proposito, a seguito di puntuale richiesta, giusta nota SUR prot.6688 del 06/09/05, il Comune di Acquaviva rimetteva, con propria nota prot.22914 del 15/11/05, documentazione tecnica con riferimento all'art.5.03 delle Norme del PUTT/P, di seguito elencata:

1. Relazione
2. Tav. 1/a-b-c -riperimetrazione A.T.D. sistema geomorfologico-idrogeologico
3. Tav. 2/a-b-c -riperimetrazione A.T.D. sistema botanico-vegetazionale
4. Tav. 3/a-b-c -riperimetrazione A.T.D. sistema stratificazione storica
5. Tav. 4/a-b-c -riporto A.T.E.
6. Tav. 5 - perimetrazione territori costruiti
7. Tav. 6a -territori costruiti e A.T.E.
8. Tav. 6b -territori costruiti e A.T.D.

A tale riguardo, il competente Ufficio Paesaggio del Settore operava i necessari approfondimenti istruttori, con il seguente esito conclusivo:

“(…) In conclusione, per quanto attiene alle “risorse paesaggistiche ed ambientali” presenti in maniera rilevante nel territorio comunale oggetto del PRG di che trattasi, gli elaborati scritto-grafici trasmessi, soprattutto per quanto attiene alla normativa di tutela delle emergenze individuate, non consentono in questa fase di effettuare una esaustiva verifica di compatibilità delle specifiche scelte progettuali operate dal PRG con le più generali disposizioni di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale introdotte dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/P).

Per le considerazioni in precedenza riportate, fermo restando la necessità di integrare in fase di controdeduzioni i contenuti del PRG con quanto in precedenza specificato, in questa sede non è possibile pertanto attestare la conformità del PRG al PUTT/P, stante la carenza di verifiche in tal senso riscontrata negli atti e grafici proposti dal Comune di Acquaviva, che dovranno pertanto essere fornite nella predetta fase delle controdeduzioni ex art.

16/co. 11°, cui viene sottoposto il PRG, ai fini del rilascio del parere paesaggistico in sede di approvazione definitiva del medesimo PRG. ”

In ordine all'area “pSIC -IT9120003 Bosco di Mesola”, presente nel territorio comunale, sono stati riportati gli esiti conclusivi della Valutazione d'incidenza, giuste richiamate note dell'Assessorato Regionale all'Ambiente (emanate in data successiva alla Relazione-parere del Comitato Ristretto):

Nota prot. 10151 del 31/08/2005

“(...) Pertanto l'area interessata dai comparti edificatori citati risulta in contrasto con gli obiettivi di conservazione del sito, in particolare, per tutto quanto sopra detto:

- *sono stralciate le zone C4 e C5;*
- *è stralciata la zona F6 nonché le “aree per l'istruzione della zona agricola” individuate nella cartografia allegata (tav. 9 -pSIC) ma non inserita in Relazione;*
- *è confermata l'area F2, in quanto già parzialmente interessata da edificazione e destinata ad ampliamento e o potenziamento della struttura esistente.”*

Nota prot.185 del 11/01/2006

“Il Comune di Acquaviva con propria nota prot.22904 del 15/11/05 ha fatto presente che, in forza di una variante urbanistica predisposta ai sensi della L.r. n.3/1998, mediante conferenza di servizi del 06/04/2000 e delibera commissariale n.100 del 13/04/2000 è stata autorizzata la costruzione della nuova sede dell'Ospedale Regionale Miulli. Tale variante, che trasforma 18 ha di zona “C” in zona “F2 attrezzature ospedaliere in interesse generale”, non era tuttavia riportata nella cartografia allegata allo Studio di V.I. (tav.9 -pSIC).

Il parere espresso è pertanto riproposto nei suoi contenuti, tenendo però presente che la zona “F2” già confermata deve essere intesa come riferita alla “Tav.9 -Osp.” del Comune di Acquaviva allegata alla istanza di verifica del 15/11/05.”

Circa le determinazioni dell'Assessorato Regionale Ecologia, per quanto concerne le zone a carattere turistico-residenziali e turistico-alberghiere, dal

Comitato Ristretto fatte salve limitatamente alle aree già tipizzate dal P.d.F. vigente ed oggetto di piani attuativi approvati (prescrizione di cui al punto 3.1.2 della Relazione-parere), è stato precisato che in sede di controdeduzioni dette prescrizioni, riguardanti previsioni di PRG ricadenti in aree pSIC, andavano necessariamente correlate e verificate dall'Amm.ne Com.le, alla luce delle suddette determinazioni dell'Ufficio Parchi regionale in ordine al citato pSIC in precedenza riportate.

Con riferimento al sopravvenuto Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.39 del 30/11/2005, è stato rilevato che il centro urbano di Acquaviva è interessato dalla presenza di zone classificate “AP - Aree ad alta probabilità di inondazione” e “R4 - aree a rischio molto elevato”, in relazione alle quali sono state richiamate le cogenti disposizioni di tutela di cui al medesimo PAI, comportanti necessità di adeguamento dello strumento urbanistico.

Infine, con la delibera della Giunta Regionale n.141 del 14/02/2006, premesso tutto quanto in precedenza riportato e sulla scorta delle determinazioni assunte dal Comitato Ristretto con la Relazione-parere citata, il PRG del Comune di Acquaviva è stato approvato, con l'introduzione negli atti e grafici del PRG stesso delle prescrizioni e modifiche riportate nella Relazione-parere ed innanzi richiamate e delle prescrizioni complessive di cui allo stesso provvedimento; anche per quanto attiene alle osservazioni presentate, sono state condivise le determinazioni del Comitato Ristretto, in precedenza richiamate, compatibilmente con le prescrizioni complessive di cui al provvedimento medesimo di Giunta.

Con la predetta delibera di G.R. n.141/2006, inoltre, è stato riservato il rilascio del parere paesaggistico per il PRG in argomento, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme del PUTT/P, in sede di approvazione definitiva del PRG medesimo, previa idonea integrazione degli atti nei termini precedentemente specificati.

In ordine alle disposizioni di legge in materia di beni soggetti ad “usi civici”, è stato precisato che il territorio del Comune di Acquaviva non risulta interessato (per quanto possibile riscontrare dagli elaborati del PUTT/P) da suoli sottoposti ai citati “usi civici”.

Il tutto da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16, undicesimo comma, della L.r. n.56/1980.

La delibera di G.R. n.141/2006 è stata inviata al Comune di Acquaviva con nota SUR prot.1559 in data 21/02/06.

Ciò stante, con nota prot.12242 in data 03/07/08 il Comune di Acquaviva ha rimesso le proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d'ufficio negli atti del PRG, giusta delibera di C.C. n.35 del 05/06/08, trasmettendo la seguente documentazione tecnicoamministrativa:

- DELIBERE DI C.C. n.63 del 28/09/07, n.64 del 01/10/07, n.66 del 08/10/07 e n.71 del 22/10/07: determinazioni in ordine alle prescrizioni e modifiche regionali;
- DELIBERA DI C.C. n.35 del 05/06/08: controdeduzioni ed approvazione nuovi elaborati del PRG;
- ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIB. C.C. N.35/2008
 - All. R - Relazione descrittiva adeguamenti (aprile 2008)
 - All. R1 - Relazione PRG (aprile 2008)
 - All. R2 - Norme tecniche di attuazione (aprile 2008)
 - All. R3 - Regolamento edilizio (aprile 2008)
 - All. R4 - Riepilogo osservazioni e pareri (febbraio 2007)
 - All. R5 - Valutazione di incidenza ambientale e controdeduzioni parere Ufficio Parchi (febbraio 2007)
- NUOVI ELABORATI COSTITUENTI IL PRG
 - A. Relazione (aprile 2008)
 - A.1 Rapporti di Settore (febbraio 2007)
 - A.2 Relazione Adeguamento PUTT (febbraio 2007)
 - B. Norme tecniche di attuazione (aprile 2008)
 - C. Regolamento edilizio (aprile 2008)
 - D. Elaborati grafici: (giugno 2008)
 - Tav. 1 Inquadramento intercomunale 1: 50.000
 - Tav. 2.1 Cartografia di base aefg territorio comunale 1: 25.000
 - Tav. 2.2/a Cartografia di base aefg territorio comunale 1: 10.000

Tav. 2.2/b Cartografia di base aefg territorio comunale 1: 10.000

Tav. 2.2/c Cartografia di base aefg territorio comunale 1: 10.000

Tav. 2.3 Cartografia di base aefg area urbana 1: 5.000

Tav. 2.4/a Cartografia di base aefg area urbana 1: 2.000

Tav. 2.4/b Cartografia di base aefg area urbana 1: 2.000

Tav. 2.5/a Cartografia di base ortofoto territorio comunale 1: 10.000

Tav. 2.5/b Cartografia di base ortofoto territorio comunale 1: 10.000

Tav. 2.5/c Cartografia di base ortofoto territorio comunale 1: 10.000

Tav. 3/a Territorio urbano: stato giuridico 1: 5.000

Tav. 3/b Territorio extraurbano: stato giuridico 1: 5.000

Tav. 4/a Territorio urbano: Perimetrazione dei "Territori Costruiti" 1: 5.000

Tav. 4/b Territorio extraurbano: Perimetrazione dei "Territori Costruiti" 1: 5.000

Tav. 5.1 ATD - Sistema botanico vegetazionale 1: 25.000

Tav. 5.1/a ATD - Sistema botanico vegetazionale 1: 10.000

Tav. 5.1/b ATD - Sistema botanico vegetazionale 1: 10.000

Tav. 5.1/c ATD - Sistema botanico vegetazionale 1: 10.000

Tav. 5.2 ATD - Sistema geomorfologico 1: 25.000

Tav. 5.2/a ATD - Sistema geomorfologico 1: 10.000

Tav. 5.2/b ATD - Sistema geomorfologico 1: 10.000

Tav. 5.2/c ATD - Sistema geomorfologico 1: 10.000

Tav. 5.3 ATD - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento 1: 25.000

Tav. 5.3/a ATD - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento 1: 10.000

Tav. 5.3/b ATD - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento 1: 10.000

Tav. 5.3/c ATD - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento 1: 10.000

Tav. 6.1 Ambiti Territoriali Estesi 1: 25.000
 Tav. 6.1/a Ambiti Territoriali Estesi 1: 10.000
 Tav. 6.1/b Ambiti Territoriali Estesi 1: 10.000
 Tav. 6.1/c Ambiti Territoriali Estesi 1: 10.000
 Tav. 7 Territorio comunale -Zonizzazione 1: 25.000
 Tav. 8/a Territorio comunale -Zonizzazione 1: 10.000
 Tav. 8/b Territorio comunale -Zonizzazione 1: 10.000
 Tav. 8/c Territorio comunale -Zonizzazione 1: 10.000
 Tav. 9/a Area urbana -Zonizzazione 1: 5.000
 Tav. 9/b Area extraurbana -Zonizzazione 1: 5.000
 Tav. 10 Viabilità del PRG nell'area urbana 1: 5.000
 Tav. 11/a Area urbana -Superfici aree tipizzate -Comparti 1: 5.000
 Tav. 11/b Area extraurbana -Superfici aree tipizzate - Comparti 1: 5.000
 Tav. 12/a Area urbana - Zona Nord -Zonizzazione 1: 2.000
 Tav. 12/b Area urbana - Zona Sud -Zonizzazione 1: 2.000
 Tav. 13 PAI - Piano di Assetto Idrogeologico -Perimetrazione aree vincolate 1: 5.000

Si riportano, testualmente, le determinazioni di adeguamento e/o controdeduzioni assunte con la delibera di C.C. n.35/2008:

“a) punto 3.1.1 Relazione parere del CUR (dimensionamento settore residenziale):

Prendere atto della prescrizione del CUR e fissare il dimensionamento del settore residenziale in n. 7981 vani, come da calcolo effettuato dal CUR al punto 2.3.1 della relazione.

Il volume residenziale insediato nel PRG adottato deve tener conto dei pareri formulati dal Consiglio Comunale in sede di esame delle osservazioni relative alle seguenti zone territoriali omogenee:

- *Zone di espansione urbanizzata CU; Confermare che per tali zone le volumetrie da inserire nel PRG sono quelle derivanti dall'applicazione degli Ift contenuti nelle tabelle riportate all'art. 72 delle NTA del PRG adottato;*

- *Zone di Riqualificazione Urbana F5.*

Prevedere, conformemente alla volontà già espressa dal Consiglio in sede di esame delle Osservazioni, di attribuire al 20% delle aree F5 una volumetria residenziale secondo gli indici della zona “B2”;

Riduzioni degli indici di fabbricabilità territoriale delle zone di espansione residenziale, con criteri di omogeneità.

Il tutto secondo i criteri riportati nella proposta formulata dai Consiglieri di minoranza e dettagliatamente indicati in delibera CC n. 63 del 28 09 2007 e relativi allegati.

- b) punto 3.1.1 Relazione parere del CUR (dimensionamento settore residenziale):

Prendere atto della prescrizione del CUR e procedere, per le nuove aree urbane alla perimetrazione, per zone omogenee, nel rispetto dell'art. 15 della LR n. 6/79, dei comparti di perequazione, senza modifiche alla zonizzazione del PRG e individuando per ciascuno di essi l'indice di fabbricabilità territoriale di comparto, confermando la perimetrazione predisposta dall'UTC (tav. n.11) e introducendo nuovi comparti relativi alle zone omogenee CU”;

- c) parere dell'Ufficio Paesaggio:

Prendere atto della prescrizione regionale e integrare gli elaborati predisposti dall'UTC e relativi all'adeguamento del PRG al PUTT, con i seguenti:

- *Tav. 3/a Territorio urbano: stato giuridico 1:5.000*
- *Tav. 3/b Territorio extra urbano: stato giuridico 1:5.000*
- *Tav. 4/a Territorio urbano: perimetrazione dei ‘Territori Costruiti’ 1:5.000*
- *Tav. 4/b Territorio extraurbano: perimetrazione dei ‘Territori Costruiti’ 1:5.000*

- d) adeguamento del PRG alle previsioni del PAI: *Prendere atto delle osservazioni formulate dal consigliere Delmonte Dott. Vito e contenute nella relazione (all. 2 alla delibera consiliare n.64 del 01/10/2007) ed integrare gli elaborati già predisposti dall'UTC sulla base delle perimetrazioni delle aree contenute nel PAI e gli ulteriori indirizzi generali contenuti nella nota allegata del Cons. Delmonte e approvata dal Consiglio Comunale.*

e) adeguamento al Parere del CUR alle Osservazioni al PRG adottato:

- Osservazione n. 60, punto 3: Comparti Perequati

“Prendere atto della prescrizione del CUR e procedere, per le nuove aree urbane alla perimetrazione, per zone omogenee, nel rispetto dell’art. 15 della L.R. n. 6/79, dei comparti di perequazione, senza modifiche alla zonizzazione del PRG e individuando per ciascuno di essi l’indice di fabbricabilità territoriale di comparto, confermando la perimetrazione predisposta dall’UTC (tav. n. 11) e introducendo nuovi comparti relativi alle zone omogenee CU”.

- Osservazione n. 60, punto 5: soppressione Tav. 8

In ossequio alla osservazione accolta dal CUR vanno eliminate le sole zonizzazioni contenute nella Tav. 8 e confermate quelle contenute nelle Tav. 3 -4a e 4b, modificando in tal senso gli elaborati predisposti dall’UTC;

- Osservazione n. 60, punto 6 e n. 1, 5, 8a, 17a, 20a, 31, 12 e 13 (ft): Zona extraurbana di Collone

In accoglimento della osservazione da parte del Consiglio Comunale, della tavola 9 per la zonizzazione dell’area extraurbana Collone va ripristinata l’originaria zonizzazione del Piano di Fabbricazione tranne che per quelle aree agricole nel PdF che con il PRG sono state tipizzate C4 che vanno tipizzate C5.

Le aree D8n devono essere perimetrare così come da Delibera di Giunta Regionale 50/98 del 04/02/1998. Conseguentemente le restanti aree devono essere tipizzate C4 o C5 così come nel P.d.F.

Gli elaborati predisposti dall’UTC vanno modificati in tal senso.

- Osservazione n. 60, punto 10: Zone Cu2 ex C3 del P.d.F

Confermare che per tali zone le volumetrie da inserire nel PRG sono quelle derivanti dall’applicazione degli Ift (2 mc/mq) contenuti nelle tabelle riportate all’art. 72 del PRG adottato e che le stesse aree devono essere oggetto di comparto di perequazione

omogenee. La riduzione omogenea degli indici di fabbricabilità territoriali dovrà comprendere anche tali aree.

- Osservazione n. 60, punto 18: Zone Agricole Osservare le conclusioni risultanti ed adottate con il verbale di deliberazione del CC n. 48 letto ed approvato con delibera CC n. 58 del 07/10/2003 che più precisamente parla del punto 18 dell’osservazione 60 riferentesi alle zone agricole E1 -E2:

- Eliminando nell’art. 78 - Zone agricole normali-caratteri generali delle NTA ai commi 6 e 7, la frase “esistente alla data di pubblicazione del PRG”

- Inserendo negli artt. 79, 80 e 81 delle NTA che gli interventi da effettuare in zona agricola non devono essere vincolati alla loro idoneità tecnico-produttiva alle esigenze della azienda agricola e del suo conduttore, sia esso imprenditore agricolo o meno.

- Osservazione n. 60, art. 71 NTA: Zone Cu ex C del P. d. F

Confermare che il 2° comma dell’art. 71 delle NTA del PRG adottato, debba essere applicato quando l’area tipizzata dal PdF risulta già sottoposta in misura prevalente a pianificazione urbanistica esecutiva. In tal caso l’indice Ift da applicare è quello di PdF (0,3 mc/mq) e lo stesso non deve essere assoggettato alla riduzione percentuale. In caso contrario per tali aree oggetto di comparti omogenei di perequazione, l’indice Ift da applicare è quello riportato nella relativa scheda all’art. 72 delle NTA del PRG adottato e da assoggettare a riduzione percentuale.

- Osservazione n. 46 -51 e 54: zone F5 Confermando quanto espresso dal Consiglio Comunale in sede di esame di tali osservazioni, attribuire a tutte le aree tipizzate F5 il 20% di destinazione a zona residenziale B2 e la restante parte a zona F5

- Osservazione n. 34: Cantore Caterina In accoglimento della Osservazione è necessario tipizzare come zona “C3” l’area interessata anche nelle tavole di zonizzazione.

- Osservazione n. 91, 92 e 95: zona di rispetto impianto di depurazione zona PIP

In accoglimento delle osservazioni, le aree ricomprese nella zona di rispetto perimetrata nelle Tavole del PRG adottato vanno destinate ad ampliamento di zona P.I.P. con tipizzazione "D2".

- h) punto 3.1.2 Relazione parere CUR (dimensionamento settore produttivo): Confermare, anche alla luce delle risultanze degli studi di settore predisposti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 6320/1989 dall'economista dott. Emmanuele Daluiso, la congruità dimensionale delle aree tipizzate come zone D3 e D4 nel PRG adottato, anche in considerazione della richiesta che ha portato su aree agricole impianti industriali;
- i) Pareri dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali in ordine all'area SIC Introdurre negli elaborati del PRG gli adeguamenti della proposta formulata dai Consiglieri di minoranza, allegata agli atti del Consiglio e che risulta essere:
- la riproposizione del disegno urbanistico delle previgenti previsioni (Programma di Fabbricazione) divenute C4, F2 -D8n;
 - la classificazione, giuste osservazioni 1 -5 -8a -17a -20a -31 ed altri -12 e 13 pervenuti fuori termine, di zonizzazione Turistico-residenziale "C4" da attribuire alle aree attualmente classificate dal PdF "C3" (tenendo conto delle vocazioni turistiche e non stanziali della zona);
 - di adeguare il disegno urbanistico alle nuove previsioni di PRG che introducono le zonizzazioni classificate:
 - Turistico-residenziale C4; ° Turistico alberghiere "C5";
 - Aree per impianto termale ed utilizzazione delle acque minerali "D8n";
 - Aree per l'istruzione delle zone agricole "F1";
 - Programma Ospedaliero "F2";
 - Osservatorio Astronomico "F6";
 - di prevedere, atteso che la presenza del SIC (che non contiene habitat prioritari) non costituisce vincolo di inedificabilità assoluto, una distinzione, all'interno dell'area interessata dal SIC, delle aree su cui si riscontra effettivamente la presenza degli habitat da tutelare e quelle sulle quali è possibile edificare perché non presentano tali habitat;

- di individuare all'interno del territorio così perimetrato, comparti omogenei perequati, suddivisi in maglie, costituenti ciascuno una unità di intervento e comunque nel rispetto delle iniziative già intraprese (lottizzazioni già presentate);
- prevedere, attraverso l'attribuzione di un indice di comparto e con i parametri urbanistico-edilizi di zona, che l'edificazione sia concentrata nelle maglie definite anche sulla scorta della distinzione di cui al punto precedente;
- prevedere che la realizzazione degli interventi previsti nel comparto sarà subordinata all'approvazione del piano urbanistico esecutivo, di iniziativa pubblica e/o privata esteso all'intero comparto, nel quale si dovrà perseguire la conservazione e valorizzazione dell'habitat naturale attraverso uno "screening di dettaglio" del territorio interessato, con la valutazione d'incidenza così come disciplinato dalla Deliberazione di Giunta Regionale 14 marzo 2006, n.304;
- prevedere che avranno titolo a presentare il piano di comparto i proprietari che rappresentano, in base alla superficie catastale, almeno il 51 per cento degli immobili compresi entro il perimetro dell'area interessata."

Premesso quanto sopra, sulla scorta della predetta documentazione rimessa dal Comune di Acquaviva, qui di seguito si riportano le risultanze delle istruttorie tecniche operate dai competenti uffici dell'Assessorato, per gli aspetti paesaggistici ed urbanistici rispettivamente:

A. ASPETTI PAESAGGISTICI

Per quanto attiene al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. si rappresenta quanto segue.

Con delibera di G.R. n° 141 del 14/2/2006 la Giunta Regionale non ha rilasciato, in merito al PRG in argomento, il parere di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/P. in quanto gli elaborati scritto-grafici prodotti non presentavano una esaustiva verifica di compatibilità delle scelte progettuali operate dal PRG con le disposizioni di tutela paesaggistica introdotte dal vigente Piano Urbanistico Territoriale

Tematico per il paesaggio (PUTT/P) approvato con DGR 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11/1/2001. Nel contempo, il predetto provvedimento di G.R. n° 141 del 14/2/2006 evidenziava la necessità di provvedere, in fase di controdeduzioni, ad una integrazione degli elaborati scritto-grafici del PRG ed in particolare si richiedeva:

- la correlazione ed attualizzazione, all'interno delle NTA del PRG, della normativa di tutela paesaggistica-territoriale (PUTT/P) con specifico riferimento soprattutto alle direttive di tutela ed alle prescrizioni di base relative a tutti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) come individuati e definiti nel titolo III delle NTA del PUTT/P. In particolare, con riferimento alle NTA del PRG adottato, gli art. 37 (aree boscate) - art. 38 (aree protette) - art. 39 (area per acque pubbliche) - art.40 (area carsica) - art. 41 (aree a versante) riportavano le mere definizioni delle emergenze paesistico-ambientali individuate e non già le direttive di tutela e soprattutto le prescrizioni di base relative ai predetti ATD non disciplinando pertanto in dettaglio gli interventi reputati ammissibili sia nell'area annessa che nell'area di pertinenza ai beni ancorché individuati cartograficamente;
- l'individuazione grafica delle aree annesse a compagini boschive esterne (come area di pertinenza) al territorio comunale ma comunque incidenti (come area annessa) sul territorio comunale di cui trattasi oggetto di pianificazione;
- l'individuazione grafica e la relativa disciplina di tutela delle aree SIC-ZPS individuate ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (DMA 3/4/2000 supp. GU n. 95 del 22/4/2000), in quanto dette aree fanno comunque parte del patrimonio naturale della Regione Puglia così come definito dall'art. 2.06 delle NTA del PUTT/P;
- La correlazione derivata tra le ulteriori emergenze paesistico-ambientali, individuate a seguito della ricognizione di dettaglio effettuata in sede di formazione del PRG, e la classificazione finale degli ATE che impropriamente risulta analoga a quella già effettuata dal PUTT/P ovvero non tiene conto delle ulteriori emergenze paesistico-ambientali individuate dal PRG;
- la correlazione ed attualizzazione della normativa di tutela paesaggistica-territoriale (PUTT/P) con

specifico riferimento soprattutto agli indirizzi di tutela relativi agli ATE

- L'identificazione delle aree relative ai cosiddetti "territori costruiti".

L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 16 undicesimo comma della LR 56/80, ha proceduto, con deliberazione di CC. n. 35 del 5/6/2008, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche introdotte negli atti e grafici del PRG in sede di approvazione regionale, di cui alla DGR n. 141 del 14/2/2006, anche con riferimento alle integrazioni scritto-grafiche richieste relativamente agli aspetti di natura paesaggistica.

Entrando nel merito di quanto trasmesso e con riferimento esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica considerato e rilevata, la non completa ottemperanza delle previsioni pianificatorie del PRG del comune di Acquaviva delle Fonti alle disposizioni di tutela paesaggistica del PUTT/P e a quanto prescritto in merito dalla DGR n. 141 del 14/2/2006, come si illustrerà di seguito, si rappresenta di poter rilasciare il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, prescrivendo approfondimenti delle ricognizioni per ogni singolo tematismo (ATD) per il quale si riscontrano carenze nelle norme e nelle cartografie, ed imponendo un regime di tutela transitorio fino alla validazione da parte del Consiglio Comunale e successivamente della Giunta Regionale, del complesso delle ricognizioni richieste.

a) TERRITORI COSTRUITI

Il comune di Acquaviva delle Fonti ha proceduto, con la Tav 4/a e Tav 4/b, alla perimetrazione dei cosiddetti "Territori costruiti" ovvero all'individuazione delle parti di territorio che vanno escluse dall'applicazione delle norme di tutela introdotte dal Titolo II e Titolo III delle NTA del PUTT/P in quanto in possesso dei requisiti indicati dal comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, fatta salva, ovviamente, l'applicazione delle norme di tutela paesaggistica rivenienti dal D.Lvo 490/99 oggi D.Lgs n°42/2004.

In particolare la perimetrazione dei "territori costruiti" effettuata dal PRG di Acquaviva delle Fonti fa riferimento alle seguenti fattispecie:

1) TERRITORI COSTRUITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 1.03 P.TO 5.1 DELLE NTA DEL PUTT/P

Dagli elaborati scritto-grafici trasmessi si rileva che è stata effettuata la perimetrazione delle aree tipizzate "A" e "B" (secondo la definizione del DM 02/04/1968 n. 1444) dallo strumento urbanistico generale vigente alla data del 06/06/1990. In particolare, sono state individuate - con riferimento al Pdf (approvato con delibera di CC n. 49 del 25/1/1977-DGR n. 45/60 del 29/4/1982, del. Comm. Pref. n. 119 del 20/8/1982) le seguenti zone territoriali omogenee:

- 1) Zona "A"- "Piano di Recupero" (Pdf -approvazione DPR n. 2148 del 5/10/1978)
- 2) Zona "B1 Completamento intensiva"
- 3) Zona "B2 Completamento estensiva"

Le perimetrazioni operate dal PRG si ritengono condivisibili.

2) TERRITORI COSTRUITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 1.03 P.TO 5.2 DELLE NTA DEL PUTT/P.

Dagli elaborati scritto-grafici trasmessi, si rileva che è stata effettuata la perimetrazione delle aree incluse in strumenti urbanistici esecutivi regolarmente presentati alla data del 06/06/1990. Inoltre si rileva che è stata effettuata la perimetrazione delle aree incluse, anche se in percentuale, in Programmi Pluriennali di Attuazione vigenti al 06/06/1990. In particolare sono state individuate le seguenti aree:

- 1) Aree incluse nel PPA (approvato con del. CC n. 462 del 10/11/1989);
- 2) Aree "PIP" (approvate con del. CC n.1571 del 10/7/1978);
- 3) Aree oggetto di "P.diL. -Germani Perrone" (approvato con del. CC n. 1271 del 31/5/1976).

Il PRG ha inserito nelle perimetrazioni dei "territori costruiti" anche le zone a servizi o zone classificate "F", ovvero diverse dalle aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data del 06/06/1990 come zone omogenee "C" oppure come zone "turistiche" "direzionali" "artigianali" "industriali" "miste", ricomprese nel PPA. Da approfondimenti di ufficio si evince che esse risultano in parte servizi alla residenza

delle zone "A", "B", "C" oppure come zone "turistiche" "direzionali" "artigianali" "industriali" "miste" già incluse nei territori costruiti, in parte aree comunque concretamente realizzate.

Le perimetrazioni operate dal PRG si ritengono pertanto condivisibili.

Tra queste è compresa anche l'area extraurbana "Collone" per la quale, sebbene sussistano i presupposti formali per l'inclusione nei territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, per effetto dello stralcio operato dal presente PRG delle previsioni turistico-residenziali del Pdf, tornando esse agricole, viene meno il presupposto sostanziale per la loro inclusione nei territori costruiti. Ciò detto, in merito al regime di tutela introdotto dalle NTA del PRG sulle singole componenti (art. 84) si prescrive esse debbano trovare applicazione anche all'interno di detta area. Si prescrive altresì, la completa ricognizione degli ATD ricadenti in detta area e l'applicazione ad esse delle norme di tutela paesaggistica previste dal PRG ovvero dal PUTT.

3) TERRITORI COSTRUITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 1.03 P.TO 5.3 DELLE NTA DEL PUTT/P.

Dagli elaborati scritto-grafici trasmessi si rileva che non è stata effettuata alcuna perimetrazione delle aree che, ancorché non tipizzate "B" dallo strumento urbanistico generale vigente, di fatto ne abbiano le caratteristiche e che risultino regolarmente edificate.

4) TERRITORI COSTRUITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 1.03 P.TO 6 DELLE NTA DEL PUTT/P.

Dagli elaborati scritto-grafici trasmessi si rileva che non sono state effettuate perimetrazioni di aree incluse in territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale (zone ASI).

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto attiene alle perimetrazioni dei "territori costruiti" non si solleva alcun rilievo e si considerano, pertanto, le predette perimetrazioni coerenti con le disposizioni di cui al comma 5 e seguenti dell'art.1.03 delle NTA del PUTT/P fatta salva, ovvia-

mente, in dette aree l'applicazione delle norme di tutela paesaggistica rivenienti dal D.Lvo 490/99 oggi D.Lgs n°42/2004. Si sottolinea inoltre che la perimetrazione dei Territori Costruiti svincola gli stessi dall'applicazione delle norme di tutela contenute nelle NTA del PUTT/P, ma non dalle norme contenute nelle NTA del PRG, le quali trovano applicazione anche sugli ATD al loro interno individuati.

b) INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTINTI (ATD)

Per quanto attiene alla definizione delle perimetrazioni degli ATD, così come definiti dal Titolo III delle NTA del PUTT/P e come individuati negli elenchi allegati alla predetta normativa, nonché eventualmente adeguati alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale aggiornata, si rappresenta quanto segue.

Il PRG ha proceduto alla ricognizione ed all'individuazione cartografica, per tutto il territorio comunale, degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) sulla base degli elenchi riportati nelle NTA del PUTT/P nonché con l'ausilio delle cartografie tematiche allegata alle stesse NTA del PUTT/P.

L'individuazione degli ATD, relativamente ai tre sistemi individuati dal PUTT/P, è stata effettuata utilizzando, quale base di riferimento cartografico, il rilievo aereo-fotogrammetrico scala 1:25.000 e scala 1:10.000.

Come si illustrerà in dettaglio nel seguito, non è stata effettuata e adeguatamente giustificata l'individuazione di tutti gli ATD, area di pertinenza e relativa area annessa, operazione per la quale le NTA del PUTT rinviano la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni e la completa ricognizione o rimandavano il censimento ai Sottopiani ed agli strumenti urbanistici generali.

SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

EMERGENZE (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Il PUTT/P definisce emergenze geologiche gli elementi (componenti) strutturali litologici e/o fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Il PRG del Comune di Acquaviva delle Fonti, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna emergenza geologica.

Si rappresenta che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze del sistema geologico, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PRG per il territorio oggetto di pianificazione. Si prende atto di quanto prospettato dal Comune rilevando comunque la necessità di esplicitare se la mancanza di indicazioni è dovuta a carenza di approfondimenti ovvero allo stato di fatto.

Il PUTT/P definisce emergenze morfologiche, i siti con presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, coste marine e lacuali, e tutte le forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, si è così determinato:

- Per quanto attiene al tematismo "grotte", non ha individuato alcuna località interessata dalla presenza delle predette emergenze. Si evidenzia comunque che gli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e il catasto delle grotte pugliesi (al n. 38), rilevano nel territorio comunale di Acquaviva delle Fonti, in località "Cortomartino", la presenza di una grotta che non risulta riportata graficamente nella relativa cartografia tematica del PRG in argomento. Si prescrive pertanto che per la predetta emergenza, previo approfondimento di dettaglio da parte dell'Amministrazione Comunale, vengano definite l'area di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e la relativa area annessa, nonché specifiche norme di tutela. Nelle more di detto approfondimento, per tale emergenza come localizzata dal Catasto delle grotte pugliesi e per un area annessa di 200 mt si prescrive la cosiddetta "tutela integrale" di cui all'art.3.06 delle NTA del PUTT/P.
- Per quanto attiene al tematismo "doline" il PRG ha individuato, nella relativa cartografia (Tav. 5.2

scala 1:25000 e Tav 5.2/a, 5.2/b, 5.2/c scala 1:10000) la presenza delle predette emergenze morfologiche ed ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse (della larghezza costante di mt 100 dall'area di pertinenza del bene individuato).

Per quanto attiene alle perimetrazioni di tali ATD (doline), si prende atto di quanto determinato dal Comune e si prescrivono ulteriori approfondimenti anche in relazione alle individuazioni operate dall'Autorità di Bacino nella carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) nonché alla definizione delle aree annesse. Nelle more di detti approfondimenti, per il complesso delle doline individuate dal PRG e di quelle individuate dalla carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, si prescrive la tutela integrale di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P, per l'area di pertinenza del bene e per una area annessa di 100 mt.

Il PUTT/P definisce emergenze idrogeologiche i siti con presenza di sorgenti, corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali/artificiali, e tutte le altre forme idrogeologiche caratterizzanti l'attuale assetto paesaggistico. Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna emergenza idrogeologica.

Si prende atto di quanto prospettato dal Comune e si prescrivono ulteriori approfondimenti posto che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PRG per il territorio oggetto di pianificazione rilevando comunque la necessità di esplicitare se la mancanza di indicazioni è dovuta a carenza di approfondimenti ovvero allo stato di fatto.

Nelle more di detti approfondimenti si prescrive che, l'istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo, in area agricola, e per le aree non agricole al di fuori dei territori costruiti, dovrà essere corredata obbligatoriamente, da una dettagliata relazione paesaggi-

stica, asseverata dal progettista, circa l'assenza nell'area di intervento e nei suoi immediati intorni (100 mt) di emergenze idrogeologiche. Qualora detta relazione faccia emergere la presenza dei beni in questione, il titolo abilitativo edilizio è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica.

COSTE ED AREE LITORANEE (3.07)

Il territorio del comune di Acquaviva delle fonti non presenta coste ed aree litoranee.

CORSI D'ACQUA (3.08)

Il PUTT/P definisce corsi d'acqua le acque correnti lungo solchi di impluvio che presentano un tracciato e una conformazione trasversale relativamente stabili. Il PRG ha individuato, nella relativa cartografia allegata (Tav. 5.2 scala 1:25000 e Tav. 5.2/a, 5.2/b, 5.2/c scala 1:10000) la presenza delle predette componenti idrologiche come "sistema idrologico superficiale (corso d'acqua, ripa fluviale)" procedendo ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse nonché ha introdotto una specifica disciplina di tutela (art. 84.2 delle NTA di PRG). Il PRG ha esteso le individuazioni di corsi d'acqua del PUTT/P all'intero tracciato delle "Lama Baronali" e "Lama c/o Casino Diasparri".

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, non si solleva alcuna obiezione circa la correttezza delle perimetrazioni effettuate.

Si prescrivono ulteriori approfondimenti anche con riferimento al reticolo idrografico identificato dall'Autorità di Bacino nella Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), nonché una più precisa individuazione dei corsi d'acqua iscritti agli elenchi delle acque pubbliche.

Nelle more di detti approfondimenti, per il complesso delle componenti idrologiche perimetrate dal PRG come "sistema idrologico superficiale (corso d'acqua, ripa fluviale)" e di quelle individuate dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, si prescrive l'applicazione delle norme di tutela di cui all'art. 84.2 delle NTA di PRG.

VERSANTI E CRINALI (3.09)

Per quanto attiene al tematismo "versanti-crinali" il PRG non ha individuato, nella relativa car-

tografia allegata (Tav. 5.2 scala 1:25000 e Tav. 5.2/a, 5.2/b, 5.2/c scala 1:10000) la presenza delle predette emergenze morfologiche e non ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse anche se ha introdotto una specifica disciplina di tutela (art. 84.3 delle NTA del PRG). Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (versanti e crinali significativi dal punto di vista paesaggistico) si prescrive l'esplicita ricognizione dei versanti, e dei cigli, anche in considerazione delle individuazioni operate dall'Autorità di Bacino in sede di Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), con perimetrazione di aree di pertinenza e aree annesse.

Nelle more di detti approfondimenti, in area agricola, e per le aree non agricole al di fuori dei territori costruiti, si prescrive l'applicazione delle tutele di cui all'art. 84.3 delle NTA del PRG ai cigli di cui alla serie 10 degli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, assumendo l'area annessa sempre dimensionata pari a 100 metri.

SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE-COLTURALE E DELLA POTENZIALITÀ FAUNISTICA

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P. (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

BOSCHI E MACCHIE (3.10)

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.10 delle NTA, le emergenze del sistema botanico vegetazionale classificabili come boschi e macchie, aree sottoposte a vincoli di rimboschimento, nonché le aree a bosco-macchia percorse da incendi.

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata "la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la completa ricognizione del territorio oggetto di piano".

Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha individuato nella relativa cartografia del PRG (Tav.5.1 scala 1:25000 e Tav. 5.1/a, 5.1/b, 5.1/c scala 1:10000) le compagini a bosco-macchia. Per quanto attiene alle predette emergenze il PRG ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse (di larghezza variabile). A seguito della ricognizione del territorio, il PRG ha riconfigurato le aree a bosco individuate dal PUTT/P e individuato alcune ulteriori aree a bosco. In particolare si rileva, in merito alla individuazione grafica delle aree annesse a compagini boschive esterne (come area di pertinenza) al territorio comunale ma comunque incidenti (come area annessa) sul territorio comunale di Acquaviva delle Fonti, prescritta con DGR 141 del 14/2/2006, che il PRG ha riportato, all'interno del territorio comunale, la sola area annessa di una compagine boschiva (posta a sud della Masseria Vecchiaia) esterna al limite amministrativo del territorio comunale, non riportando invece le aree annesse delle numerose compagini in prossimità delle Masserie Vicario e Collone.

Per quanto attiene alla regolamentazione di riferimento ed attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (bosco) il PRG, così come riportato nelle NTA del PRG (art. 84.5), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dall'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.

Ancora si rileva che il PRG non ha riportato graficamente alcuna area percorsa da incendio pur essendo il territorio comunale di Acquaviva delle Fonti comunque interessato dalle predette aree censite dal Corpo Forestale dello Stato. Si prescrive pertanto:

- (i) il riporto sugli elaborati di PRG dell'area annessa relativa alle compagini boschive in prossimità delle masserie Vicario e Collone, ancorchè ricadenti nel territorio comunale di Cassano Murge;
- (ii) l'approfondimento delle ricognizioni delle aree di pertinenza e aree annesse dei boschi, anche in relazione alle indicazioni contenute nella carta vegetazionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio, documentandone opportunamente ogni scostamento;

(iii) l'individuazione ed il riporto sulla cartografia di PRG delle aree di pertinenza e aree annesse, delle aree boscate percorse da incendio con l'applicazione dello stesso regime di tutela e delle prescrizioni di base previste per i Boschi.

Nelle more di tali approfondimenti, si prescrive l'applicazione al complesso delle aree boscate individuate dal PRG e delle aree boscate percorse dal fuoco censite dal Corpo Forestale dello Stato delle tutele di cui all'art. 84.5 delle NTA del PRG.

BENI NATURALISTICI (3.11)

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.11 delle NTA, le emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico classificabili come "beni naturalistici" ovvero le "le zone di riserva (amministrazione statale)-i biotopi -i siti di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico - i parchi regionali e comunali"

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata "la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio". Il PUTT/P riconosceva la presenza di un biotopo in corrispondenza del bosco a fragno e rovere denominato "Luciani" e nè tale componente nè altro biotopo appare individuato nel PRG e dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze risulti essere stata (o meno) effettuata dal PRG.

Il PRG ha perimetrato nella tavola degli ATD del sistema botanico vegetazionale, il SIC ("Murgia Alta" e "Bosco di Mesola") ed la ZPS ("Murgia Alta") individuati, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE, nel D.M. 3/4/2000 senza però introdurre nelle NTA alcun regime di tutela.

Si prescrive, ai fini della identificazione come "biotopi", la ricognizione di aree di pertinenza e aree annesse degli habitat di pregio ricadenti all'interno delle perimetrazioni SIC-ZPS come meglio esplicitati nelle schede Natura 2000, con precisa individuazione cartografica delle relative aree di pertinenza e aree annesse, e l'applicazione di un adeguato regime di Tutela.

Nelle more di detta ricognizione, si prescrive l'applicazione ai perimetri dei predetti SIC-ZPS delle tutele di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Quanto innanzi fermo restando, per tutti gli interventi ricadenti all'interno del perimetro SIC-ZPS, l'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2001 ed art.5 del D.P.R.n. 357/97, come modificato ed integrato dall'art.6 del D.P.R. n°120/2003, che obbligano tutti gli interventi di trasformazione dell'attuale assetto alla preventiva valutazione d'incidenza ambientale.

ZONE UMIDE (3.12)

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.12 delle NTA, le emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico classificabili come "zone umide" ovvero i "sistemi terra-acqua costieri ed interni, naturali ed artificiali, palustri e lacuali, di rilevante importanza naturalistica"

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata "la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio." Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, alcuna delle predette emergenze. Si prende atto di quanto prospettato dal Comune.

AREE PROTETTE (3.13)

Il PUTT/P definisce, all'art.3.13 delle NTA, le emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico classificabili come "aree protette" ovvero le zone faunistiche definite dalla L.R. n.10/84 come "oasi di protezione-zone di ripopolamento e cattura-zone umide e quelle definite come riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale biogenetica - riserva naturale forestale di protezione". Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata "la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la completa ricognizione del territorio oggetto del piano con la indi-

viduazione delle aree protette presenti nello stesso territorio”.

Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha individuato una delle predette emergenze in analogia con le perimetrazioni già effettuate dal PUTT/P ed in particolare risulta individuata, nella Tav. n. 5.1 scala 1:25000 e Tav 5.1/a, 5.1/b, 5.1/c scala 1:10000, il vincolo faunistico denominato “zona di ripopolamento e cattura “Mazzacavallo” e “zona di ripopolamento e cattura “Corvello nuovo”.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (vincoli faunistico) le NTA del PRG introducono un regime di tutela in linea di massima analogo a quello definito dal PUTT/P (art. 84.10 delle NTA del PRG) e pertanto non si solleva alcuna obiezione in ordine a quanto proposto.

BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14)

Il PUTT/P definisce, all’art.3.14 delle NTA, i cosiddetti “beni diffusi nel paesaggio agrario” con notevole significato paesaggistico oggetto di specifica tutela, ovvero:

- a) le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- b) le alberature stradali e poderali;
- c) le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Per quanto attiene all’individuazione dei “beni diffusi nel paesaggio agrario”, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun “bene” rinviando l’individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Con riferimento alla predetta definizione il PRG non ha individuato, all’interno di tutto il territorio comunale, alcuna delle emergenze sopra citate, pur fissando per esse una disciplina di tutela (art. 84.8 delle NTA). Si rappresenta che il PRG non ha altresì provveduto a censire la presenza di uliveti secolari che presentano i caratteri di monumentalità, come definiti dall’art. 2 della LR 4/6/2007 n. 14, finalizzata alla “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” (BURP n. 83 del 7/6/2007).

Si prescrive la completa ricognizione delle aree di pertinenza e aree annesse, dei beni diffusi nel

paesaggio agrario, con particolare riferimento agli uliveti monumentali, anche secondo quanto disposto dalla citata LR n°14/2007, a cui riferire il regime di tutela previsto, tenuto conto del primo elenco provvisorio degli ulivi monumentali della Puglia di cui alla DGR n. 345 del 8 marzo 2011, ed eventuali successivi aggiornamenti.

Nelle more di detta ricognizione si prescrive che l’istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo, in area agricola, e per le aree non agricole al di fuori dei territori costruiti, dovrà essere corredata obbligatoriamente, da una dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati, che possa consentire l’esatta individuazione e la conseguente tutela dei predetti “beni diffusi nel paesaggio agrario”, ed in particolare delle alberature monumentali. Qualora detta relazione faccia emergere la presenza dei beni in questione, il titolo abilitativo edilizio è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica.

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15)

Il PUTT/P tra le componenti storico-culturali definisce, all’art.3.15 delle NTA, le “zone archeologiche” ovvero i beni culturali archeologici vincolati e quelli segnalati, di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 oggi D.Lgs.42/2004. Per quanto attiene all’individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali debba essere effettuato il controllo e la eventuale modificazione di dette elencazioni e perimetrazioni.

Il PRG relativamente al tematismo “zone archeologiche” ha individuato nella relativa cartografia (TAV.5.3 scala 1:25000, TAV.5.3/a, 5.3/b, 5.3/c scala 1:10000), la denominazione, la località, l’i-

identificazione catastale e l'ubicazione geografica delle aree archeologiche.

Per quanto attiene alle predette emergenze, il PRG ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse dimensionate di una larghezza media di mt. 100.

Dalla relazione allegata nonché dagli elaborati grafici non viene operata la distinzione tra aree archeologiche propriamente dette (beni culturali archeologici vincolati) e segnalazioni archeologiche individuate dal PUTT/P ovvero dal PRG. Si precisa che per le sole aree archeologiche propriamente dette vige il regime autorizzatorio di cui al Dlgs 42/2004.

Per quanto attiene alla disciplina di tutela dei predetti Ambiti Territoriali Distinti (zone archeologiche) il PRG, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 84.6 delle NTA), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche non si solleva alcuna obiezione.

Il PRG ha inoltre individuato in cartografia anche due tracciati tratturali ed in particolare il tratturo contraddistinto con il N. 72 Santeramo del Colle - Laterza ed il tratturo contraddistinto con il n. 92 Curtomartino. Per i predetti tratturi è stata graficamente definito solo il tracciato e non già l'area di pertinenza e annessa. In ordine ai predetti tracciati tratturali il PRG ha fissato la disciplina di tutela (art. 84.7 delle NTA di PRG) che risulta in linea di massima analoga a quella definita dalle NTA del PUTT/P. Non appaiono invece individuati il Tratturlo contraddistinto con il n. 91 Cassano Murge - Canneto e il tratturo contraddistinto con il n. 92 Curtomartino per la parte grossomodo coincidente con il confine amministrativo ovest, in località Masseria Collone.

Si prescrive pertanto l'approfondimento, con perimetrazione su catastale di aree di pertinenza e aree annesse, delle individuazioni dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche nonché dei tracciati tratturali, anche in relazione a quanto identi-

cato nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e con la Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito della redazione dello stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, documentandone opportunamente ogni scostamento.

Nelle more di detti approfondimenti si prescrive l'applicazione delle tutele di cui all'art. 84.7 delle NTA di PRG al complesso dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche individuate dal PRG, nonché identificati nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, con relativa area annessa di 100 mt.

BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16)

Il PUTT/P, tra le componenti storico-culturali, definisce, all'art. 3.16 delle NTA, i "beni architettonici extraurbani" ovvero le opere di architettura vincolate come beni culturali ai sensi del titolo I del D.vo n. 490/1999 (oggi D.Lgs.42/2004) e le opere di architettura segnalate di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico-paesaggistico extraurbane.

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle individuazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuato il controllo e l'eventuale modificazione/integrazione.

Il PRG con riferimento al tematismo "beni architettonici extraurbani", negli elaborati grafici (Tav. 5.3 scala 1:25000, Tav. 5.3/a, 5.3/b, 5.3/c scala 1:10000) e nella relazione (A2), ha individuato nel dettaglio tali componenti ("vincoli e delle segnalazioni architettoniche" e "masserie ed edifici rurali di interesse storicoarchitettonico" a mezzo di appo-

site schede la denominazione, la località, la categoria tipologica, lo stato di conservazione, ed inoltre per alcuni manufatti, ha prodotto anche un rilievo fotografico.

Per quanto attiene ai vincoli e alle segnalazioni architettoniche il PRG ha proceduto alla graficizzazione e definizione su aerofotogrammetrico delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal “bene” oggetto di tutela) e delle relative aree annesse (larghezza media di mt.100). Per quanto attiene invece alle “masserie ed edifici rurali di interesse storico-architettonico il PRG ha provveduto alla semplice individuazione, senza definirne aree di pertinenza e aree annesse. Con riferimento alla disciplina di tutela attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (vincoli e segnalazioni architettoniche, masserie ed edifici rurali d’interesse storico-architettonico) il PRG, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 84.6), applica per l’area di pertinenza e per l’area annessa al “bene” individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive:

- i) l’approfondimento delle individuazioni dei vincoli e delle segnalazioni architettoniche extraurbane operate dal PRG anche in relazione ai beni identificati nella Carta dei Beni Culturali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell’11 gennaio 2010;
- ii) la puntuale individuazione su cartografia catastale delle aree di pertinenza e delle aree annesse a detti vincoli e segnalazioni, nonché la predisposizione di schede di analisi tecniche e documentali a corredo dei medesimi ATD che integrino, anche con una descrizione, le schede già predisposte.

Nelle more di detti approfondimenti, si prescrive l’applicazione delle tutele di cui all’art. 84.6 delle NTA del PRG, ai “vincoli e delle segnalazioni architettoniche” unitamente alle “masserie ed edifici rurali di interesse storico-architettonico” individuate dal PRG, considerando l’area annessa dimensionata nella misura di 200mt dal sedime del manufatto edilizio.

PAESAGGIO AGRARIO (3.17)

Il PUTT/P, all’art.3.17 delle NTA, riconosce come “paesaggio agrario” di interesse storico-cul-

turale sia quello dei siti ove permangono i “segni” della stratificazione storica dell’organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/o di versante, centri sul mare).

Per quanto attiene agli Usi Civici nè il PUTT, nè il PRG individuano alcuna area gravata da Usi Civici. Per quanto attiene all’individuazione dei siti del “paesaggio agrario” di interesse storico-culturale il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, il PUTT/P ha censito solo in parte alcuni siti rinviando comunque il controllo, il completamento e la verifica delle individuazioni agli strumenti urbanistici generali.

Il PRG con riferimento alla predetta definizione di “paesaggio agrario”, non ha individuato tali beni stante la scala di rappresentazione pur risultando, la quasi totalità del territorio comunale, diffusamente caratterizzato dalla presenza dei “segni” della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa nell’agro (edificazione a trullo, lamie, masserie, infrastrutturazione, muretti a secco, portali, edicole votive, piccole cappelle, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietati con le tipiche colture a vigneto, terrazzamenti, pozzi e cisterne, aie, specchie, etc.). Per quanto attiene alla disciplina di tutela degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario il PRG con le proprie NTA (art. 38 ed art. 84.8) ha apposto generali norme di tutela del paesaggio agrario.

Si prescrive, stante le descritte carenze dell’apparato normativo e degli elaborati scritto-grafici del PRG, l’individuazione dei lembi e degli elementi ancora integri che caratterizzano con la loro presenza il “paesaggio agrario” (così come definito dall’art. 3.17 delle NTA del PUTT/P).

Nelle more della predetta ricognizione si prescrive che, l’istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo, in area agricola, e per le aree non agricole al di fuori dei territori costruiti, dovrà essere corredata obbligatoriamente, da una dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati, che possa consentire l’esatta individuazione e la conseguente tutela, dei predetti “segni” della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa nell’agro (edificazione a trullo, lamie, masserie, infrastrutturazione, muretti a secco, portali, edicole

votive, piccole cappelle, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietati con le tipiche colture a vigneto, terrazzamenti, pozzi e cisterne, aie, specchie, etc.). Qualora detta relazione faccia emergere la presenza dei beni in questione, il titolo abilitativo edilizio è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica.

PUNTI PANORAMICI (3.18)

Il PUTT/P all'art. 3.18 delle NTA, definisce come "punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese".

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, ha rinviato l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.

Il PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato alcun sito panoramico avente notevole significato paesaggistico né ha fissato, conseguentemente, alcun regime di tutela.

Si rappresenta che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette componenti, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PRG per il territorio oggetto di pianificazione. Si prende atto di quanto prospettato dal Comune, rilevando comunque la necessità di esplicitare se la mancanza di indicazioni è dovuta a carenza di approfondimenti ovvero allo stato di fatto.

c) PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)

Oltre a tutti gli ATD identificati sono stati ridefiniti dal PRG anche gli ATE ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale. In particolare il PRG ha individuato i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (Tav. 6.1 scala 1:25000 e Tav.6.1/a, 6.1/b, 6.1/c scala 1:10.000):

- ambito di "valore rilevante B";
- ambito di "valore distinguibile C";
- ambito di "valore relativo D".
- ambito di "valore normale E"

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PRG, in presenza di sostanziali modificazioni apportate alla configurazione ed al numero nonché alla stessa localizzazione degli ATD individuati nella rela-

zione e nella documentazione cartografica prodotta, sono stati rimodulati rispetto alla loro configurazione originaria ovvero sono sostanzialmente difformi, come configurazione planimetrica e come classificazione, alle "originarie" tavole tematiche relative agli ATE del PUTT/P.

Gli approfondimenti operati evidenziano pertanto una maggiore tutela paesaggistica introdotta dal PRG in argomento nonché una sostanziale correlazione tra tutti gli ATD individuati nella cartografia di PRG e gli ATE proposti che sono risultati "derivati" e "riammagliati", rispettivamente sia come classificazione che come conformazione, in funzione del livello e della localizzazione dei valori paesaggistici oggettivamente espressi dal territorio comunale di Acquaviva delle Fonti.

Si prende atto di quanto prospettato dal Comune, fermo restando gli ulteriori approfondimenti richiesti in questa sede che comporteranno implementazione e conseguente riconfigurazione degli ATD e degli ATE e quindi una maggiore tutela del territorio.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di poter rilasciare il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le seguenti prescrizioni:

- 1) approfondimento delle ricognizioni per ogni singolo tematismo (ATD) per il quale sono state riscontrate carenze nelle norme e nelle cartografie;
- 2) applicazione del regime di tutela transitorio innanzi esplicitato per ogni fattispecie considerata fino alle determinazioni da parte del Consiglio Comunale e successivamente della Giunta Regionale, in merito al complesso degli approfondimenti richiesti, secondo le procedure di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/p.

Il tutto con l'intesa che il Comune di Acquaviva delle Fonti adempia agli approfondimenti richiesti al punto 1), finalizzati ad una maggiore tutela del territorio, nel termine di 180 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

B. ASPETTI URBANISTICI

a. NUOVI ELABORATI SCRITTO-GRAFICI ADOTTATI CON DELIB. CC N.35/2008

In ordine alle determinazioni comunali di adeguamento e/o controdeduzioni alle prescrizioni

regionali, si rileva che le stesse ricomprendono l'elaborazione e produzione di supporti e rappresentazioni cartografiche nuove (più accurate), rispetto alle tavole del PRG adottato, pubblicato ed esaminato in sede regionale con la delibera G.R. n.141/2006.

Ciò rilevato, resta ben inteso che dette nuove elaborazioni e cartografie -proposte in questa sede dal Comune di Acquaviva-rivestono funzione essenzialmente di carattere esplicativo e specificativo -e non sostitutivo-delle tavole e previsioni pianificatorie precedentemente adottate.

I contenuti delle medesime, inoltre, valgono esclusivamente nei limiti dell'adeguamento scritto-grafico alle prescrizioni complessive espresse con la delibera di G.R. n.141/2006, atteso che, nella presente fase del procedimento di approvazione del PRG e di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11° della L.r. n.56/1980, non sono ammissibili eventuali modificazioni e/o varianti rispetto alle determinazioni ed atti precedentemente adottati, se non strettamente conseguenti al recepimento (ancorchè parziale) delle prescrizioni regionali ed al concorde accoglimento delle osservazioni dei cittadini.

Quanto innanzi, a valere anche per i nuovi testi delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Edilizio predisposti.

Ciò nondimeno, nel merito puntuale delle determinazioni di adeguamenti e/o controdeduzioni comunali si rileva e si rappresenta, in rapporto specifico alle prescrizioni e modifiche regionali, in termini riepilogativi e conclusivi, quanto di seguito riportato (si fa riferimento, in particolare, ai contenuti dell'elaborato "R -Relazione descrittiva degli adeguamenti" e suoi allegati):

b. SETTORE RESIDENZIALE - SOVRADIMENSIONAMENTO

Si rammenta che il fabbisogno residenziale di nuove stanze è stato rideterminato, al punto 2.3.1 della Relazione-parere del Comitato Ristretto, in 7.981 stanze, ottenuto quale media dei valori rivenienti dai due procedimenti di calcolo di cui ai "Cri-

teri" approvati con la delibera di G.R. n.6320/1989 (1° procedimento, per abitanti: 7.443 stanze; 2° procedimento, per famiglie: 8.518 stanze).

Coerentemente con le determinazioni regionali, il Comune fa pertanto riferimento nelle proprie controdeduzioni al suddetto dato di 7.981 nuove stanze, nel quale ricondurre il dimensionamento del fabbisogno del settore residenziale, a fronte di 8.926 stanze quale capacità insediativa indicata dal PRG nelle zone residenziali e miste (cfr. tabella a pag.13 della Relazione del PRG adottato).

Ciò premesso, il ridimensionamento è stato operato attraverso la riduzione percentuale degli indici di fabbricabilità territoriale delle zone del PRG.

Sono state escluse dalla riduzione dell'indice la zona CU1, parzialmente la zona CU2 (comparti n.1, n.2 e parte del n.3) e la zona CU3, che -viene precisato- conservano gli Ift del PdF.

Viene specificato altresì che la rideterminazione della volumetria residenziale tiene conto dei pareri del Consiglio Comunale nell'esame delle osservazioni relative alle seguenti zone omogenee (si riportano testualmente le precisazioni esposte nel paragrafo 7 dell'elaborato R delle controdeduzioni):

"Zone di espansione urbanizzata CU

Per tali zone le volumetrie da inserire nel PRG sono quelle derivanti dall'applicazione degli Ift contenuti nelle tabelle riportate all'art.72 delle NTA del PRG adottato.

Zone di riqualificazione urbana F5

Prevedere, conformemente alla volontà già espressa dal Consiglio in sede di esame delle osservazioni, di attribuire al 20% delle aree F5 una volumetria residenziale secondo gli indici della zona B2."

In particolare, indicati in 112 mc/stanza il parametro di riferimento, comportante un fabbisogno volumetrico pari a (7.981 x 112 =) mc.893.872, ed in 6,36% la riduzione percentuale media da apportare agli Ift (determinata con riferimento alla volumetria complessiva), viene riportato il seguente quadro finale delle capacità insediative residenziali delle zone interessate (cfr. prima tabella al già citato paragrafo 7 dell'elaborato R):

Zone	Ift adeguato mc/mq	Volume mc
B3	2,06	79.712
CU1 (ex C1)	2,80	20.647
CU2 (ex C2), comparti 1 e 2	2,00	
CU2 (ex C3), comparti 3-parte, 4 e 5	1,87	
CU2 (ex C3), comparto 3-parte	0,30	
CU2 (ex E), comparto 3-parte	0,38	
CU3 (ex C3)	0,30	1.407
C1	1,32	29.791
C2	0,75	91.739
C3	0,38	282.954
D5	0,26 (aliquota vol. res. 1/3)	50.315
F5	5,00 (aliquota sup. res. 20%)	51.126
Totale volume residenziale del PRG adeguato		893.461

(contenuto nel fabbisogno come calcolato dal Comune).

Dal prospetto innanzi riportato vanno però sottratte le volumetrie relative alle zone "F5", per le motivazioni di cui ai punti "B/a", "B/g17" ed "B/h" del presente provvedimento, laddove si è precisato che nella presente fase del procedimento di approvazione del PRG e di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11° della L.r. n.56/1980, non sono ammissibili eventuali modificazioni e/o varianti rispetto alle determinazioni ed atti precedentemente adottati, se non strettamente conseguenti al recepimento (ancorchè parziale) delle prescrizioni regionali ed al concorde accoglimento delle osservazioni dei cittadini.

Ne discende che il volume residenziale totale del prospetto suddetto ammonta, al netto delle zone "F5", a mc.842.335 (ovvero a 8.423 stanze, con un supero di circa 500 stanze rispetto al dato di 7.981 stanze, non rilevante significativamente nell'economia generale del PRG, e ciò anche in considerazione del lasso di tempo intercorso dall'analisi del fabbisogno residenziale). Ciò stante, con la detrazione delle zone "F5", si prende atto del suddetto ridimensionamento degli indici, come responsabilmente proposto dal Comune.

c. SETTORE RESIDENZIALE - DEFINIZIONE COMPARTI PEREQUATIVI

In esecuzione della presente prescrizione, sono stati individuati complessivamente n.11 comparti, come di seguito descritti:

- n.10 comparti di perequazione che ricomprendono sia le nuove zone di espansione residenziale (C1 -C2 -C3 -D5) che le aree a standard di cui all'art.3 del DM n.1444/68 (S1 -S2 -S3 -S4) e le aree destinate alla viabilità di PRG interne ai comparti, per una superficie territoriale di 336.028 mq.;
- n.1 comparto di perequazione che ricomprende sia le zone di espansione residenziale Cu2 (con Ift = 2 mc/mq) che le aree a standard del P.diF. non ancora acquisite, per una superficie territoriale di 131.220 mq.."

Per ognuno di detti comparti è stata elaborata una scheda esplicativa delle superfici e dei volumi, con il seguente riepilogo finale:

comparto n. 1	mc. 114.980
comparto n. 2	mc. 37.671
comparto n. 3	mc. 42.728
comparto n. 4	mc. 68.843
comparto n. 5	mc. 34.075
comparto n. 6	mc. 45.428
comparto n. 7	mc. 25.484
comparto n. 8	mc. 28.472
comparto n. 9	mc. 29.519
comparto n. 10	mc. 33.418
comparto n. 11	mc. 133.103
volume totale nei comparti	mc. 593.722
a sommare:	
zone B3	mc. 79.712
zone CU1 (Ift = 2,80 mc/mq)	mc. 20.647

zone CU2 (Ift = 2,00 mc/mq)	mc.138.992
zone CU2 (Ift = 0,30 mc/mq)	mc. 7.648
zone CU3 (Ift = 0,40 mc/mq)	mc. 1.407
zone F5 (20% con Ift = 5 mc/mq)	mc. 51.126

totale volumi residenziali mc.893.254

(contenuto nel fabbisogno come calcolato dal Comune).

Come già esposto al precedente punto "B/b", dal prospetto innanzi riportato vanno però sottratte le volumetrie relative alle zone "F5", per le motivazioni di cui ai punti "B/a", "B/g17" ed "B/h" del presente provvedimento, laddove si è precisato che nella presente fase del procedimento di approvazione del PRG e di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11° della L.r. n.56/1980, non sono ammissibili eventuali modificazioni e/o varianti rispetto alle determinazioni ed atti precedentemente adottati, se non strettamente conseguenti al recepimento (ancorchè parziale) delle prescrizioni regionali ed al concorde accoglimento delle osservazioni dei cittadini.

Ne discende che il volume residenziale totale del prospetto suddetto ammonta, al netto delle zone "F5", a mc.842.335 (ovvero a 8.423 stanze, con un supero di circa 500 stanze rispetto al dato di 7.981 stanze, non rilevante significativamente nell'economia generale del PRG, e ciò anche in considerazione del lasso di tempo intercorso dall'analisi del fabbisogno residenziale). Ciò stante, con la detrazione delle zone "F5", si prende atto delle suddette perimetrazioni, come responsabilmente proposte dal Comune.

d. SETTORE PRODUTTIVO - STRALCIO ZONE "D3" E "D4"

Si rammenta che lo stralcio delle presenti zone (con riclassificazione delle stesse come zona agricola E2) è stato determinato dal Comitato Ristretto in quanto ritenute sovradimensionate in rapporto alle effettive necessità del settore produttivo (punto 2.4.1 e punto 3.1.2 della Relazione-parere), fatta salva diversa dimostrazione in sede di controdeduzioni.

In riferimento a quanto innanzi, è stato elaborato un rapporto di settore specialistico (Tav. A.1), in base al quale le previsioni del PRG vengono ritenute dal Comune complessivamente congrue rispetto alle prospettive di sviluppo economico ed integralmente riproposte.

Per quanto attiene segnatamente alla zona D4, composta da n.3 comparti, viene peraltro specificato quanto segue:

- *“i comparti D4.01 (superficie mq. 16.352) e D4.02 (superficie mq. 44.963) sono relativi ad insediamenti esistenti e realizzati in forza di Varianti al Programma di Fabbricazione, come riportato nella ‘Tav.3 -Territorio urbano: stato giuridico’, i quali pertanto vanno necessariamente confermati;*
- *il comparto D4.03 (superficie mq.494.005) di nuova previsione che ricomprende, per gran parte, le aree oggetto di una procedura di accesso alla Programmazione negoziata di cui all’art. 2, comma 203 lettera e) della legge n.662/1996 presentata dal ‘Consorzio Acquaviva 2000’, esaminata ed approvata, ai sensi della delibera CIPE 25/02/94, dalla Regione con delibera di Giunta del 29/09/99, ma non ammessa a finanziamento dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.”*

Ciò stante, si prende atto delle suddette verifiche e specificazioni, come responsabilmente proposte dal Comune, sulla scorta del rapporto specialistico e degli atti posti in essere.

e. STRALCIO DELLE ZONE "C4" E "C5" ED INOLTRE DELLE ZONE "F6" IN LOCALITÀ COLLONE

Per quanto attiene alle previsioni afferenti alla località Collone, si rammenta che il Comitato Ristretto ha determinato, al punto 3.1.2 della Relazione-parere, lo stralcio delle zone "C4 turistico-residenziali" (mq.512.985; mc.153.985) e delle zone "C5 -turistico-alberghiera" (mq.226.888; mc.136.128), per carenza di motivazioni in ordine alla effettiva necessità di dimensionamento, nonchè al nuovo e diverso disegno urbanistico rispetto alle previgenti previsioni, fatte salve le aree già tipizzate dal PdF vigente ed oggetto di piani attuativi approvati.

Per la stessa località, interessata dalla presenza dell'area "pSIC -IT9120003 Bosco di Mesola", a seguito di valutazione d'incidenza, l'Ufficio Parchi regionale, con proprie note prot.10151/2005 e prot.185/2006, ha determinato lo stralcio delle zone C4, C5 ed F6 e la conferma della zona F2, intesa

come riferita alla "Tav.9 -Osp." allegata alla istanza comunale di valutazione di incidenza del 15/11/05.

Le suddette determinazioni regionali sono state peraltro riconfermate con ulteriore recente nota prot.16058 in data 13/11/08 (in riscontro di "richiesta di riesame", giusta nota prot.13348 del 22/07/08 del Comune di Acquaviva).

A fronte dei predetti esiti della valutazione d'incidenza, di cui alle note prot.10151/2005 e prot.185/2006 dell'Ufficio Parchi regionale, il Comune stesso, in riferimento inoltre ad accoglimento di osservazioni, ripropone le previsioni insediative relative all'area extraurbana "Collone", secondo il seguente schema riassuntivo:

- turistico-residenziale C4 (ex C3 del PdF)

superficie	3.521.460 mq
ift	0,3 mc/mq
volume	1.056.438 mc
- turistico-alberghiera C5 (ex C4 del PdF)

superficie	239.340 mq
ift	0,7 mc/mq
volume	95.736 mc
- aree per impianto termale ed utilizzazione delle acque minerali D8n

superficie	617.490 mq
ift	0,6 mc/mq
volume	370.494 mc
- osservatorio astronomico F6

superficie	38.250 mq
ift	0,6 mc/mq
volume	22.950 mc
- aree per attrezzature sanitarie e assistenziali F2, parzialmente interessata da edificazione e destinata ad ampliamento e o potenziamento della struttura esistente.

Nel merito di quanto innanzi, attese le richiamate determinazioni assunte dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia con le note prot.10151/2005 e prot.185/2006, a tutt'oggi riconfermate giusta la citata nota prot.16058 in data 13/11/08, e considerata la competenza tecnicoamministrativa specialistica del suddetto Ufficio in materia di valutazione d'incidenza (richiesta dalla presenza dell'area "pSIC -IT9120003 Bosco di Mesola" nella località

Collone in questione), in questa sede si ritiene di dover ribadire, con riferimento specifico alle indicazioni della "Tav. 9 - Area extraurbana, in scala 1:5000, datata 1999 - aggiornamento febbraio 2001 - aggiornamento aprile 2001" del PRG adottato, lo stralcio delle zone C4, C5 ed F6, con riclassificazione delle stesse come zona agricola. Resta confermata la zona F2, riferita alla "Tav. 9 -Osp." allegata alla istanza comunale di valutazione di incidenza del 15/11/05, di cui alle suddette note prot. 10151/2005, prot. 185/2006 e prot. 16058/2008 dell'Ufficio Parchi, come innanzi detto. Si precisa inoltre e si ribadisce, in ogni caso, la prevalenza delle valutazioni ambientali di cui alle note dell'Ufficio Parchi regionale, anche con riguardo alle determinazioni del Comitato Ristretto in merito a talune osservazioni accolte (nn. 60/6, 1, 5, 8a, 17a, 20a, 31, 12 f.t. e 13 f.t.), come peraltro già evidenziato nella DGR n.141/2006, laddove testualmente è stato deliberato "...Di decidere, in ordine alle osservazioni presentate, in conformità con quanto proposto in merito dal Comitato Ristretto al punto 3.4 della medesima Relazione-parere, qui in toto condiviso, compatibilmente con le prescrizioni complessive di cui al presente provvedimento."

Restano inoltre confermate, con riferimento sempre alla "Tav.9 - Area extraurbana, in scala 1:5000, datata 1999 - aggiornamento febbraio 2001 - aggiornamento aprile 2001" del PRG adottato, l'area cosiddetta "Lottizzazione esistente", la zona omogenea "D8n", nonché l'area cosiddetta "Parcheggio", in quanto non oggetto di alcuna valutazione negativa anche per gli aspetti ambientali.

Infine, resta la necessità del conseguente recepimento grafico di quanto innanzi, nelle tavole del PRG relative alla località Collone in argomento.

f. ADEGUAMENTO AL PAI

Viene segnalato che l'Autorità di Bacino (AdB), giusta delibera del Comitato Istituzionale (C.I.) n.11 del 18/03/08, ha ripermetrato le aree sottoposte a tutela dal PAI, comprendendo il tratto di lama "Torrente Cimarosa" che lambisce in direzione sud-nord il centro abitato, ed ha predisposto inoltre il reticolo idrografico superficiale.

Ciò premesso, viene precisato negli atti del Comune, che l'adeguamento al PAI è stato effettuato attraverso:

- la perimetrazione nella tav.13 del PRG delle aree AP, MP e BP, conformemente alla delibera C.I. n.11/2008;
- la perimetrazione nelle tavole del PRG del reticolo idrografico superficiale, come individuato dall'AdB;
- l'introduzione nelle NTA del PRG degli specifici art.1.4, art.1.4.1 ed art.1.4.2. Ciò stante, si prende atto delle suddette specificazioni ed integrazioni degli atti, ad oggi operate dal Comune.

g. ADEGUAMENTO DELLE NORME TECNICHE E DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

Viene specificato che le NTA ed il RE (ed inoltre la Relazione del PRG) sono stati adeguati alle nuove normative intervenute successivamente all'adozione del PRG stesso, ed in particolare alle seguenti disposizioni di legge:

- DPR 06/06/2001 n.380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";
- DLgs 29/03/04 n. 99 "*Disposizioni in materia di soggetti ed attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura*";
- DLgs 22/01/04 n.42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*".

Ciò premesso, occorre puntualizzare che, rispetto ai dispositivi normativi delle NTA, resta ferma la prevalenza delle prescrizioni di carattere generale in ordine alle previsioni e contenuti pianificatori del PRG (come riportate nel presente provvedimento conclusivo), la cui osservanza è a carico degli organi ed uffici comunali, cui compete, assicurarne il coordinamento e la perfetta rispondenza in sede applicativa ed esecutiva del medesimo PRG.

Quanto innanzi con riferimento particolare (ma non esclusivo) alle previsioni urbanistiche afferenti alla località Collone.

Ciò nondimeno, nel merito del nuovo testo delle NTA si ritiene di dover puntualizzare ulteriormente quanto segue:

1. All'art.23 -Distanza dalla strada ecc., a pag.11, dopo il 3° accapo si ripristina la seguente disposizione:
"Le distanze minime dalla strada sono vincolanti per la perimetrazione della sagoma entro terra, escluse le intercapedini tecnologiche."

in quanto immotivatamente ed incomprensibilmente omessa nel nuovo testo.

2. All'art.64 - Zona A1, a pag.23, si condivide la soppressione della seguente disposizione:
"Standards mq/ab: 18 reperiti nelle immediate vicinanze"
 per evidente errore materiale, in relazione ad analoga soppressione disposta per la zona B1 e per la zona B2.
3. All'art.66 - Zona edificata ecc., a pag.26, al punto 3.b si depenna:
"e della L.r. n.20/2001"
 in quanto riferimento improprio in presenza di PRG.
4. All'art.69 -Zona di espansione urbanizzata (CU), a pag.31, al punto 2 si sopprime la seguente disposizione:
"Si precisa che il presente comma... delle presenti NTA."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
5. All'art.70.1 - Zona omogenea CU1 ex C1, a pag.32 si sopprime la seguente disposizione:
"d) Per le aree ricomprese nelle maglie CU1 e non tipizzate C1 nel PdF si applicano gli stessi indici della medesima maglia CU1."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
6. All'art.70.2 - Zona omogenea CU2 ex C2, a pag.33 si sopprime la seguente disposizione:
"d) Per le aree ricomprese nelle maglie CU2 e non tipizzate C2 nel PdF si applicano gli stessi indici della medesima maglia CU2."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
7. All'art.70.3 - Zona omogenea CU2 ex C3, a pag.34 si sopprime la seguente disposizione:
"h) Per le aree ricomprese nelle maglie di zone CU2 e non tipizzate nel PdF si applicano gli stessi indici della zona CU2."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.

8. All'art.70.4 - Zona omogenea CU2 ex C3, a pag. 35 si sopprime la seguente disposizione:
"l) Per le aree ricomprese nelle maglie di zone CU2 e tipizzate 'E agricole' nel PdF si applicano gli stessi indici della zona C3 (porzione maglia CU2.03 di Via Adelfia)."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
9. All'art.70.5 - Zona omogenea CU3 ex C3, a pag.36 si sopprime la seguente disposizione:
"b) Per le aree ricomprese nelle maglie di zone CU3 e non tipizzate C3 nel PdF si applicano gli stessi indici della medesima zona CU3."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
10. All'art.70.5 - Zona omogenea CU3 ex C3, a pag.36 si sopprime la seguente disposizione:
"b) Per le aree ricomprese nelle maglie di zone CU3 e non tipizzate C3 nel PdF si applicano gli stessi indici della medesima zona CU3."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.
11. All'art.72.e - Zona omogenea C4, a pag.41 si sopprime la seguente disposizione:
"b) Per le aree C4 ubicate in contrada 'Collone'... di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 14 marzo 2006, n.304."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento, ed alla luce della prescrizione conclusiva di cui al punto B/e del presente provvedimento.
12. All'art.72.f - Zona omogenea C5, a pag.42 si sopprime la seguente disposizione:
"b) Per le aree C5 ubicate in contrada 'Collone'... di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 14 marzo 2006, n.304."
 in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento, ed alla luce della prescrizione conclusiva di cui al punto B/e del presente provvedimento.
13. Al medesimo art.72.f -Zona omogenea C5, a pag.42 si ripristina inoltre l'Ift pari a 0,6 mc/mq, alla luce delle corrispondenti determinazioni del Comitato Ristretto.
14. Art.78 - Zone agricole normali (ATE "E"):
 Caratteri generali, pagg.50-51-52-53:
- si depenna il 2° accapo: *"Gli interventi da effettuare in zona agricola non devono essere vincolati alla loro idoneità tecnico-produttiva alle esigenze della azienda agricola e del suo conduttore, sia esso imprenditore agricolo o meno."*, in quanto in contrasto con l'art.51/g della L.r. n.56/1980 e peraltro dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento, e si ripristina il testo originario di cui agli accapi 2° e 3° dell'art.79 delle NTA adottate;
 - si depenna il 4° accapo: *"Per proprietà con superfici contigue... compreso l'eventuale tetto."*, in quanto contenente parametri ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento, e si conferma il testo di cui alle corrispondenti determinazioni del Comitato Ristretto;
 - al 5° ed al 6° accapo si ripristinano rispettivamente *"già presenti in dette zone E alla data di adozione del PRG"* e *"esistente alla data di pubblicazione del PRG"*, di cui al testo originario dell'art.79 (accapi 5° e 6°) delle NTA adottate, in quanto soppressione inaccoglibile e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento;
 - all'8° accapo: *"Nelle aree non sottoposte..."*, si depenna:
"deposito e commercializzazione di prodotti per l'edilizia; discoteche; autoparchi e rimessaggi"
 in quanto in contrasto con l'art.51/g della L.r. n.56/1980 e peraltro dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento;
 - in prosieguo dell'accapo: *"Nelle zone E sono insediabili attività di trasformazione dei prodotti agricoli di produzione locale..."*, si ripristina:

“La edificazione connessa con dette attività, sottoposta a concessione edilizia onerosa, è subordinata all’approvazione del Consiglio Comunale del relativo progetto (corredato da apposita relazione esplicitante gli aspetti paesaggistico-ambientali, quelli economico-sociali ed il piano di sviluppo aziendale).”

di cui al testo originario dell’art.79 delle NTA adottate, in quanto soppressione inaccoglibile e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.

15. Art.79.1 - Zona omogenea E1, pag.54:

- a. si ripristinano: “umi mq.10.000”, “standard 6 mq/ab” e “tipologia edilizia unifamiliare” di cui al testo originario delle NTA adottate (art.82), in quanto modifiche inaccoglibili e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento;
- b. si sopprime il punto “b)” e “c)” delle “norme particolari”, alla luce delle corrispondenti determinazioni del Comitato Ristretto;
- c. si sopprime il punto e “c)” delle “norme particolari”, in quanto in contrasto con l’art.51/g della L.r. n.56/1980 e peraltro dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.

16. Art. 79.2 - Zona omogenea E2, pag. 55:

- a. si ripristinano: “umi mq. 30.000”, “standard 6 mq/ab”, “altezza max ml.4” e “tipologia edilizia unifamiliare” di cui al testo originario delle NTA adottate (art.82), in quanto modifiche inaccoglibili e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento;
- b. si sopprime il punto “c)” delle “norme particolari”, in quanto in contrasto con l’art.51/g della L.r. n.56/1980 e peraltro dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.

17. All’art. 89 - Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale - F5) Aree di riqualificazione urbana, a pag.78 si sopprime la seguente disposizione:

“destina per il 20% della superficie a residenza, con gli indici delle zone ‘B2’ e per il restante 80%”,

ed inoltre a pag.79 si sopprimono le prime sette righe (“a) per destinazioni residenziali... 80% superficie maglia”),

in quanto dispositivi normativi ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento.

18. L’art. 105 -Attuazione PRG ecc., a pag.83 si sopprime, in quanto dispositivo normativo ex novo e comunque non oggetto di rilievi regionali e conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento, ed alla luce della prescrizione conclusiva di cui al punto B/e del presente provvedimento.

Con le suddette puntualizzazioni, si prende atto delle integrazioni ed adeguamenti degli atti, operati dal Comune.

h. OSSERVAZIONI DEI CITTADINI

Nell’elaborato “*R -Relazione descrittiva adeguamenti (integrata con decisioni Consiglio Comunale delibere 63-64-66-71/2007)*”, paragrafo “*1 - Controdeduzioni al parere CUR sulle osservazioni al PRG adottato*”, con riferimento alle osservazioni viene specificato che “*negli elaborati scritto-grafici del PRG sono state introdotte tutte quelle accolte sia dal Dirigente UTC che dal Consiglio Comunale e dal CUR tranne quelle relative alla soppressione delle zone D3 - D4 - C4 e C5*”.

Sono stati inoltre riportati in dettaglio i contenuti di tali osservazioni, con i pareri espressi e le modifiche introdotte negli elaborati.

Ciò premesso, occorre preliminarmente puntualizzare che, rispetto alle singole decisioni di accoglimento nel merito specifico delle osservazioni dei cittadini, resta ferma la prevalenza delle prescrizioni di carattere generale -ivi comprese per gli aspetti ambientali-in ordine alle previsioni e contenuti pianificatori del PRG (come riportate nel presente provvedimento conclusivo), rimanendo a carico degli organi ed uffici comunali, assicurarne il coordinamento e la perfetta rispondenza in sede applicativa ed esecutiva del medesimo PRG.

Parimenti, resta a carico degli organi ed uffici comunali la responsabilità della corretta ed esaur-

riente trasposizione degli effetti dei predetti accoglimenti nelle tavole ed elaborati scrittografici del PRG.

Inoltre, segnatamente con riferimento all'osservazione n.13 (in ditta Palombella Liborio Saverio), si rileva che nel citato elaborato "R" risulta riportata la seguente testuale nuova determinazione:

"Adeguamento: Contrariamente a quanto affermato in sede del precedente esame, non è possibile prevedere la realizzazione della viabilità oggetto della osservazione in quanto la stessa, comporterebbe la demolizione di un fabbricato preesistente e inficerebbe l'area di pertinenza di una scuola materna pubblica. Per tali ragioni l'osservazione, diversamente da quanto affermato in precedenza, va respinta."

In ordine a quanto innanzi, si ritiene di dover ribadire che nella presente fase del procedimento di approvazione del PRG e di controdeduzioni comunali ex art. 16/co. 11° della L.r. n. 56/1980, sono inammissibili eventuali modificazioni e/o varianti rispetto alle determinazioni ed atti precedentemente adottati; pertanto, per la citata osservazione n.13, già concordemente accolta in sede comunale e regionale, non risulta oggi possibile assumere ex novo decisione di rigetto, dovendosi necessariamente rinviare a separato procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980 le nuove valutazioni e determinazioni nel merito specifico dell'osservazione medesima.

Con le suddette puntualizzazioni, si prende atto delle integrazioni ed adeguamenti degli atti, responsabilmente operati dal Comune, confermandosi nel contempo quanto precisato in particolare al precedente punto "B/e", in ordine alla prevalenza del parere ambientale dell'Ufficio Parchi regionale anche in merito alle determinazioni assunte dal Comitato Ristretto circa l'accoglimento di talune osservazioni dei cittadini.

In merito al procedimento in argomento, occorre peraltro riferire quanto di seguito si riporta:

- Nelle more delle determinazioni conclusive di competenza della Giunta Regionale, è pervenuta (acquisita al prot. SUR al n. 4827 del 07/05/09) una circostanziata segnalazione (indirizzata anche alla Procura della Repubblica di Bari) a firma di Mastrorocco Francesco, come cittadino del Comune di Acquaviva delle Fonti (recapito

non indicato), con la quale, richiamate le disposizioni dell'art.78 del TUEL (D.Lgs. n.267/2000), in materia di obbligo di astensione degli amministratori comunali, veniva evidenziata una serie di casi di presunta incompatibilità di consiglieri in ordine a provvedimenti comunali afferenti al PRG, riguardanti le persone di:

1. Chiarulli Giovanni;
2. Vavalle Saverio;
3. Solazzo Francesco;
4. Bulzachelli Matteo;
5. Barbieri Sante;
6. Tisci Roberto;
7. Ippolito Marco.

Quanto sopra, richiamando inoltre le responsabilità del presunto danno conseguente. Alla segnalazione erano allegati i frontespizi di n.5 deliberazioni consiliari, e precisamente:

1. delib. CC n.17 del 21/07/2001, di adozione bozza definitiva PRG;
2. delib. CC n.46 del 17/07/2003, di esame osservazioni;
3. delib. CC n.49 del 25/07/2003, di esame osservazioni;
4. delib. CC n.50 del 28/07/2003, di esame osservazioni;
5. delib. CC n.35 del 05/06/2008, di verifica nuovi elaborati.

- Con nota SUR prot.5026 del 13/05/09, considerato che era in corso di definizione l'istruttoria tecnica preordinata al provvedimento conclusivo della Giunta Regionale, ed attesa la rilevanza delle circostanze segnalate ai fini della legittimità del procedimento complessivo di approvazione del PRG, si è rappresentata al Comune di Acquaviva delle Fonti (nelle persone del Sindaco pro-tempore e del Segretario Generale) la necessità di specifici accertamenti in merito da parte dei competenti uffici ed organi comunali, restando in attesa di urgenti comunicazioni e rimettendo in copia la segnalazione ed allegati pervenuti.

- In riscontro, con nota prot.17139 in data 18/09/09, il Segretario Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti rimetteva relazione prot.13540 in data 08/07/09 del Dirigente della Ripartizione Tecnica (con allegata, per ciascuna particella esaminata, la visura storica catastale ed

- il certificato di destinazione urbanistica, ed inoltre la visura storica della Camera di Commercio di Bari riferita alla "Curtomartino srl").
- Con nota SUR prot.11011 del 09/10/09, presa visione della documentazione trasmessa, comprendente gli accertamenti operati dal Dirigente della Ripartizione Tecnica, si è fatta presente all'Amm.ne Com.le (nelle persone del Segretario Generale e del Commissario Prefettizio pro-tempore) la necessità di procedere, da parte della medesima Amm.ne Com.le, nell'ambito delle proprie specifiche competenze e responsabilità, a consequenziali valutazioni ai fini dell'assunzione delle determinazioni e provvedimenti, ivi compresa l'autotutela; quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze dei predetti accertamenti operati dalla Ripartizione Tecnica comunale ed alla luce delle ricorrenti disposizioni di legge in materia, ivi compreso l'art.78 del D.Lgs. n.267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (commi 2° e 4°), e degli orientamenti giurisprudenziali in materia.
 - Con nota SUR prot.11090 del 12/10/09, la situazione come innanzi delineatasi è stata rappresentata all'Avvocatura Regionale, in quanto, nelle more di comunicazioni da parte del Comune di Acquaviva delle Fonti in ordine alle proprie determinazioni e provvedimenti anche in autotutela, si è ravvisata la necessità di circostanziato parere dell'Avvocatura stessa, circa eventuali provvedimenti di incombenza regionale, ove occorrenti.
 - L'Avvocatura Regionale rilasciava il richiesto parere con nota prot.11/L/2210 in data 03/02/2010, peraltro oggetto di ulteriore motivata richiesta di specificazioni da parte del SUR, giusta nota prot.4294 in data 03/03/2010 (a tutt'oggi rimasta senza riscontro).
 - Medio tempore, con nota SUR prot.243 del 08/01/2010 è stato rappresentato agli organi comunali che, a fronte di quanto sopra, continuavano a pervenire presso gli uffici dell'Assessorato inviti a concludere il procedimento di approvazione regionale del PRG. Veniva inoltre ribadito, dagli uffici dell'Assessorato referente, che in presenza delle risultanze degli accertamenti operati dalla Ripartizione Tecnica comunale (relazione prot.13540 in data 08/07/09), non era possibile da parte del-

l'Amm.ne Regionale dare seguito alle deliberazioni comunali in questione, i cui contenuti sono soggetti - in presenza di correlazione immediata e diretta con specifici interessi dell'amministratore o di suoi parenti o affini sino al quarto grado a sospensione di validità ed annullamento, a termini delle disposizioni di legge in materia, ivi compreso l'art.78 del D.Lgs. n.267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (commi 2° e 4°), nonchè degli orientamenti giurisprudenziali in materia.

Il Comune di Acquaviva (nelle persone del Commissario Prefettizio pro-tempore e del Segretario Generale) veniva pertanto sollecitato ad operare puntuali valutazioni e ad assumere i consequenziali provvedimenti di propria specifica incombenza, alla luce in particolare del richiamato art.78 del D.Lgs. n.267/2000; il tutto preordinato ai provvedimenti conclusivi regionali.

- Con ulteriore nota SUR prot.1213 del 26/01/10, nello spirito di collaborazione, per quanto attiene ai profili strettamente tecnici correlati alle ipotesi di presunta incompatibilità segnalate nell'esposto a firma di Mastrorocco Francesco (e fatti salvi gli accertamenti degli uffici comunali in ordine ad ulteriori concomitanti aspetti e circostanze, quali la presenza dei soggetti denunciati alle sedute degli organi deliberanti, la proprietà dei suoli ed il grado di parentela o affinità dei congiunti), sono stati rappresentati all'Amm.ne Com.le (e per doverosa ed opportuna conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Civile e Penale di Bari) elementi di valutazione delle circostanze segnalate, sulla scorta della relazione UTC prot.13540 in data 08/07/09 più volte richiamata (non comprendenti -è necessario puntualizzare-la localizzazione dei suoli in questione sulle tavole dei piani urbanistici richiamati).
- Il Comune di Acquaviva delle Fonti, con nota del Sindaco prot.641 dell'11/01/2011 (acquisita al prot. SUR al n.482 in data 20/01/2011), ha infine rimesso la propria delibera di CC n.29 del 29/11/2010, avente ad oggetto: "*Procedura approvazione PRG - Violazione obbligo di astensione di cui al 2° comma dell'art.78 del DLgs. 267/2000 da parte di un Consigliere Comunale. Provvedimento di autotutela di sospensione della validità delle previsioni contenute negli elaborati del PRG ai sensi del 4° comma dell'art.78 del DLgs. N.267/2000*".

- Con il predetto provvedimento comunale di autotutela (comprendente: nota prot.19314 del 28/10/2010 “*Esito verifiche*” del Dirigente UTC; Relazione del medesimo Dirigente UTC”; allegato planimetrico denominato “*PRG -Stralcio della tavola 9/b. Individuazione delle p.lle nn.286-287-433, fg.81, di proprietà Matteace Maria*”), è stato in particolare deliberato quanto segue:

“Disporre ai sensi del 4° comma dell’art.78 del DLgs n. 267/2000, in autotutela, la sospensione della validità delle previsioni contenute negli elaborati del PRG adottato con delibera di CC n. 17/2001 e, conseguentemente, in quelli approvati con la delibera di CC n. 35 del 05/06/2008 (approvazione controdeduzioni comunali in ordine alle prescrizioni e modifiche d’ufficio della Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale n. 141 del 14/02/2006) relativamente all’area individuata in Catasto Terreni al fg.81 p.lle 286-287-433 di proprietà della signora ‘Matteace Maria nata a Bitetto il 25/04/1943.’”

Pertanto allo stato attuale degli atti, sulla scorta delle sopra riportate determinazioni, responsabilmente assunte in sede di autotutela dal Comune di Acquaviva giusta delibera di CC n.29 del 29/11/2010, ed inoltre alla luce delle intervenute disposizioni normative, si puntualizza quanto segue:

i. ULTERIORI PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI

1. Si prende atto che il Comune di Acquaviva ha disposto, ai sensi del 4° comma dell’art.78 del DLgs n.267/2000, in autotutela, la sospensione della validità delle previsioni contenute negli elaborati del PRG adottato con delibera di CC n.17/2001 e, conseguentemente, in quelli approvati con la delibera di CC n. 35 del 05/06/2008 (approvazione controdeduzioni comunali in ordine alle prescrizioni e modifiche d’ufficio della Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale n. 141 del 14/02/2006), relativamente all’area individuata in Catasto Terreni al fg.81 p.lle 286-287-433 di proprietà della signora ‘Matteace Maria nata a Bitetto il 25/04/1943’, come graficamente individuate nell’elaborato planimetrico “PRG -Stralcio della tavola 9/b.

Individuazione delle p.lle nn.286-287-433, fg.81, di proprietà Matteace Maria” allegato alla delibera di CC n. 29 del 29/11/2010.

2. Resta inteso che il Comune di Acquaviva delle Fonti dovrà provvedere, con separato procedimento ex art.16 della LR n.56/1980, alla integrazione del PRG per le suddette aree.
3. Per il presente PRG non sono applicabili le disposizioni di cui al DLgs n.152/2006 in materia di VAS, atteso che trattasi di Piano adottato precedentemente alla data di entrata in vigore (30/07/2007) del predetto DLgs n.152/2006.
4. Con riferimento alle disposizioni legislative in materia di “usi civici”, si precisa che -per quanto possibile rilevare dagli elaborati del PUTT/P approvato con DGR n.1748/2000nell’ambito del territorio comunale non sussistono suoli gravati dai citati “usi civici”.
5. Si rappresenta l’opportunità della predisposizione, a cura dell’Amm.ne Com.le, di idonei elaborati planimetrici di zoning per la località “Collone” e di testi delle norme tecniche e del regolamento edilizio, adeguati alle complessive prescrizioni conclusive regionali, di cui in particolare al punto “B/e” (per la località “Collone”) ed al punto “B/g” (per le NTA e per il RE) del presente provvedimento.

Infine, si dà atto che posteriormente alla delibera di G.R. n.141/2006 sono pervenuti direttamente all’Assessorato referente le seguenti istanze e/o ricorsi in ordine alle determinazioni assunte in merito al PRG:

- 1) istanza di Anfosso Carolina + 2, datata 16/03/06 (si chiede la riconferma delle zone D3 e D4 stralciate con la delibera di G.R. n.141/2006);
- 2) istanza di Paciulli Maria Luisa, datata 21/03/06 (si chiede la riconferma delle zone D3 e D4 stralciate con la delibera di G.R. n.141/2006);
- 3) ricorso al TAR di Carnevale Nicola, datato 31/07/08 (si contesta la riduzione dell’indice di fabbricabilità della zona CU2 e la configurazione dei comparti);
- 4) ricorso al TAR di Carnevale Nicola e “SO.IM.srl”, datato 31/07/08 (si contesta la configurazione dei comparti);
- 5) istanza di Carnevale Nicola, datata 28/08/08, con allegato ricorso al TAR del 31/07/08 (si con-

- testa la riduzione dell'indice di fabbricabilità della zona CU2 e la configurazione dei comparti);
- 6) istanza di Carnevale Nicola e "SO.IM. srl", datata 28/08/08, con allegato ricorso al TAR del 31/07/08 (si contesta la configurazione dei comparti);
 - 7) ricorso al TAR per motivi aggiunti (quarto ricorso) di D'Ambrosio Giovanni, data di notifica 27/10/08 (si contesta l'attribuzione di zona E2, operata dal Comune già in sede di adozione della "bozza preliminare" del PRG);
 - 8) due osservazioni di Giorgio Giovanni, datate 30/04/09 e 28/12/09 (si chiede la tutela della zona "Collone");
 - 9) osservazione di Milella Ing. Pietro e Lenoci Ing. Nicola, pervenuta il 10/11/10 (contesta la legittimità e la correttezza di molteplici contenuti e determinazioni assunte dal Comune di Acquaviva con le delibere di CC nn.63, 64, 66 e 71 del 2007, richiedendo infine al Comune stesso l'annullamento in autotutela delle citate delibere).

Circa le predette istanze, ricorsi e/o osservazioni, come già evidenziato rimesse direttamente all'Assessorato referente, occorre preliminarmente osservare che le stesse risultano irrituali e tardive rispetto al procedimento amministrativo di approvazione del PRG, fissato dall'art.16 della L.r. n.56/1980, e pertanto in punto di diritto irricevibili dall'Amministrazione Regionale.

Cionondimeno, in punto di fatto le stesse sono inoltre da ritenersi rispettivamente superate e/o respinte, alla luce delle prescrizioni e puntualizzazioni conclusive in precedenza riportate nel presente provvedimento (segnatamente: per le istanze n.1 e n.2 dell'elenco si rinvia al punto B/d; per i ricorsi n.3, n.4, n.5 e n.6 dell'elenco si rinvia ai punti B/b e B/c; per le osservazioni n.8 si rinvia al punto B/e); sono ovviamente fatti salvi gli eventuali esiti in sede di giustizia amministrativa (ad oggi non conosciuti) per i ricorsi rimessi.

Infine, l'osservazione n. 9 essenzialmente risulta rivolta al Comune di Acquaviva; in ogni caso, per quanto riguarda gli aspetti propriamente tecnici della stessa, si rinvia agli esiti complessivi riportati nel presente provvedimento, ferma restando la responsabilità dell'Amm.ne Com.le in ordine alla correttezza delle ricognizioni, verifiche ed analisi operate.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare definitivamente, ai sensi dell'art.16 -undicesimo comma-della L.r. n.56/1980 e per le motivazioni di cui alla relazione in precedenza esposta, il Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla Relazione-parere del Comitato Ristretto in data 22/03/05 ed alla Delibera di G.R. n.141 del 14/02/06, nei termini così come riconfermati e/o modificati e/o integrati conclusivamente al capo B innanzi riportato.

In ordine in particolare alle osservazioni presentate dai cittadini, si confermano le determinazioni assunte con la Relazione-parere del Comitato Ristretto in data 22/03/05 e Delibera di G.R. n.141 del 14/02/06, nei termini conclusivi di cui al punto "B/h" innanzi riportato.

Si propone infine, con le motivazioni e puntualizzazioni di cui in particolare al capo "A" innanzi riportato, il rilascio del parere paesaggistico in ordine al PRG in oggetto, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme di attuazione del PUTT/P, con le seguenti prescrizioni:

- 1) approfondimento delle ricognizioni per ogni singolo tematismo (ATD) per il quale sono state riscontrate carenze nelle norme e nelle cartografie;
- 2) applicazione del regime di tutela transitorio innanzi esplicitato per ogni fattispecie considerata fino alle determinazioni da parte del Consiglio Comunale e successivamente della Giunta Regionale, in merito al complesso degli approfondimenti richiesti, secondo le procedure di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/p.

Il tutto con l'intesa che il Comune di Acquaviva delle Fonti adempia agli approfondimenti richiesti al precedente punto 1), finalizzati ad una maggiore tutela del territorio, nel termine di 180 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- **DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE**, di conseguenza, ai sensi dell'art.16 -undicesimo comma-della L.r. n.56/1980 e per le motivazioni di cui alla relazione nelle premesse, il Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla Relazione-parere del Comitato Ristretto in data 22/03/05 ed alla Delibera di G.R. n.141 del 14/02/06, nei termini così come riconfermati e/o modificati e/o integrati conclusivamente al capo B innanzi riportato e che per economia espositiva deve intendersi integralmente qui trascritto;

- **DI CONFERMARE**, in ordine in particolare alle osservazioni presentate dai cittadini, le determinazioni assunte con la Relazione-parere del Comitato Ristretto in data 22/03/05 ed alla Delibera di G.R. n.141 del 14/02/06, nei termini conclusivi riportati al punto "B/h" innanzi richiamato;

- **DI RILASCIARE**, con le motivazioni e prescrizioni di cui in particolare al capo "A" innanzi

richiamato, il parere paesaggistico in ordine al PRG in oggetto, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme di attuazione del PUTT/P, con le seguenti prescrizioni:

1) approfondimento delle ricognizioni per ogni singolo tematismo (ATD) per il quale sono state riscontrate carenze nelle norme e nelle cartografie;

2) applicazione del regime di tutela transitorio innanzi esplicitato per ogni fattispecie considerata fino alle determinazioni da parte del Consiglio Comunale e successivamente della Giunta Regionale, in merito al complesso degli approfondimenti richiesti, secondo le procedure di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/p;

il tutto con l'intesa che il Comune di Acquaviva delle Fonti adempia agli approfondimenti richiesti al precedente punto 1), finalizzati ad una maggiore tutela del territorio, nel termine di 180 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

- **DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2011, n. 819

D.Lgs. N. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge Alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo 2011, Danni alle opere pubbliche di bonifica in Provincia di Foggia e Taranto.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dall'Alta Professionalità "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Amati:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nei giorni 1 e 2 marzo 2011 nella provincia di Foggia e Taranto, a causa delle piogge alluvionali si sono verificati gravi danni alle opere di bonifica negli agri delle province di seguito riportate:

FOGGIA:

Comuni di: Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici e Vieste;

TARANTO:

Comuni di: Castellaneta, Ginosa, Ginosa Marina, Massafra e Palagiano.

L'Ufficio Infrastrutture rurali, bonifica e irrigazione del Servizio Agricoltura, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale -Servizio Alimentazione -in data 18/04/2011 prot. n. 155/5876, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 6 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Infrastrutture rurali, bonifica e irrigazione del Servizio Agricoltura successivamente al verificarsi delle piogge alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo 2011, come si evince dagli allegati, composto da n. 10 fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento

avverso in questione che ha determinato gravi danni alle opere pubbliche di bonifica negli agri delle province di seguito riportate:

FOGGIA:

Comuni di: Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici e Vieste;

TARANTO:

Comuni di: Castellaneta, Ginosa, Ginosa Marina, Massafra e Palagiano;

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione

del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze di cui all'art. 5, comma 6 del decreto legislativo n. 102/04.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/4/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
 Servizio Agricoltura

Relazione sui danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica a seguito degli eventi atmosferici di marzo 2011.

Nei giorni 1 e 2 si sono avute nella Regione ripetute precipitazioni di notevole intensità che hanno interessato in particolare i territori dei Comuni di Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Manfredonia, in provincia di Foggia, ed i territori dei Comuni di Ginosa, Ginosa Marina, Castellaneta, Palagiano, Laterza in provincia di Taranto.

A seguito di tali eventi che hanno avuto, soprattutto in provincia di Taranto, effetti disastrosi sono stati effettuati sopralluoghi al fine di accertare lo stato di conservazione delle opere idrauliche e di bonifica interessate dagli eventi in questione, i danni subiti dalle opere stesse nonché gli interventi necessari a ripristinare le normali condizioni di deflusso ai fini anche di garantire condizioni di sicurezza in presenza del ripetersi di analoghi fenomeni meteorologici.

Le opere di bonifica prese in esame hanno subito danni consistenti essenzialmente in estesi interrimenti degli alvei dei canali e corsi di acqua e/o da profonde erosioni e solcamenti delle arginature esistenti.

La notevole intensità, violenza e durata delle precipitazioni ha annullato la capacità di assorbimento dei terreni creando le condizioni per il generarsi di estesi ruscellamenti superficiali con conseguente trasporto e deposito di ingenti quantità di materiale solido estremamente eterogeneo.

Detti fenomeni hanno provocato l'intasamento degli alvei a la conseguente esondazione delle portate transanti che in alcuni casi hanno anche prodotto lo scalzamento da monte del rivestimento in cls. delle sponde dei canali (effetto sifonamento).

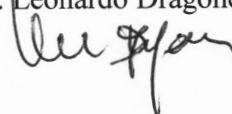
Si riportano di seguito, divise per Comune, le stime dei danni verificatesi ai corsi di acqua in provincia di Foggia:

N.	COMUNE	Corso d'acqua	Lunghezza ml.	Importo
1	Ischitella	torrente Campana ed affluenti	3.500	850.000,00
2	Peschici	torrente Calena	3.870	770.000,00
3	Peschici	torrente Ulse	2.300	650.000,00
4	Vieste	torrente Macchio	2.500	450.000,00
5	Vieste	canale Acque Alte	1.700	350.000,00
6	Monte Sant'Angelo	torrente Valle dei Porci	2.850	480.000,00
7	Monte Sant'Angelo	torrente S. Pasquale	3.350	350.000,00
8	Monte Sant'Angelo	torrente Granatiero	3.500	390.000,00
9	Mattinata	torrente Carbonara	1.950	550.000,00
			25.520	4.840.000,00

Si riportano di seguito, divise per Comune, le stime dei danni verificatesi alle opere pubbliche di bonifica in provincia di Taranto precisando che non è possibile fornire indicazioni quantitative (metri lineari, superfici e/o altro) data la vastità del territorio ed il numero di opere interessate e considerato, peraltro, che gli eventi verificatisi hanno interessato anche le apparecchiature elettromeccaniche degli impianti idrovori che assicurano lo smaltimento delle acque in territori sottoposti:

N.	Comune	Opere interessate	Importo
1	Ginosa Marina, Palagianò, Massafra, Castellaneta	impianti idrovori Galaso, dx Lato, sx Lato, Vega	2.434.995,00
2	Castellaneta	rete idraulico scolante in sx fiume Lato	300.000,00
3	Castellaneta	tratto di argine in sx fiume Lato nella Lama di Castellaneta	231.240,00
4	Ginosa	bacino Mezzana Orientale	441.417,00
5	Ginosa	rete scolante sx Galaso ubicata a monte ed a valle della S.S. 16	1.260.000,00
6	Ginosa	canale Lama di Pozzo, collettore principale dell'omonima confluyente nel fiume Bradano immediatamente a monte della S.S. 16	218.400,00
7	Ginosa	rete scolante Bacino Galaso - Stornara e Chiaradonna immediatamente a monte della S.S. 16	916.000,00
8	Ginosa Marina	rete scolante acque basse e alte del bacino Marinella ubicata a ridosso dell'abitato	938.000,00
			6.734.052,00

Il Dirigente dell'Ufficio infrastrutture
rurali, bonifica, irrigazione
Dott. Leonardo Dragone



MOD. A

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO DEGLI EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Bari li

REGIONE: PUGLIA

PROVINCIA: FOGGIA

EVENTO CALAMITOSO:

01		Grandinate
02		Gelate
03		Piogge persistenti
04		Siccità
05		Eccesso di neve
06	X	Piogge Alluvionali

07		Venti sciroccali
08		Terremoto
09		Tromba d'aria
10		Brinate
11		Venti impetuosi
12		Mareggiate

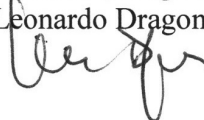
DATA:

Periodi dal al

Giorni 1 e 2 MARZO 2011

NOTE:

Il Dirigente dell'Ufficio infrastrutture
rurali, bonifica, irrigazione
dott. Leonardo Dragone



(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione _____

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

Bari

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: FOGGIA
EVENTO: Piogge alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo

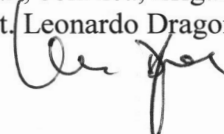
COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

1 PRODUZIONE **2** STRUTTURE AZIENDALI **3** STRUTTURE INTERAZIENDALI **4** OPETRE DI BONIFICA

1	2	3	4
---	---	---	---

	1	2	3	4
ISCHITELLA				X
PESCHICI				X
VIESTE				X
MONTE SANT'ANGELO				X
MATTINATA				X

Dirigente dell'Ufficio infrastrutture rurali, bonifica, irrigazione
dott. Leonardo Dragone



MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

____/____/____

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI: FOGGIA
EVENTO: Piogge alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo

STIMA DEI DANNI
DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

CODICI	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO €.	DESCRIZIONE DANNO	(importi in migliaia di Euro)	
					VALORE DANNO ACCERTATO	€.
0 1	ALLE STRADE INTERPODERALI ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ALLE RETI IDRAULICHE E IMPIANTI IRRIGUI A SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
0 2	ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml	4.840.000,00	Interrimenti degli alvei dei corsi di acqua ed esondazioni		
TOTALE					25.520	4.840.000,00

NOTE:

Il dirigente Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione
(df. Leonardo Dragone)



Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: FOGGIA
EVENTO: Piogge alluvionali
dei giorni 1 e 2 marzo
_____, li _____

Individuazione interventi Decreto Legislativo 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
<input type="checkbox"/> PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> d
<input type="checkbox"/> STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 <input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 <input checked="" type="checkbox"/>

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si e' verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

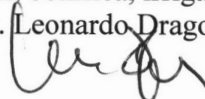
-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
- al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

Il Dirigente dell'Ufficio infrastrutture
rurali, bonifica, irrigazione
dott. Leonardo Dragone



Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

MOD. A

ACCERTAMENTO DEGLI EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Bari li

REGIONE: PUGLIA

PROVINCIA: TARANTO

EVENTO CALAMITOSO:

01		Grandinate
02		Gelate
03		Piogge persistenti
04		Siccità
05		Eccesso di neve
06	X	Piogge Alluvionali

07		Venti sciroccali
08		Terremoto
09		Tromba d'aria
10		Brinate
11		Venti impetuosi
12		Mareggiate

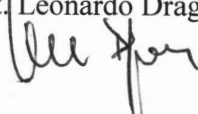
DATA:

Periodi dal al

Giorni 1 E 2 MARZO 2011

NOTE:

Il Dirigente dell'Ufficio infrastrutture
rurali, bonifica, irrigazione
dott. Leonardo Dragone



MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI: TARANTO
EVENTO: Piogge alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo

STIMA DEI DANNI
DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

(importi in migliaia di Euro)

CODICI	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO €.	DESCRIZIONE DANNO	VALORE DANNO ACCERTATO €.	
0 1	ALLE STRADE INTERPODERALI ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ALLE RETI IDRAULICHE E IMPIANTI IRRIGUI A SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
0 2	ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml	6.735.052,00	Interrimenti degli alvei della rete scolante, esondazioni, danni alle apparecchiature elettromeccaniche degli impianti idrovori ed irrigui		
TOTALE					0	6.735.052,00

NOTE:

Il dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurale, bonifica, irrigazione

dott. Leonardo Dragone



0MOD. G

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: TARANTO
EVENTO: Piogge alluvionali
1 e 2 marzo
_____, li _____

Individuazione interventi Decreto Legislativo 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
<input type="checkbox"/> PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> d
<input type="checkbox"/> STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 <input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 <input checked="" type="checkbox"/>

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si e' verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

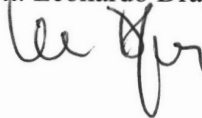
-art. 5 comma 3:

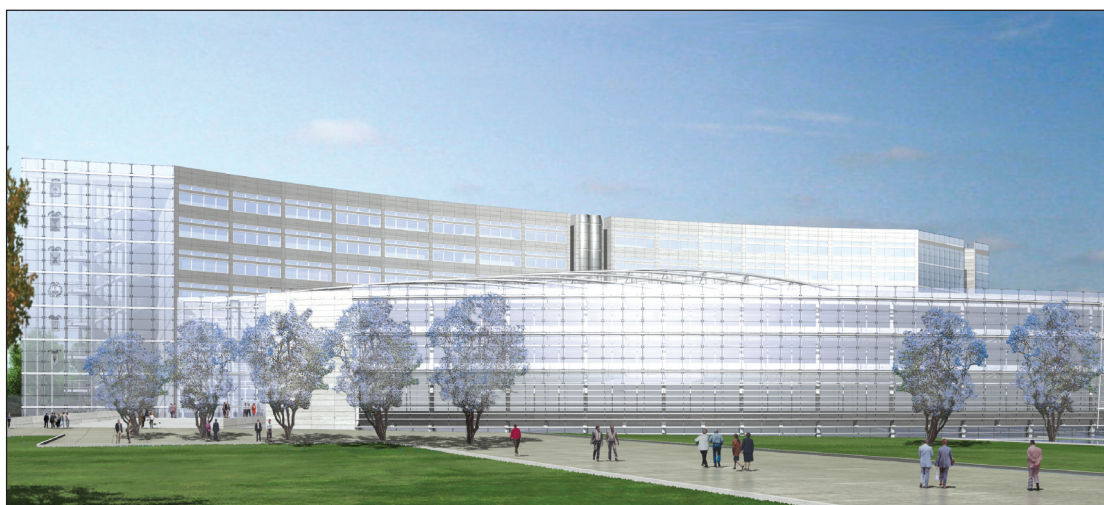
contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
- al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

Il Dirigente dell'Ufficio infrastrutture
rurali, bonifica, irrigazione
dott. Leonardo Dragone





Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**